

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020



VALLE UMBRA SERVIZI S.p.A.

Sede in Spoleto (PG), Via Antonio Busetti 38/40
Capitale sociale Euro 659.250,00 interamente versato
Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02569060540
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia
Nr. REA TR – 226282

INDICE

Organi sociali

Relazione sulla gestione

Quadro Macroeconomico

Missione ed attività della Società

Struttura del gruppo ed informazioni Societarie

Principali Eventi dell'anno

Quadro Normativo ed aspetti tariffari

Fattori di rischio connessi all'attività

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Investimenti

Adozione programmi di valutazione rischio aziendale

Attività di ricerca e sviluppo

Qualità Ambiente e Sicurezza

Personale

Rapporti con parti correlate

Andamento Società controllate

Azioni proprie

Attività di Direzione e Coordinamento

Gestione Emergenza COVID-19

Altre informazioni:

Evoluzione prevedibile della gestione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale passivo

Conto economico

Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

SEZIONE 4: Altre informazioni

Strumenti finanziari derivati

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo SP

Compensi Amministratori, Sindaci, Revisori

Informativa relativa all'articolo 2447 bis Codice Civile

Informativa relativa all'articolo 2497 bis Codice Civile

Informativa relativa all'art. 1 L. 4 agosto 2017 n. 124

Contenziosi

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

In carica alla data di approvazione del progetto di bilancio

Consiglio di Amministrazione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2021

Presidente	Ing. Vincenzo Rossi
Consigliere	Dr. Serena Massimi
Consigliere	Dr. Emanuele Lancelotti

Collegio Sindacale:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022

Presidente	Dr. Paolo Ernesto Arcangeli
Sindaci effettivi	Dr. Rosella Tonni
	Dr. Damiano Suadoni
Sindaci supplenti	Dr. Umberto Alleori
	Dr. Maria Cristina Lupi

Società di Revisione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022

K.P.M.G. S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Negli ultimi mesi del 2020 lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una certa asincronia dell'evoluzione della pandemia tra paesi che ha penalizzato ulteriormente gli scambi internazionali e i processi produttivi organizzati attraverso le catene globali del valore. Negli Stati Uniti, in Sud America e in India i contagi hanno continuato a diffondersi molto velocemente mentre in Europa e in Cina si è osservata una ripresa circoscritta, al momento, solo ad alcuni focolai. Nel complesso, l'attuale evoluzione dei contagi sta determinando un aumento dell'incertezza sulla dinamica del recupero dell'economia mondiale. Il commercio internazionale di merci in volume, a maggio, ha segnato un'ulteriore flessione (-1,1% congiunturale, Fonte: Central planning bureau). Gli scambi nei primi cinque mesi dell'anno sono crollati dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. Le attese per i prossimi mesi suggeriscono una progressiva attenuazione della caduta. Gli indicatori mensili segnalano la ripartenza dell'economia cinese nonostante la risalita dei contagi in alcune zone del Paese. A luglio, il Pmi manifatturiero è salito a 51,1 (massimo da marzo) e quello dei servizi si è attestato a 54,2. Si tratta per entrambi gli indici del quinto mese consecutivo di espansione. L'aumento dei contagi e le restrizioni imposte dall'epidemia hanno penalizzato l'economia statunitense. Nel secondo trimestre, il Pil ha registrato un crollo congiunturale (-7,4%) condizionato dalle contrazioni eccezionali dei consumi e degli investimenti fissi. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati, ribadendo di essere pronta a utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per sostenere l'economia. La fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board a luglio è scesa a 92,6, sopra i minimi di aprile (85,7) ma molto sotto il livello di febbraio (132,6). Anche nell'area dell'euro nel secondo semestre la stima flash ha mostrato una decisa contrazione del Pil (-12,1% la variazione congiunturale, -15% il dato tendenziale); si tratta del risultato peggiore da quando esiste la serie storica (1995). Nel dettaglio nazionale, il Pil tedesco è sceso del 10,1% in termini congiunturali (-11,7% tendenziale), quello francese del 13,8% (-19,0% il tendenziale) mentre in Spagna la caduta è stata del 18,5% (-22,1% il tendenziale) (Figura 1). Gli indici qualitativi di luglio, che incorporano gli effetti delle politiche economiche di sostegno per i paesi dell'area euro, hanno fornito indicazioni miste. L'indice €-coin ha segnato un peggioramento, condizionato dalla debolezza della produzione industriale e della fiducia di consumatori e imprese che, seppur in recupero negli ultimi due mesi, rimangono ben al di sotto dei livelli precedenti la pandemia. Nello stesso periodo, l'Economic sentiment indicator (ESI, Figura 2) elaborato dalla Commissione europea ha invece continuato a salire (82,3 da 75,7), pur rimanendo inferiore alla media storica. Il recupero è stato diffuso tra i settori economici, ad eccezione delle costruzioni, e tra i principali paesi: Spagna (+7,5 rispetto a giugno), Italia (+6,7), Germania (+6,5), e Francia (+4,8). Il cambio dollaro euro ha mostrato un'elevata volatilità negli ultimi giorni, reagendo con un indebolimento del dollaro alle notizie sulla forte diffusione del Covid-19 negli Stati Uniti. In media, a luglio, il cambio si è attestato a 1,15 dollari per euro (1,13 a giugno). Nello stesso mese, si è rafforzato il prezzo del Brent: 43,3 dollari al barile, da 40,3 di giugno (ad aprile il valore era di 18,5 dollari). L'aumento delle quotazioni è però principalmente imputabile alla scarsità dell'offerta (ad esempio di shale oil negli Stati Uniti) piuttosto che a chiari segnali di ripresa della domanda.

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Imprese

Nel secondo trimestre il Pil italiano, misurato in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha registrato, in base alla stima preliminare, una caduta congiunturale di entità eccezionale (-12,4%) che segue il già ampio calo del primo trimestre (-5,4%). La forte contrazione, comune agli altri paesi dell'area euro, è stata diffusa a tutti i settori economici, con un contributo negativo sia della domanda estera netta sia di quella nazionale. Il dato trimestrale è condizionato dalla marcata riduzione dei livelli di attività economica ad aprile, quando si sono concentrati gli effetti del lockdown. L'indice della produzione industriale, al netto delle costruzioni, è diminuito in T2 del 17,5% in termini congiunturali. La produzione ha segnato il suo minimo storico ad aprile (59,4 il livello dell'indice, -20,5% rispetto al mese precedente) per poi rimbalzare a maggio (84,1, +41,6%) e confermare una tendenza alla crescita a giugno (91,0, +8,2%). Considerando i raggruppamenti principali di industrie, il percorso di ripresa appare meno intenso per i beni strumentali e quelli intermedi, per i quali i valori dell'indice a giugno rimangono più distanti da quelli di febbraio (rispettivamente 19,9 e 14,9 punti percentuali).

La ripresa della produzione appare comunque generalizzata tra i settori. A giugno 9 settori su 10 sono risultati in espansione. I livelli di produzione raggiunti rimangono, in molti settori, comunque inferiori a quelli di febbraio.

Famiglie e mercato del lavoro

Il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una risposta eterogenea alla crisi, con un ruolo significativo dei provvedimenti del Governo a sostegno dell'occupazione. A giugno, inoltre, è proseguita la ripresa delle ore lavorate pro-capite (si veda approfondimento). A giugno è proseguito il calo dell'occupazione, seppure in misura meno accentuata (-0,2% la variazione congiunturale rispetto ai mesi precedenti. Complessivamente nel secondo trimestre il numero degli occupati si è ridotto di 459 mila unità rispetto al trimestre precedente. La riduzione dell'occupazione a giugno ha coinvolto prevalentemente le donne e i lavoratori più giovani (con meno di 35 anni) mentre rispetto alla condizione professionale si è registrato un lieve aumento degli occupati a termine e degli indipendenti (rispettivamente +0,3% e +0,1% rispetto al mese precedente) in presenza di una riduzione dei permanenti (-0,4%). Contestualmente, è emersa una ripresa della ricerca di lavoro, che si era sensibilmente ridotta durante il lockdown. A giugno, i disoccupati sono aumentati di 149 mila unità rispetto al mese precedente mentre si è ridotto il numero degli inattivi (-99 mila unità). Nel complesso, il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,8%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto a maggio. Una riduzione dell'occupazione notevolmente inferiore a quella dell'attività economica, associata ai meccanismi di supporto ai redditi introdotti in questi mesi, sembra riflettersi sugli acquisti di beni di consumo da parte delle famiglie, in decisa ripresa. A giugno, l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio è tornato sopra quota cento (101,8) spinto dalla ripresa degli acquisti non alimentari (+24,4% la variazione in valore rispetto al mese precedente). Il livello dell'indice è di circa un punto inferiore a quello registrato a gennaio 2020.

Si è rafforzata ulteriormente la propensione agli acquisti attraverso il commercio elettronico, in accelerazione rispetto ai mesi precedenti (+53,5% la variazione tendenziale degli acquisti, +32,5% la variazione nei primi 6 mesi). La fiducia dei consumatori ha riflesso questo particolare momento di

assestamento e rimodulazione dei comportamenti delle famiglie sul mercato del lavoro e sugli acquisti. A luglio, il clima di fiducia dei consumatori si è mantenuto sui livelli del mese precedente ancora fortemente condizionato dai giudizi sul clima economico mentre quelli sul clima personale hanno mostrato un miglioramento. Rimangono ancora su livelli elevati le attese sulla disoccupazione, segnando comunque un lieve recupero nell'ultimo mese. Prezzi A luglio è proseguita, per il terzo mese consecutivo, la fase deflativa dei prezzi al consumo. L'indice nazionale per l'intera collettività (NIC) è diminuito dello 0,3% su base annua, dopo il -0,2% nel bimestre precedente. La tendenza negativa riflette ancora la significativa caduta dei prezzi dei beni energetici, solo in attenuazione nell'ultimo mese (-9,7% il tasso su base annua, da -12,1% a giugno), mentre i rincari degli alimentari hanno registrato una decelerazione. L'inflazione di fondo (calcolata escludendo energia, alimentari e tabacchi) ha segnato un rallentamento di due decimi di punto (al +0,3%), raggiungendo il valore più basso da circa un anno e mezzo. Le principali componenti confermano le tendenze divergenti, con un tasso di crescita annuo per i servizi pressoché nullo (+0,1%) mentre i prezzi dei beni industriali non energetici mostrano una decisa vivacità, con un recupero di quasi un punto percentuale nell'anno (+0,8% a luglio, crescita zero a fine 2019) spinti dai rincari provenienti dallo stesso comparto a livello di produzione.

Nell'area euro, la crescita dei prezzi al consumo ha segnato un contenuto aumento (+0,4%; +0,3% a giugno), anche come sintesi di andamenti differenti per alcune grandi economie. Da una parte, l'inflazione italiana in termini di indice armonizzato ha registrato una netta inversione di tendenza (+0,9%; -0,4% a giugno), per l'avvio posticipato dei saldi estivi inclusi nell'indice. Dall'altra, in Germania si è registrata una inflazione nulla in seguito alla riduzione temporanea dell'IVA entrata in vigore dal 1° luglio. La fase di debolezza del mercato del lavoro e del commercio internazionale indicano un prolungamento dell'attuale fase di rallentamento dei prezzi. A giugno, la caduta tendenziale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sul mercato interno si è attenuata (-6,1%, -7,2% a maggio), riflettendo una minore riduzione della componente dell'energia mentre i prezzi dei beni non alimentari destinati al consumo hanno segnato una ripresa (+0,8%, da +0,4% di maggio). Dall'estero continuano a provenire spinte deflative che interessano tanto i primi comparti della catena dei prezzi, energia e intermedi, quanto quello successivo. Per i beni di consumo non alimentari a maggio i prezzi all'importazione hanno registrato una flessione annua dello 0,4%. Le prospettive per i prossimi mesi indicano il proseguimento dell'attuale fase di debolezza dei prezzi. A luglio, tra gli imprenditori che producono beni destinati al consumo finale, prevalgono ancora coloro che prevedono ribassi dei loro listini di vendita mentre le attese di inflazione dei consumatori, fortemente aumentate nel periodo del lockdown e in quello di avvio della ripresa delle attività, hanno viceversa segnalato una netta inversione di tendenza con il prevalere di chi si aspetta prezzi stabili o in diminuzione nei prossimi dodici mesi. (Fonte Istat - nota mensile 2020)

MISSIONE ED ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La Valle Umbra Servizi S.p.A. costituita nel 2001, è il risultato di un complesso processo di razionalizzazione ed integrazione di diverse realtà locali, avviato nel 2003 all'indomani della integrazione delle due aziende multiutilities locali (ASM Foligno ed ASE Spoleto); Nel 2005 la Società incorpora il C.S.A. – Consorzio Servizi Ambientali e nel 2010 la Centro Ambiente S.p.A. includendo nel proprio perimetro di attività la gestione integrata dei rifiuti.

Valle Umbra Servizi S.p.A. oggi si propone quale soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei 22 comuni dell'Ambito Territoriale Integrato Umbria n.3 (oggi A.U.R.I. Autorità Umbra Rifiuti e Idrico).

La Valle Umbra Servizi S.p.A. svolge i servizi di distribuzione gas naturale a mezzo reti, raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato:

Servizio Idrico Integrato

Bevagna
Campello sul Clitunno
Cascia
Castel Ritaldi
Cerreto
Foligno
Giano dell'Umbria
Gualdo Cattaneo
Montefalco
Monteleone di Spoleto
Nocera Umbra
Norcia
Poggiodomo
Preci
S.Anatolia di Narco
Scheggino
Sellano
Spello
Spoleto
Trevi
Valtopina
Vallo di Nera

Energia e Reti

Bevagna
Campello sul Clitunno

Castel Ritaldi

Foligno

Montefalco

Spello
Spoleto
Trevi

Igiene Urbana

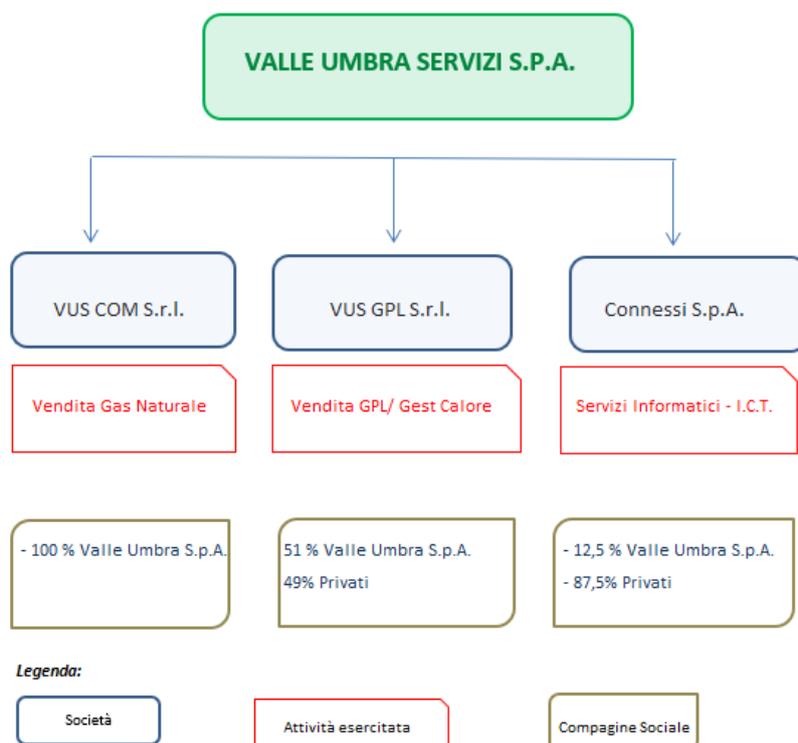
Bevagna
Campello sul Clitunno
Cascia
Castel Ritaldi
Cerreto
Foligno
Giano dell'Umbria
Gualdo Cattaneo
Montefalco
Monteleone di Spoleto
Nocera Umbra
Norcia
Poggiodomo
Preci
S.Anatolia di Narco
Scheggino
Sellano
Spello
Spoleto
Trevi
Valtopina
Vallo di Nera

STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

Sotto il profilo giuridico la Società detiene direttamente le seguenti partecipazioni in Società controllate, collegate ed altre che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Denominazione	Sede	% Poss	Attività esercitata
VUS COM S.r.l.	Foligno	100%	Vendita Gas naturale
VUS GPL S.r.l.	Foligno	51%	Vendita e Distribuzione GPL
Connesi S.p.A	Foligno	12,5 %	Servizi Informatici/Servizi internet

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2020:



Il piano di revisione straordinaria ex art. 24 deliberato dai Comuni Soci, adottato a seguito delle disposizioni dell'articolo 24 del D.Lgs 175/2016, prevede la dismissione delle Società partecipate, tra cui la Società VUSGPL S.r.l. e CONNESI S.p.A.. La Società procederà entro l'esercizio 2021 alla dimissione delle partecipazioni non strategiche.

La normativa richiamata prevede infatti che "Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche in Società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20".

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Di seguito i principali eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Emergenza sanitaria Covid-19

L'emergenza sanitaria di interesse internazionale da Covid-19, comunemente denominata "Coronavirus", si è mostrata in repentina evoluzione nel corso dell'esercizio. Tale fenomeno ha portato al susseguirsi di numerose disposizioni emanate da parte del Governo Italiano, sia restrittive sia di carattere economico emergenziale, comportando una modifica sostanziale del contesto economico sociale sia interno sia esterno.

La Società ed il Gruppo hanno attuato fin da subito una serie di azioni a tutela di tutti gli stakeholder, adeguandole di volta in volta all'evolversi della situazione.

L'emergenza sanitaria ha determinato significativi impatti dal punto di vista operativo, economico e finanziario.

Aspetti di tipo operativo

La Società ha rispettato ogni prescrizione impartita dalle Autorità Competenti ed attuato le migliori procedure operative aziendali per la salvaguardia della salute dei dipendenti.

Le modalità di erogazione dei servizi, tanto quelli a rete che quelli ambientali, hanno registrato nel corso dell'esercizio aggravii operativi derivanti dalla necessità di attuare nuove prescrizioni e protocolli di sicurezza, nuovi servizi per le "Zone rosse"; L'attività operativa è stata svolta dai dipendenti spesso con prestazioni oltre il normale orario di lavoro anche a causa delle numerose assenze dovute all'epidemia Covid-19.

Aspetti di tipo economico

L'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, le attività di sanificazione di mezzi e dei locali aziendali, le procedure operative aziendali per la salvaguardia della salute dei dipendenti, nonché le attività straordinarie richieste dai Comuni, hanno determinato degli extra costi rilevanti. Dal lato della marginalità operativa impatti significativi si registrano nei servizi a rete per la riduzione dei consumi conseguente alla chiusura di numerose attività commerciali e professionali.

Aspetti di tipo finanziario

Le misure impartite dalle Autorità di Regolazione (ARERA/AURI) in materia di tutela degli clienti (rinvio sospensioni utenze, rateizzazione pagamenti, bonus idrico-gas) da un lato e la crisi finanziaria

legata all'emergenza Covid-19 hanno determinato un rallentamento nell'incasso dei crediti determinando un rilevante assorbimento di capitale circolante, superato in parte con la stipula di un nuovo mutuo con UBI Banca S.p.A..

Contenzioso ERG HIDRO S.p.A. sottensione idrica

In data 9 gennaio 2020 è stata depositata la Sentenza nr. 21228/17 del 8 ottobre 2019, la Corte Suprema ha accolto il ricorso della Società confermando definitivamente il corretto operato della Società per l'illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata in data 22 settembre 2008, aveva riconosciuto la Valle Umbra Servizi S.p.A., quale soggetto gestore del S.I.I. per ATO Umbria n 3, responsabile per l'illecita sottensione di acqua relativamente alla derivazione destinata ad alimentare gli impianti idroelettrici di Ponte Sargano, Galletto Medio Nera, Galletto Velino/Monte Argento, Narni e Nera Montoro stabilendo un risarcimento a favore di ENDESA ITALIA S.p.A. (ora ERG HIDRO) di Euro 1.572.981, oltre agli interessi legali dal maggio 2006. In relazione alla controversia, si segnala che in data 28 dicembre 2012 veniva depositata presso la cancelleria del Tribunale delle Acque di Roma la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3 contro ENDESA ITALIA S.p.A. (ora ERG HIDRO) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche. La Società ricorreva alla Corte di Cassazione.

In data 21 maggio 2015 è stata pubblicato il dispositivo RGN 13320/2013 del 21 ottobre 2014, con la quale la Corte di Cassazione a Sezioni Riunite ha accolto il ricorso della Società contro la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro E.ON PRODUZIONE S.p.A. (già ENDESA ITALIA S.p.A) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche.

La Corte di Cassazione ha rinviato gli atti al Tribunale Superiore delle Acque. Con sentenza n.99/17 il Tribunale Superiore delle Acque ha accolto gli appelli della Società ed ha rigettato la domanda di ERG Hidro S.p.A. (Già Endesa S.p.A.).

ERG Hidro S.p.A. ha proposto ricorso contro la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque in Cassazione, che ha definitivamente accettato le tesi della Società determinando pertanto il venir meno del contenzioso.

La cessazione dei rischi collegati al suddetto contenzioso, aveva reso necessario l'adeguamento della stima del relativo fondo rischi già nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, determinando un rilascio del fondo a conto economico per Euro 1.880 mila al lordo della fiscalità

Deliberazione ARERA 11 febbraio 2020 30/2020/S/Gas -Irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie e adozione di provvedimenti prescrittivi per violazioni in materia di separazione funzionale e contabile (unbundling)

Con Deliberazione ARERA dell'11 febbraio 2020 30/2020/S/GAS, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ha sanzionato Valle Umbra Servizi S.p.A. per la presunta violazione delle norme in tema di separazione funzionale e contabile, ritenendo che debbano essere implementate modifiche societarie finalizzate a separare la Società di vendita dall'impresa di distribuzione.

L'Autorità ha quindi irrogato una sanzione economica pari ad Euro 428.000,00 ed ha assegnato alla Società un termine di 180 (centottanta) giorni per adottare le modifiche societarie atte a determinare la cessazione delle presunte condotte lesive.

Valle Umbra Servizi S.p.A. si è prontamente attivata per mettere in atto tutte le iniziative necessarie, conferendo innanzitutto ad un primario studio legale italiano specializzato in materia, l'incarico di impugnare il provvedimento emesso da ARERA e, contestualmente, di fornire la consulenza necessaria a mettere in atto le modifiche della struttura societaria necessarie per prevenire eventuali ulteriori sanzioni, qualora il giudizio di impugnazione non avesse esito positivo e le tesi proposte da ARERA nella sanzione in punto di separazione funzionale e contabile, benché innovative e fortemente restrittive, risultassero confermate dal Giudice Amministrativo.

Valle Umbra Servizi S.p.A. assicura, dunque, che saranno assunte tutte le decisioni indispensabili a chiarire la fondatezza delle contestazioni avanzate dall'Autorità, previa verifica della responsabilità di quest'ultima per aver atteso addirittura 6 anni prima di concludere un procedimento. Infatti, la sanzione è l'atto finale di un procedimento che era stato avviato da ARERA addirittura nel lontano anno 2014 e la cui durata è dipesa, come afferma la stessa Autorità nel provvedimento sanzionatorio, proprio dalla complessità e dalla innovatività dei temi trattati. Sembra, dunque, incoerente la scelta di ARERA di sanzionare la Società (per di più con importi significativi) per condotte che la stessa Autorità non ha saputo giudicare con certezza in uno spazio di tempo ragionevole (la legge obbligava, infatti, ARERA a concludere l'istruttoria in un termine di 180 giorni, ben più breve dei 6 (sei) anni che l'Autorità si è auto-assegnata per assumere una decisione). La Società ha proceduto al pagamento della sanzione irrogata.

Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie ed altri materiali derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 – Prosecuzione dell'attuazione del Piano di Gestione delle Macerie

In data 16 aprile 2020, la Regione dell'Umbria dando attuazione a quanto stabilito nella determinazione dirigenziale n. 2432 del 18/03/2020, ha richiesto l'esecuzione anticipata del Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie derivanti dal crollo degli edifici a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, in via di urgenza e conseguentemente ha proceduto alla consegna del servizio alla Società, nelle more del completamento della verifica dei requisiti e della stipula del contratto.

In merito a questo ulteriore affidamento l'oggetto del contratto prevede la lavorazione di 37.300 tonnellate per un importo complessivo di Euro 2,1 milioni. Le attività contrattuali si sono concluse al 31 dicembre 2020.

Decreto Cura Italia – Rinvio termine approvazione PEF 2020

Si segnala che l'articolo 107, comma 5, del Dl. n. 18/2020 (Decreto "Cura Italia") stabilisce che "i Comuni possono, in deroga all'art. 1, commi 654 e 683, della Legge n. 147/2013, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019 anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del

servizio rifiuti (Pef) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in 3 anni, a decorrere dal 2021". La Società nel corso dell'esercizio ha proceduto alla fatturazione dei corrispettivi in misura pari al precedente esercizio in attesa dell'approvazione dei Pef 2020.

Approvazione bilancio delle controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l.

In data 31 marzo 2020 ed in data 19 maggio 2020, sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione i bilanci relativi all'esercizio 2019 delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l.. La Società VUS COM S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 1.012.088. La Società ha destinato il risultato ad "utili a nuovo" in attesa di definitiva destinazione.

La Società VUSGPL S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio con un risultato positivo di Euro 7.618.

Nomina Revisore e Collegio Sindacale

Nel corso della seduta dell'assemblea della Società tenutasi in data 16 luglio 2020, l'Assemblea degli azionisti ha provveduto a rinnovare il Collegio Sindacale, scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il nuovo organo è composto da: Dr. Arcangeli Paolo Ernesto, Presidente, D.ssa Rosella Tonni e Dr. Damiano Suadoni, Sindaci effettivi. Sono altresì stati nominati i sindaci effetti il Dr. Lupi Maria Cristina e il Dr. Alleori Umberto.

Nella stessa assemblea è stato conferito alla K.P.M.G S.p.a. l'incarico di revisore legale dei conti. Entrambi gli organi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Covid 19 - Misure a sostegno delle Imprese

Nel corso del primo semestre 2020, il Governo ha emanato numerosi decreti, varando provvedimenti a sostegno delle famiglie e delle imprese (c.d. "Decreto Cura Italia", "Decreto Liquidità", "Decreto Rilancio"). I provvedimenti hanno interessato solo in parte la Società, che ha beneficiato della moratoria dei mutui (rimborso quote capitale) e del credito imposta ad integrazione dei costi sostenuti per i dispositivi di protezione individuale. La Società inoltre in data 29 aprile 2020 ha avanzato ad UBI Banca S.p.A. richiesta per un finanziamento per Euro 5,55 milioni con Garanzia MCC. Il finanziamento è stato stipulato in data 18 settembre 2020 con contestale erogazione dell'importo nominale.

Situazione pagamenti dagli Enti Pubblici di riferimento

Al 31 dicembre 2020 la Società vantava una esposizione creditoria netta verso i Comuni Soci per le prestazioni rese, quasi esclusivamente relative al servizio Igiene Urbana, per Euro 6.539.963.

Si registra un sensibile decremento del valore dei crediti netti rispetto agli esercizi precedenti. L'importo dei crediti vantati è comunque rilevante e determina un assorbimento di risorse finanziarie.

Di seguito l'evoluzione dell'esposizione nell'ultimo triennio.

Rapporti Con Soci	2020	2019	2018
Crediti	9.372.221	15.039.820	14.899.919
Debiti	2.906.073	7.437.538	6.694.360
Netto	6.466.148	7.602.282	8.205.559

L'esposizione netta corrisponde a tempi medi di pagamento di circa 103 giorni (125 giorni nel 2019) contro i 60 giorni contrattualmente previsti.

La Società monitora periodicamente i rapporti creditorî sollecitando i Comuni Soci al rispetto dei termini di pagamento contrattuali (Art. 20 convenzione – 60 giorni data fattura)

Fabbrica dei Materiali - Progetto di miglioramento funzionale dell'impianto di selezione e valorizzazione in località Casone nel Comune di Foligno

La Società nel corso dell'esercizio ha definito il progetto per il miglioramento funzionale dell'impianto di selezione e valorizzazione in località Casone nel Comune di Foligno il cui iter autorizzativo si era concluso nel mese di gennaio 2019 quando la Regione Umbria, sulla base del progetto definitivo e la richiesta di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, aveva rilasciato l'autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Progetto di "Miglioramento funzionale dell'impianto di selezione e valorizzazione di Casone" da alcuni anni rappresenta il punto focale della politica di investimento aziendale nel settore ambientale e viene visto come l'investimento strategico che potrà garantire un'autonomia impiantistica alla Società ed al territorio.

Il nuovo impianto integrato, con capacità innovative di processo, permetterà la gestione di tre distinte linee:

- Linea integrata valorizzazione RSU indifferenziati al fine di effettuare il trattamento meccanico biologico a flussi separati con l'invio della frazione organica a stabilizzazione e recupero di materia e riduzione volumetrica della frazione secca;
- Linea integrata di valorizzazione carta e cartone;
- Linea integrata di valorizzazione raccolte plastiche e metalli.

L'impianto è modulare ed è prevista una eventuale linea opzionale per trattamento/produzione CSS.

Il progetto prevede una flessibilità delle linee di lavorazione tale da saturare la capacità produttiva dell'impianto, con conseguente riduzione dei costi di gestione.

Il Progetto comporterà un investimento di oltre 13 milioni di Euro che andrà finanziato con adeguata provvista.

Convenzione Comune Foligno-Bevagna-Montefalco/Valle Umbra servizi per la gestione e riscossione della Tariffa Integrata Ambientale

Con riferimento alle convenzioni stipulate tra i Comuni di Foligno/Bevagna e Montefalco per la gestione e riscossione della Tariffa Integrata Ambientale ai sensi del regolamento Comunale per

l'attuazione dell'art 43, legge 27/12/1997 N. 449 – Anni 2006-2012, la Società aveva trasmesso ai Comuni gli importi inevasi ed inesigibili per annualità.

La Società aveva infatti, come da accordo convenzionale, esperito ogni attività di recupero sia tramite gli uffici aziendali che avvalendosi di Società specializzate di recupero crediti di primaria rilevanza nazionale, effettuando azioni di recupero sia giudiziale che stragiudiziale.

Ad esito di tutte le attività, la Società aveva richiesto ai Comuni interessati il rimborso dei suddetti crediti risultati inesigibili. Alla luce della Deliberazione ARERA 443/2019 (Metodo tariffario Rifiuti) il recupero delle suddette somme dovrà avvenire nei successivi piani finanziari sulla base delle regole individuate dal nuovo Metodo Tariffario dei Rifiuti. Data la rilevanza degli importi ed il periodo di recuperabilità previsto dal metodo, considerando irrinunciabili le suddette somme, verrà avviato un confronto con l'Ente di Governo d'Ambito nell'ambito del riequilibrio tariffario per la recuperabilità anche su base pluriennale delle stesse, prevedendone il riconoscimento e la rateizzazione.

Assunzione di 16 operatori ecologici / addetti ambiente

In esecuzione della deliberazione n. 108 del 14/9/2015 del consiglio di amministrazione era stata indetta una selezione pubblica, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria per la copertura posti a tempo indeterminato del profilo professionale di "operatore area spazzamento, raccolta, tutela e decoro del territorio ed area impianti". Nel corso del 2019 si è conclusa la procedura di selezione che aveva portato alla assunzione di 85 unità a tempo indeterminato.

Nel corso del 2020 si è proceduto alla assunzione di ulteriori 16 unità, attingendo alla medesima graduatoria. L'ulteriore incremento dell'organico del servizio ambientale si è reso necessario per potenziare il servizio di raccolta domiciliare e reinternalizzare alcuni servizi che erano stati esternalizzati.

Rapporti con sistema bancario

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha portato avanti il dialogo con il sistema bancario al fine di rinnovare le linee di credito esistenti ed individuare ulteriori istituti finanziatori.

All'atto della presente relazione la Società ha rinnovato i propri affidamenti con le principali banche di relazione per un importo complessivo di € 15 milioni (€ 15,5 milioni nel 2019) di cui parte a revoca e parte con scadenza a fine settembre 2021.

La controllata VUSCOM S.r.l. dispone invece di affidamenti per € 4 milioni. Si tratta in parte di affidamenti c.d. "ad ombrello" che possono essere utilizzati indistintamente dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. e/o dalla controllata VUSCOM S.r.l. senza alcuna ripartizione consentendo una ulteriore flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie.

Approvazione tariffe idriche terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3)

L'Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico (AURI) con deliberazione dell'assemblea dei sindaci n. 11 del 30 ottobre 2020 ha approvato la proposta tariffaria per il servizio idrico integrato del Sub Ambito n. 3 per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 in conformità alla deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 (MTI-3).

La proposta evidenzia una riduzione delle tariffe dello 0,8% del 2020 e dell'1,4% nel 2021. Si ricorda che la tariffa era rimasta invariata nel biennio 2018-2019.

Nella relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, l'Ente di Governo d'Ambito determinava la "Penalità per mancato rispetto della pianificazione 2016-2019" ai sensi dell'articolo 34 della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR calcolata sulla base della differenza tra investimenti pianificati (2018-2019) e quelli effettivamente realizzati, tenendo conto del rispetto degli obiettivi di qualità tecnica (RQTI). La penalizzazione calcolata è pari a Euro 1.188.697 per la quale si è proceduto a vincolare un importo corrispondente di riserve di utili.

L'Autorità di regolazione, con propria deliberazione 532/2020/R/IDR, ha approvato la proposta tariffaria.

Approvazione tariffe rifiuti anno 2020 (MTR)

Con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 6 del 9 settembre 2020 l'Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico (AURI) ha proceduto all'approvazione dei piani economico finanziari PEF-TARI per l'anno 2020 per i Comuni del Sub Ambito n.3.

L'Ente di Governo dell'ambito ha riconosciuto un incremento medio al gestore Valle Umbra Servizi S.p.A. del 4,58%, evidenziando un mancato riconoscimento di costi "efficienti" per oltre 2 milioni di Euro.

Tale circostanza di disequilibrio economico del servizio, confermata anche nel PEF 2021, con la mancata copertura dei costi, ha portato alla determinazione della Società di avviare un confronto con l'Ente di Governo per una valutazione sulla possibilità di superamento del *cap* tariffario a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

La Società sta pertanto predisponendo la documentazione per una "istanza di riequilibrio economico finanziario" che preveda il superamento del limite alla crescita come previsto ai sensi del 4.5 del MTR ovvero per "declinare puntualmente modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione" ai sensi dell'art. 4.6. del MTR.

QUADRO NORMATIVO ED ASPETTI TARIFFARI

Contesto normativo e regolatorio

In relazione alla evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units della Società e sue controllate, di seguito si riportano le principali disposizioni applicabili

Green Deal UE

Il Green Deal (GD) è la Comunicazione dell'11 dicembre 2019 con cui la Commissione Von der Leyen ha fissato le priorità incentrate sull'impegno per lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di rafforzare la leadership EU in qualità di principale mercato globale in grado di influenzare le politiche internazionali e condividere le politiche con le comunità locali.

Il GD prevede che tutte le politiche EU siano coerenti con gli obiettivi ambientali e costituisce parte integrante della strategia per l'Agenda 2030 dell'ONU e per i Sustainable Development Goals, prevedendo un lavoro di affiancamento agli Stati membri nel quadro della nuova governance con specifici focus sui settori energia, trasporti ed economia circolare.

Tra le misure che indirizzeranno le politiche in ottica trasversale, previa analisi dei trade-off socioeconomici e ambientali, è prevista la promozione di: regolazione e standardizzazione, investimenti per l'innovazione, riforme nazionali (politica industriale e fiscale), dialogo sociale e con partner internazionali.

A marzo 2020 la Commissione ha pubblicato una proposta di Climate Law per perseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 (per quella data azzerare le emissioni nette di CO₂). A luglio 2020 sono state pubblicate le due Comunicazioni sull'Idrogeno e sulla Energy System Integration mentre nell'autunno si è conclusa la consultazione sul Carbon Border Adjustment Mechanism, strumento previsto dal GD per tutelare l'industria europea dall'importazione di beni prodotti in Paesi extra-UE che hanno regole meno stringenti in termini di emissioni di CO₂.

A valle delle consultazioni in corso, entro l'estate 2021, saranno riviste le Direttive ETS (con l'obiettivo di assicurare un effettivo carbon pricing per l'economia ed aumentare l'impegno di tutti i settori come, ad esempio, il residenziale), RED (sulle fonti rinnovabili) e EED (sull'efficienza energetica).

La Commissione ha, inoltre, lanciato iniziative specifiche per rafforzare l'impegno strategico nella c.d. sectoral integration (i.e. gestione sinergica dei diversi vettori energetici, anche attraverso sistemi di accumulo), nello sviluppo della filiera dell'idrogeno, nell'economia circolare, nella mobilità sostenibile e per la riqualificazione energetica degli edifici (c.d. "Renovation wave").

Al fine di assicurare l'aderenza di tutta la legislazione EU con gli obiettivi del GD, la Commissione ha posto in revisione anche le State Aid Guidelines per Energia e Ambiente (che saranno approvate nel 2021 con decorrenza 2022) e la Tassonomia per gli investimenti sostenibili.

Per raggiungere gli obiettivi del GD sono richiesti investimenti pubblici massicci in grado di indirizzare quelli privati verso gli obiettivi di sostenibilità: dovranno essere garantiti 260 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi all'anno (1.5% del PIL EU) – per questa ragione la Commissione presenterà un Sustainable Europe Investment Plan. Inoltre, il 25% del Budget UE dovrà essere destinato alle azioni per il clima, oltre a proventi diretti da destinare a questo scopo (i.e. imposte su imballaggi di plastica non riciclabili e possibile allocazione del 20% delle revenues dell'ETS). Sarà rivisto anche il ruolo dell'Innovation and Modernisation Fund (BEI) oltre agli strumenti previsti dal Programma Horizon 2020.

Con il varo del c.d. Recovery Fund conseguente all'emergenza pandemica, la Commissione ha incanalato notevoli risorse finanziarie per il rilancio dell'economia (per l'Italia circa 210 miliardi di euro) con la previsione di destinarne una parte rilevante ai settori delle rinnovabili, dell'efficienza energetica, dell'economia circolare, delle infrastrutture energetiche, dell'accumulo e dell'idrogeno.

Investimenti sostenibili

Il 12 luglio 2020 è entrato in vigore il Regolamento 2020/852 (UE) sulla Tassonomia per gli investimenti sostenibili, nell'ambito del quale la Commissione è stata incaricata di presentare dei criteri di screening degli investimenti sostenibili, tramite l'adozione di sei "atti delegati" volti a definire i requisiti tecnici che dovranno dimostrare le iniziative classificabili come sostenibili alla luce della Tassonomia stessa (ed in particolare, la rilevanza del contributo ambientale fornito dalle diverse tecnologie e i possibili rischi sugli altri obiettivi individuati dal Reg. 2020/852).

A seguito dell'accordo politico tra gli Stati Membri e della definizione di un Report tecnico da parte di un technical expert group dedicato, il 20 novembre 2020 sono stati posti in consultazione i primi

due atti delegati relativi alle attività di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. La proposta della Commissione, applicabile con decorrenza 1° gennaio 2022, è attesa nel primo semestre 2021 e sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio EU.

La rilevanza della Tassonomia dipende dall'invasività che avrà sulle Direttive (rinnovabili, efficienza energetica, economia circolare) e soprattutto sui canali di finanziamento per le attività green (dal Recovery Fund agli incentivi nazionali). Ciò riguarda in particolare gli asset che, come per il settore gas e del waste-to-energy, non sono stati inclusi nella Tassonomia anche se necessari alla transizione verso la decarbonizzazione.

Legge Concorrenza 2017 e cessazione delle tutele di prezzo per energia elettrica e gas

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 e s.m.i. (Legge Concorrenza 2017) reca disposizioni finalizzate a rimuovere ostacoli di natura regolatoria all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori. L'articolo 1, dai commi 59 a 85, introduce rilevanti disposizioni inerenti il mercato energetico, prevedendo, tra le altre cose, la fine dei regimi di tutela di prezzo dal 1° gennaio 2021 per le piccole imprese elettriche, e dal 1° gennaio 2022 per i clienti domestici elettrici e gas e le microimprese elettriche.

L'Autorità, pur nelle more degli adempimenti governativi, con la Delibera 491/2020/R/eel ha definito il Servizio a Tutele Graduali (STG) da attivare con decorrenza 1° gennaio 2021 nei confronti delle piccole imprese, diverse dalle microimprese, prive di un fornitore sul mercato libero.

Per il periodo 1 gennaio-30 giugno 2021 (regime provvisorio) il STG verrà erogato dagli attuali esercenti la maggior tutela a condizioni economiche e contrattuali pressoché invariate mentre, a partire dal 1 luglio 2021 (regime definitivo), il STG verrà erogato da operatori selezionati tramite asta secondo queste indicazioni:

- le Procedure Concorsuali - organizzate da Acquirente Unico S.p.A. che predispongono il relativo Regolamento - dovranno concludersi entro il 31 maggio 2021;
- l'assegnazione a regime avrà durata triennale (1 luglio 2021 - 30 giugno 2024);
- le aste riguarderanno 9 lotti di clienti (il più possibile omogenei per tasso di morosità) con applicazione di un tetto massimo definito dal DM MiSE 31 12 2020 in relazione alle aree aggiudicabili da un singolo operatore pari a 35% dei volumi totali;
- offerta economica sul parametro β espresso in €/MWh a copertura dei costi di commercializzazione e sbilanciamento non già riconosciuti da ARERA e a fronte del quale i partecipanti si impegnano ad erogare il STG nel lotto indicato;
 - aste a doppio turno con aggiudicazione del lotto al ribasso sul parametro β espresso in €/MWh;
 - alle offerte presentate a partire dal primo turno di gara, è applicato: un cap, differenziato per area territoriale, e un floor (entrambi ancora non noti).

Le condizioni contrattuali applicate ai clienti saranno invariate rispetto a quelle della maggior tutela mentre le condizioni economiche vedranno l'introduzione di un "corrispettivo unico nazionale" (determinato dalla ponderazione dei parametri offerti in asta nelle diverse aree).

Da ultimo, si è in attesa del DM MiSE relativo all'Elenco Venditori Elettricità nonché del DM MiSE che definirà le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti domestici e delle microimprese nel mercato libero a far data dal prossimo 1 gennaio 2022.

Prescrizione biennale dei consumi di energia elettrica e gas naturale

La Legge di Bilancio 2018, all'articolo 1, commi 4-10, ha introdotto la prescrizione biennale nei contratti di fornitura di energia elettrica, gas e servizio idrico nei rapporti tra i clienti e il venditore, nei rapporti tra il distributore e il venditore e in quelli con l'operatore del trasporto e con gli altri soggetti della filiera, nonché la sospensione dei pagamenti (e rimborso dei pagamenti effettuati) in caso di procedimenti per l'accertamento di violazioni del codice del consumo in tema di fatturazione, finché non sia stata verificata la legittimità della condotta dell'operatore.

L'entrata in vigore è stata differenziata: dal 1° marzo 2018 per il settore elettrico, dal 1° gennaio 2019 per il settore gas e dal 1° gennaio 2020 per il servizio idrico.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS E MISURA

Regolazione tariffaria del servizio di distribuzione e misura del gas naturale 2020-2025

La Delibera 570/2019/R/gas ha approvato la RTDG 2020-2025 con cui viene definito il quadro regolatorio in materia tariffaria per il servizio di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2025 (V periodo regolatorio). Pur se confermate le caratteristiche della regolazione vigente, le principali novità sono così sintetizzabili:

- costi operativi riconosciuti: aggiornamento dei costi operativi riconosciuti a partire dal 2020 utilizzando, come base di calcolo, la media (50:50) tra i costi effettivi registrati nel 2018 e i costi riconosciuti nello stesso anno. L'aggiornamento è stato effettuato tramite il metodo del price-cap considerando, oltre all'inflazione rilevata nel periodo, anche un X-Factor differenziato per attività (distribuzione, commercializzazione e misura) e, limitatamente alla distribuzione, dimensione dell'operatore (grande, medio, piccolo). Rispetto al periodo regolatorio precedente, si evidenzia una diminuzione considerevole dei costi operativi riconosciuti per ogni cluster operatore/densità territorio servito ed un aumento degli X-Factor relativi alla distribuzione e alla commercializzazione, mentre per la misura viene confermato il livello attuale;
- costi di capitale: revisione del parametro beta ai fini del calcolo del WACC nell'attività di misura che scende al 6,3%, ossia ad un livello pari a quello vigente per l'attività di distribuzione. Nel calcolo del capitale investito oggetto di remunerazione, nonché delle relative quote di ammortamento, viene definito uno specifico meccanismo per il rilascio graduale, in un orizzonte di lungo periodo che travalica il singolo periodo regolatorio, dell'ammontare di contributi esistenti al 31 dicembre 2011 attualmente non considerato nella definizione delle tariffe.

Ulteriori interventi di interesse hanno contemplato:

- l'adozione di meccanismi di riconoscimento degli investimenti relativi a turboespansori basati su costi standard che riflettano il costo evitato dell'installazione di espansori tradizionali. Verrà, inoltre, approfondita la compatibilità dell'attività di produzione di energia elettrica da parte di distributori gas con le previsioni normative in tema di unbundling funzionale;
- il riconoscimento dei costi relativi alle letture di switch: la valorizzazione della singola lettura che eccede il livello del 2018 è pari a 5 euro/lettura switch, in linea con quanto previsto dalla regolazione previgente;
- la conferma degli attuali costi standard validi ai fini della determinazione degli investimenti relativi agli smart meter gas e modifica dei pesi per la ponderazione di tali costi con quelli effettivamente sostenuti dagli operatori (dall'attuale 40 (standard): 60 (effettivi) a 30:70);

- la conferma del riconoscimento a consuntivo, entro i limiti di un cap decrescente nel tempo, dei costi operativi non già coperti dalle tariffe relativi alla telelettura/telegestione e ai concentratori degli smart meter gas e previsione, nelle more della definizione degli importi da riconoscere ai singoli operatori, di un sistema di acconti calibrati sulla base degli ultimi dati disponibili;
- il riconoscimento a piè di lista dei costi relativi alle verifiche metrologiche previste dalla normativa vigente per il triennio 2020-2022. Nelle more della definizione degli importi puntuali da riconoscere ai singoli operatori, viene istituito un sistema di acconti;
- la valorizzazione degli importi a copertura dei mancati ammortamenti relativi ai misuratori tradizionali di classe fino a G6 dismessi per sostituzione con misuratori elettronici, generati da un disallineamento tra vita utile tariffaria pro-tempore attribuita a tale classe di asset e la vita utile utilizzata per il calcolo delle quote di ammortamento residue di tali misuratori che, in base alla regolazione vigente, continuano ad essere riconosciute in tariffa anche dopo la loro dismissione per sostituzione. Le proposte in materia di modalità operative per la valorizzazione di tali importi sono contenute nel DCO 545/2020/R/gas.

La medesima Delibera di approvazione della nuova RTDG ha avviato anche due procedimenti:

- introduzione di una regolazione incentivante per i costi di capitale del servizio di distribuzione fondata su logiche di riconoscimento a costi standard a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
- riforma del sistema tariffario (eventualmente con decorrenza 2023), valutando, tra l'altro, la possibilità che quota parte del vincolo sia fissato in funzione dei volumi distribuiti, nonché una possibile revisione degli ambiti tariffari, nell'ottica di ridurre gli ambiti di socializzazione ai limiti della concessione per ATEM.

Regolazione della qualità del servizio di distribuzione e misura del gas naturale 2020-2025

La Delibera 569/2019/R/gas ha approvato la RQDG 2020-2025 con cui viene definito il quadro regolatorio in materia di qualità, tecnica e commerciale, del servizio di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2025 (V periodo regolatorio). Pur se confermate le caratteristiche della regolazione vigente, le principali novità riguardano la qualità tecnica e sono così sintetizzabili:

- introduzione di due nuovi indicatori di sicurezza relativi alla vita residua media della rete gestita e un nuovo obbligo di servizio relativo all'eliminazione delle dispersioni rilevate nei tempi previsti dalle norme tecniche vigenti. Vengono, inoltre, previsti specifici obblighi in materia di:

monitoraggio della pressione di esercizio della rete in bassa pressione, di messa in protezione catodica efficace della rete in acciaio in bassa pressione e di sostituzione o risanamento della rete in materiali non ammessi dalle norme tecniche vigenti. E' previsto l'aggiornamento di alcuni parametri dei meccanismi di premio-penalità già esistenti ed incentivanti il numero di misure del grado di odorizzazione del gas e la diminuzione delle dispersioni. Infine, viene modificata la gradualità nella diminuzione di eventuali premi in caso di accadimento di incidenti da gas.

Per quanto riguarda la qualità commerciale, l'unica differenza di rilievo rispetto alla regolazione vigente riguarda le modalità di esecuzione della verifica della pressione di fornitura su richiesta dell'utente.

A valle dell'avvio del nuovo periodo regolatorio, l'Autorità, con la Delibera 463/2020/R/gas, ha provveduto a determinare i nuovi livelli di partenza e tendenziali per la regolazione incentivante dei recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per gli anni 2020 – 2025.

Infine, sempre con riferimento alla regolazione incentivante, si segnala che la Delibera 567/2020/R/gas ha determinato i premi e le penali relativi all'anno 2017.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio 2020-2023

La Delibera 580/2019/R/idr ha approvato il Metodo Tariffario del SII (MTI-3) per il terzo periodo regolatorio (2020–2023), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché i limiti agli incrementi tariffari applicabili (ridotti rispetto ai livelli massimi previsti nel precedente periodo regolatorio). Nella medesima delibera sono stati aggiornati i parametri del Water Risk Premium (1,7%), del beta (rischiosità relativa del SII pari a 0,79), i tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, i deflatori degli investimenti fissi lordi e l'aliquota tc per il calcolo degli oneri finanziari e fiscali (ne deriva che la componente a copertura degli oneri finanziari e fiscali si attesta al 5,2%).

La disciplina ha confermato la durata quadriennale del periodo regolatorio nonché le tempistiche per le predisposizioni tariffarie da parte degli Enti di Governo dell'Ambito (EGA), con un aggiornamento a cadenza biennale.

Le novità principali riguardano:

- la modifica del riconoscimento degli oneri finanziari sui Lavori in Corso (LIC):
 - esclusi dal riconoscimento in tariffa i LIC con saldi che risultino invariati da più di 4 anni;
 - applicazione ai LIC di un tasso più basso rispetto alle immobilizzazioni entrate in esercizio e decrescente nel tempo;
 - la redazione, in aggiunta al Piano degli Interventi, di un Piano per le Opere Strategiche (POS) 2020-2027 contenente la previsione degli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse con vita utile maggiore/uguale a 20 anni prioritarie per la qualità del servizio. I LIC delle opere contenute nel POS beneficiano di un riconoscimento tariffario completo (e non decrescente);
 - la modifica delle vite utili regolatorie, per i cespiti entrati in esercizio dal 2020, suddividendo i cespiti tra acquedotto, fognatura, depurazione ed attività comuni ed associandoli al relativo macroindicatore della qualità tecnica e commerciale;
 - l'introduzione di un incentivo per le misure messe in atto dal Gestore tese a rendere gli utenti maggiormente consapevoli dei propri consumi e a favorire le procedure di limitazione in caso di morosità e di disalimentazione selettiva della fornitura;
 - nel calcolo dei conguagli delle "altre attività idriche" sono state scorporate le attività legate ad obiettivi di sostenibilità energetica ed ambientale, alle quali è riconosciuto al Gestore uno sharing pari al 75% della differenza tra i ricavi e i costi sostenuti. I benefici di questo "incentivo" troveranno applicazione nelle tariffe 2022 (a+2).
- Il nuovo meccanismo è stato successivamente modificato dalla Delibera 235/2020/R/idr al fine di mitigare, con l'introduzione di alcuni elementi di flessibilità, gli effetti dell'emergenza da Covid-19 sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo la continuità dei servizi essenziali. Nello specifico è stato previsto:
- la proroga al 31 luglio 2020 (in luogo del 30 aprile) del termine entro il quale l'EGA, o altro soggetto competente, è tenuto a trasmettere il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023;
 - l'applicazione ai LIC ordinari, per gli anni 2021 e 2022, del tasso riconosciuto alle immobilizzazioni riferite alle opere strategiche;
 - l'introduzione, per il 2020, della componente previsionale *OpCOVIDa* (con scostamenti recuperabili tra le componenti a conguaglio nell'a+2) che tiene conto sia degli oneri aggiuntivi connessi all'emergenza che dei minori costi operativi sostenuti dai Gestori per le iniziative adottate per il contrasto alla diffusione del virus (ad esempio l'utilizzo della CIGO);

- la facoltà per gli EGA per il 2020 di rinviare ad annualità successive, ma entro il 2023, il recupero della quota parte degli oneri ammissibili a riconoscimento tariffario e di adottare misure per la sostenibilità finanziaria dei Gestori a seguito dell'emergenza sanitaria.

Regolazione della morosità nel SII

Il DPCM 29 agosto 2016 demandava all'Autorità la definizione di forme di contenimento della morosità, l'accesso al quantitativo minimo vitale di acqua (pari a 50 litri/gg per abitante) per tutti gli utenti domestici residenti a tariffa agevolata (quantitativo che dovrà essere garantito anche in caso di morosità) e la definizione dei clienti non disalimentabili.

A valle della pubblicazione di tre DCO, la Delibera 311/2019/R/idr (REMSI) ha definito la disciplina di gestione della morosità in vigore dal 1° gennaio 2020, prevedendo:

- uno specifico iter, con tempistiche ben definite (i.e. sollecito bonario, comunicazione di messa in mora, rateizzazione dei pagamenti, ecc.), che il Gestore deve adottare prima della sospensione del servizio. Qualora l'iter non sia rispettato è riconosciuto all'utente uno specifico indennizzo;
- per le utenze domestiche (diverse dalle non disalimentabili) la sospensione del servizio è possibile unicamente a valle della procedura di limitazione;
- per le utenze condominiali, il Gestore non potrà procedere a limitare/sospendere la fornitura a fronte di pagamenti parziali pari almeno alla metà dell'importo ed effettuati entro la scadenza prevista nella comunicazione di messa in mora.

Alcune disposizioni contenute nella nuova disciplina sono state successivamente modificate dall'Autorità in recepimento della Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020):

- introduzione dell'obbligo di inserire nella costituzione in mora, afferente ad importi non pagati riferiti a consumi risalenti a più di 2 anni, una comunicazione volta a rendere consapevole l'utente della possibilità di non pagare quanto dovuto (Delibera 186/2020/R/idr);
- obbligo di invio del sollecito bonario esclusivamente tramite raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata (Delibera 221/2020/R/idr);
- modifica del termine ultimo entro cui l'utente è tenuto a saldare quanto dovuto (40 giorni). Il termine è calcolato dalla data di ricevimento del sollecito bonario (Delibera 221/2020/R/idr).

Legge di Bilancio 2018: Piano nazionale di interventi nel settore idrico

L'art. 1, comma 516, della Legge 205/2017 dispone che, ai fini della programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, con apposito DPCM sia adottato il "Piano nazionale di interventi nel settore idrico", articolato in due sezioni: sezione «acquedotti» e sezione «invasi», per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- a) raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica;
- b) recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso;
- c) diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili.

Gli interventi del Piano nazionale e segnalati dagli EGA sono finanziati con risorse pubbliche.

Con la Relazione 268/2018/R/idr l'Autorità ha provveduto a redigere un primo elenco degli interventi necessari e urgenti, La Delibera 425/2019/R/idr ha definito la disciplina per l'erogazione delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi, istituendo presso la CSEA il "Conto per il finanziamento degli interventi del Piano Nazionale, sez. Acquedotti di cui alla Legge 205/17". Successivamente la Delibera 512/2019/R/idr autorizza CSEA ad erogare la prima quota di finanziamento agli interventi approvati.

La Delibera 284/2020/R/idr ha avviato il procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il SII ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale. L'Autorità, nell'ambito dell'avvio, intende definire un'unica pianificazione (presentata dai rispettivi EGA e Regioni) basata su un programma pluriennale per il periodo 2021-2028, cui destinare la totalità delle risorse residue previste dall'articolo 1, comma 155, della Legge 145/2018 per la sezione «acquedotti» del Piano nazionale.

SERVIZI AMBIENTALI

Metodo Tariffario Rifiuti per il periodo 2018-2021 (MTR)

La Delibera 443/2019/R/rif ha approvato il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), definendo “i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021”. Il provvedimento si applica alle entrate tariffarie 2020, compatibilmente con le tempistiche previste per l'approvazione della TARI da parte dei Consigli Comunali la cui scadenza è stata prorogata al 30 settembre 2020 per effetto della Legge di conversione del DL n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio).

MTR prevede che i costi riconosciuti ai Gestori siano determinati a partire da quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento (a-2) risultanti da fonti contabili obbligatorie e siano quelli afferenti alla gestione integrata dei rifiuti, che comprende le attività di:

- spazzamento e lavaggio strade,
- raccolta e trasporto,
- trattamento e recupero dei rifiuti urbani,
- trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani,
- gestione tariffe e dei rapporti con gli utenti.

Altre attività minori sono considerate esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani e, quindi, non sottoposte al perimetro di regolazione.

I costi di trattamento e smaltimento sono stati definiti in via transitoria *as is* nelle more della fissazione dei criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti prevista nel 2020 con decorrenza 1° gennaio 2021.

MTR si basa sul principio del full cost recovery e stabilisce che le entrate tariffarie possono crescere di anno in anno tramite l'applicazione del meccanismo del price cap entro un certo limite massimo all'incremento. Gli ETC possono presentare ad ARERA istanza per il superamento di detto limite, qualora lo ritengano necessario per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite.

Nel seguito le principali caratteristiche del nuovo metodo:

- è del tipo rab-based con riconoscimento di costi operativi, quota ammortamenti e remunerazione del capitale investito (WACC al 6,3%, cui va sommato un 1% per investimenti successivi al 31 dicembre 2017 legato al lag regolatorio);
- è consentito inserire nella tariffa costi previsionali non ancora consumati, fermi restando meccanismi di successive verifiche (componente COI);
- sharing dei ricavi da vendita di materiale ed energia in un range tra 40%-70% che consente ai Gestori di trattenere una parte dei proventi, anche in funzione della qualità di differenziata conferita. La percentuale di sharing deve essere stabilita dall'ETC;
- conguagli sugli anni 2018 e 2019, calcolati sulla base della differenza tra i costi previsti dai PEF 2018 e 2019 e i costi consumati nel 2017 inflazionati, da applicare secondo meccanismi di gradualità sulla base di indicatori di efficienza della gestione tenuto conto delle valutazioni dell'ETC. La procedura di approvazione prevede la trasmissione del PEF da parte del Gestore all'ETC il quale

dopo le verifiche di correttezza, completezza e congruità dei dati – lo invia, unitamente ai corrispettivi tariffari, ad ARERA per l'approvazione.

La Delibera 158/2020/R/rif, allo scopo di armonizzare l'applicazione delle agevolazioni a favore delle utenze non domestiche la cui attività è stata sospesa a causa dell'emergenza, ha fissato le riduzioni della parte variabile delle tariffe (distinte in base al periodo di chiusura forzata) secondo il metodo normalizzato ex DPR 158/99. La medesima delibera ha inoltre introdotto, nelle more di una disciplina organica, la possibilità per gli ETC di prevedere agevolazioni per le utenze domestiche più vulnerabili sotto forma di "bonus sociale". Si segnala che questi sono stati i primi interventi diretti di ARERA sull'articolazione tariffaria lato utenti.

La Delibera 238/2020/R/rif, tenuto conto dell'emergenza sanitaria, ha previsto le seguenti disposizioni integrative di MTR, applicabili discrezionalmente da parte dell'ETC:

- nuove componenti per maggiori/minori costi COVID sostenuti/non sostenuti nel 2020 che entrano nel limite di crescita delle entrate tariffarie;
- una clausola integrativa dei contratti di servizio che impegni il gestore subentrante a corrispondere i conguagli già quantificati ed approvati dall'ETC al gestore uscente;
- la possibilità di rinvio a conguaglio delle componenti a copertura delle scontistiche per le utenze previste dalla Delibera 158/2020/R/rif;
- la possibilità di richiedere a CSEA un'anticipazione sul 2020 delle minori entrate tariffarie connesse alle scontistiche applicate alle utenze non domestiche, da restituire entro il 31 dicembre 2023.

Con la Delibera 493/2020/R/rif, l'Autorità ha, inoltre, aggiornato il metodo tariffario rifiuti ai fini della predisposizione dei PEF 2021, con riferimento ai valori monetari già previsti nella Delibera 443/2019/R/rif ed estendendo al 2021 alcune delle facoltà introdotte per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 con la Delibera 238/2020/R/rif.

Nel 2020 la Società ha provveduto alla redazione dei PEF "grezzi" 2020, per ambito regolato e per singolo affidamento, rettificando ed allocando le voci di costo secondo la nuova metodologia definita da ARERA. I PEF finali 2020, integrati dai Comuni con i costi di propria competenza (i.e. attività di fatturazione e gestione rapporti con le utenze), sono stati successivamente verificati e validati dall'Ente di Governo d'Ambito (AURI) tenuto a garantire idonei requisiti di terzietà in sede di approvazione.

Testo integrato in tema di trasparenza verso gli utenti nel servizio di gestione dei rifiuti (TITR)

La Delibera 444/2019/R/rif disciplina gli obblighi di trasparenza verso gli utenti tramite l'istituzione del Testo integrato in tema di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti (TITR) per il periodo di regolazione 1° aprile 2020-31 dicembre 2023 (a causa dell'emergenza COVID, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2020). Gli obblighi si applicano al gestore del servizio integrato dei rifiuti (inclusi i Comuni in economia) e al gestore che svolge la gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, qualora tali attività siano svolte da soggetti distinti (inclusi i Comuni spesso titolari di tale attività). I gestori dovranno attivare tutti gli strumenti necessari per rendere accessibili e comprensibili i documenti e le informazioni agli utenti, tramite la pubblicazione di contenuti informativi minimi obbligatori da rendere disponibili (i.e. inerenti gli aspetti generali di gestione dei servizi operativi, la Carta della qualità del servizio, la modalità di calcolo della TARI, le performance ambientali della gestione ecc.) attraverso siti web, documenti di riscossione e comunicazioni agli utenti per variazioni di rilievo nello svolgimento delle attività, modulistica liberamente scaricabile per presentare un reclamo. Vengono, inoltre, regolate le tempistiche di scambio delle informazioni nel caso di operatori diversi per le singole attività del servizio di gestione rifiuti.

Nel corso del 2021, ARERA prevede di integrare la disciplina della qualità con ulteriori disposizioni relative alla qualità contrattuale (ed in parte tecnica) delle prestazioni erogate, nonché con la predisposizione di schemi tipo del contratto di servizio tra enti affidanti e gestori del servizio (cfr. avvio del procedimento con Delibera 362/2020/R/rif). Tali interventi dovrebbero trovare applicazione dal 2022.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

Gestione dei rischi

Le attività svolte, espongono la Società principalmente ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e, per le utenze di maggiori dimensione, ad acquisire garanzie fidejussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito, la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per quanto riguarda i servizi a rete, alla tempestiva cessazione dell'utenza in caso di insolvenza.

Alla luce del perdurare del difficile quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi esercizi una più marcata difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato, servizio distribuzione gas e del Servizio igiene ambientale.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. La Società dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio come di seguito esposto nel paragrafo relativo ai rischi di liquidità.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati svalutati in proporzione alle ragionevoli prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera su base continuativa e duratura con controparti di primario standing e con un accettabile rating creditizio, limitando conseguentemente il connesso rischio di credito.

Si evidenzia che i corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, come descritto nella presente relazione sulla gestione e nel bilancio, a seguito dell'evoluzione normativa, sono fatturati direttamente agli enti locali a partire dal 2013.

La Società monitora mensilmente la situazione creditoria nei confronti degli Enti pubblici di riferimento mettendo in atto tutte le possibili azioni per l'incasso dei crediti.

Malgrado i protratti tempi di incasso, non si ravvisa un rischio di credito riguardo ai crediti sorti in relazione a tali rapporti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di recupero nei confronti dei Comuni Soci il Consiglio di amministrazione della Società ha proposto al Comitato di Controllo Analogico un regolamento con cui disciplina le modalità di gestione della morosità dei Comuni Soci. Il regolamento è stato approvato dal Coordinamento dei Soci nel mese di gennaio 2020.

Rischio di liquidità

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019:

<i>(in Euro)</i>	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	Variazioni %
Debiti commerciali	18.738.783	21.666.021	-2.927.238	-13,5%
Debiti ed altre passività finanziarie	26.128.888	25.194.642	934.246	3,7%
Totale debiti commerciali e finanziari	44.867.671	46.860.663	-1.992.992	-4,3%

I debiti commerciali per Euro 18.465.227 sono a breve termine e comprendono i debiti relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2020 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca e dai mutui dei quali Euro -6.032.850 relativi alle quote scadenti entro 12 mesi ed Euro -20.096.038 alle quote scadenti oltre 12 mesi.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo. Le linee sono state recentemente rinnovate, confermando un affidamento complessivo di Gruppo per oltre Euro 21 milioni fino al mese di settembre 2021. Parte degli affidamenti sono stati concessi nella forma tecnica, c.d. "finanziamenti ad ombrello" che hanno caratteristiche di maggiore flessibilità nell'utilizzo delle linee per ottimizzare la gestione finanziaria del Gruppo.

Si ricorda che l'importo medio dei crediti scaduti nei confronti degli Enti Pubblici di Riferimento assorbe circa un terzo degli affidamenti disponibili.

Rischi di mercato

Rischio competitivo

La Società opera in un mercato "protetto" stante l'esclusiva nei settori in cui si opera per effetto dell'affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e

patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo “Rischi normativi e regolatori” e all’informativa presente nel paragrafo “Quadro normativo” per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l’azienda opera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi. La Società ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo ventennale contratto con Banca Intesa Infrastrutture S.p.A (Nominale Euro 13.000.000) stipulando un contratto derivato di copertura dei tassi (cap). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,41%) ed il tasso fisso 5,23%.

In coerenza con la linea adottata, anche per il mutuo decennale contratto nel corso del 2010 per l’acquisizione di mezzi ed attrezzature per l’igiene urbana, con Banca Intesa Infrastrutture, la Società ha stipulato un contratto derivato di copertura dei tassi (cap). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,55%) ed il tasso fisso 4,55%.

Anche per il recente mutuo stipulato nel corso del 2020 con UBI Banca S.p.A. è stato attivato un contratto derivato di copertura interest rate swap (IRS). Si tratta di un contratto mediante il quale due controparti si obbligano a scambiarsi, in date stabilite e per un periodo di tempo prefissato, flussi di interesse calcolati applicando ad uno stesso capitale nozionale due diversi tassi di interesse. Nel caso di specie Valle Umbra Servizi S.p.A. “cede” flussi a tasso Variabile e “acquista” flussi a tasso fisso. L’IRS è stato stipulato contestualmente all’accensione del mutuo con un nozionale identico con la finalità di coprire il rischio tasso e trasformare la tipologia del mutuo da tasso variabile a tasso fisso lasciando totalmente intatto il contratto di finanziamento sottostante

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell’andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

Al fine di rappresentare la potenziale volatilità risultante dalla suddetta esposizione della Società al rischio di tasso di interesse, nella seguente tabella sono stati rappresentati gli effetti sul conto economico relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 connessi a una variazione di un punto percentuale del tasso di interesse, al netto del teorico effetto fiscale:

	Valore contabile	31.12.2020 Rischi interesse		Valore contabile	31.12.2019 Rischi interesse	
		+100 bp	-100bp		+100 bp	-100bp
Debiti ed altre passività finanziarie	26.128.888	261.289	(261.289)	25.194.642	251.946	(251.946)
Impatto lordo sulle passività finanziarie		261.289	(261.289)		251.946	(251.946)
Effetto fiscale	24,00%	(62.709)	62.709	24,00%	(60.467)	60.467
Impatto netto sulle passività finanziarie		198.580	(198.580)		191.479	(191.479)

Rischio di valuta

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano in particolare le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali, di cui è stata data ampia informativa nel paragrafo "Quadro normativo e regolamentare".

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

(Euro)	2020	2019	Variazione
Indicatori economici e investimenti			
Ricavi	60.906.927	60.068.504	838.423
Margine operativo lordo (Ebitda)	10.487.940	9.795.033	692.907
Margine operativo lordo/ricavi	17,22%	16,31%	0,91%
Utile operativo	1.930.793	2.021.719	-90.925
Utile operativo/ricavi	3,17%	3,37%	-0,20%
Utile netto	1.504.906	2.102.273	-597.366
Utile netto/ricavi	2,5%	3,5%	-1,0%
Investimenti netti	8.209.540	8.019.890	189.650

INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

(Euro)	2020	2019	Variazione
Indicatori patrimoniali- finanziari			
Immobilizzazioni nette	54.017.815	51.378.002	2.639.813
Capitale circolante netto	7.559.927	7.286.256	273.671
Fondi	-19.272.733	-19.164.978	-107.754
Capitale investito netto	42.305.009	39.499.280	2.805.729
Indebitamento finanziario netto	20.628.788	19.327.965	1.300.823

INDICATORI ECONOMICO -PATRIMONIALI

(Euro)	2020	2019	Variazione
Indicatori economico- patrimoniali			
Pfn/Ebitda	1,97	1,97	-0,01
Ffo/Pfn	14,8%	12,8%	2,0%
Roi	4,7%	9,6%	-4,8%
Roe	7,5%	11,6%	-4,2%
Cash flow	-366.577	2.483.667	-2.850.244

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **margin** operativo lordo (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo

indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **margine operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa rapportando, in termini percentuali, il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto al valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di "trattamento di fine rapporto e altri benefici" e "fondi per rischi e oneri". Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle "immobilizzazioni nette", del "capitale circolante netto" e dei "fondi". Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L' **indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'"indebitamento finanziario netto" e del "patrimonio netto". Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** (Ffo) è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e TFR. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad Euro +1.504.906 (Euro 2.102.273 nel 2019).

Conto economico Riclassificato

Di seguito il conto economico riclassificato secondo lo schema a “valore aggiunto”

	2020	%	2019	%	Var	%
Ricavi per servizi e prestazioni	58.538.518	96,1%	55.497.900	97,3%	3.040.619	5,5%
Altri ricavi	2.368.408	3,9%	4.570.604	2,7%	-2.202.196	-48,2%
Ricavi netti di vendita e prestazioni	60.906.927	100,0%	60.068.504	100,0%	838.423	1,4%
Materie prime, sussidiarie e merci	-2.327.393	-3,8%	-2.177.825	-3,8%	149.568	6,9%
Servizi	-21.993.087	-36,1%	-21.263.187	-36,2%	729.900	3,4%
Godimento di beni di terzi	-3.920.140	-6,4%	-4.147.698	-7,5%	-227.558	-5,5%
Oneri diversi di gestione	-1.341.327	-2,2%	-1.352.911	-2,2%	-11.583	-0,9%
Totale Costi della Produzione	-29.581.947	-48,6%	-28.941.620	-49,8%	640.327	2,2%
Valore Aggiunto	31.324.979	51,4%	31.126.883	50,2%	198.096	0,6%
Costo del lavoro	-20.837.039	-34,2%	-21.331.851	-33,2%	-494.811	-2,3%
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	10.487.940	17,2%	9.795.033	17,1%	692.907	7,1%
Ammortamenti netti	-5.946.877	-9,8%	-5.616.070	-9,0%	330.807	5,9%
Svalutazioni e accantonamenti	-2.610.270	-4,3%	-2.157.244	-3,2%	453.026	21,0%
Risultato Operativo	1.930.793	3,2%	2.021.719	4,9%	-90.925	4,5%
Gestione finanziaria	-415.897	-0,7%	-468.431	-0,9%	-52.534	-11,2%
Rettifiche valore Att Fin	899.586	1,5%	1.028.473	2,1%	128.887	-12,5%
Risultato prima delle imposte	2.414.483	4,0%	2.581.760	6,2%	-167.278	-6,5%
Imposte sul reddito	-909.576	-1,5%	-479.488	-2,2%	430.089	89,7%
Risultato netto	1.504.906	2,5%	2.102.273	4,0%	-597.366	-28,4%

Il risultato aziendale al 31 dicembre 2020, come detto positivo per Euro 1.504.906 ed i risultati dei singoli servizi, devono essere interpretati tenendo in considerazione distinti fattori:

A) Covid-19. : Il risultato economico di periodo è stato influenzato negativamente dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. La Società ha rispettato ogni prescrizione impartita dalle Autorità Competenti attuando le migliori procedure operative aziendali per la salvaguardia della salute dei dipendenti. Le modalità di erogazione dei servizi, tanto quelli a rete che quelli ambientali, hanno registrato nel corso dell'esercizio aggravii operativi derivanti dalla necessità di attuare nuove prescrizioni e protocolli di sicurezza (Zone rosse) oltre che dalla richiesta di attività aggiuntive per le “zone rosse”; L'attività operativa è stata svolta spesso con prestazioni oltre il normale orario di lavoro anche a causa delle numerose assenze dovute all'epidemia Covid-19.

L'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, le attività di sanificazione di mezzi e dei locali aziendali, le procedure operative aziendali per la salvaguardia della salute dei dipendenti, nonché le attività straordinarie legate alla gestione delle utenze Covid-19, hanno determinato degli extra costi rilevanti.

Dal lato dei ricavi impatti non significativi si sono registrati nei servizi a rete per la riduzione dei consumi conseguente alla chiusura di numerose attività commerciali e professionali

B) Ricavi caratteristici: Il settore idrico ha fatto registrare complessivamente ricavi per Euro 26.345.806, in crescita rispetto al dato atteso, che consentono al servizio di avere un margine operativo lordo ampiamente positivo. I ricavi tariffari sono invece lievemente superiori a quelli del 2019 in considerazione della variazione dei consumi e degli effetti della nuova struttura tariffaria (TICSI). Il ricavo realizzato è inferiore al VRG da sviluppo tariffario.

I ricavi del settore Ambientale registrano un incremento pari ad Euro 1.990.916 attribuibile prevalentemente ai maggiori proventi della gestione delle macerie del "Sisma 2016" (Euro 2,1 milioni nel 2020 contro Euro 0,9 milioni nel 2019). I corrispettivi applicati ai Comuni, corrispondenti ai rispettivi piani finanziari, sono aumentati invece in media del 4,58% a fronte di una dinamica dei costi superiore.

I Ricavi della distribuzione gas, corrispondente prevalentemente al vincolo garantito dei ricavi sono stati pari ad Euro 6.961.756 lievemente inferiori a quelli del 2019.

C) Costi operativi Le azioni di razionalizzazione poste in essere nei vari settori aziendali hanno determinato delle economie per alcuni costi operativi quali i costi per il parco veicolare, i costi per assicurazioni, costi per gestione reti ed i costi per i servizi esterni di raccolta differenziata.

Si registrano invece maggiori oneri relativi ai costi comunicazione, costi pulizie e per DPI, personale interinale, costi per analisi e per gestione depuratori e costi energetici.

I minori canoni concessori del servizio idrico integrato, hanno contribuito al risultato di periodo del settore Idrico; diversamente si rileva come i canoni concessori pattuiti nel 2003 per le reti gas corrisposti ai Comuni e pari ad Euro 2.000.000, incidono negativamente sul risultato del settore che negli anni ha visto in forza di provvedimenti tariffari ARERA progressivamente ridursi i ricavi.

Il costo del personale registra un decremento di Euro-494.812 (-2,3%); la variazione del costo del personale deve essere letto congiuntamente alla voce "personale interinale", riportata nei servizi, che invece ha visto un incremento a seguito della variazione delle unità in somministrazione.

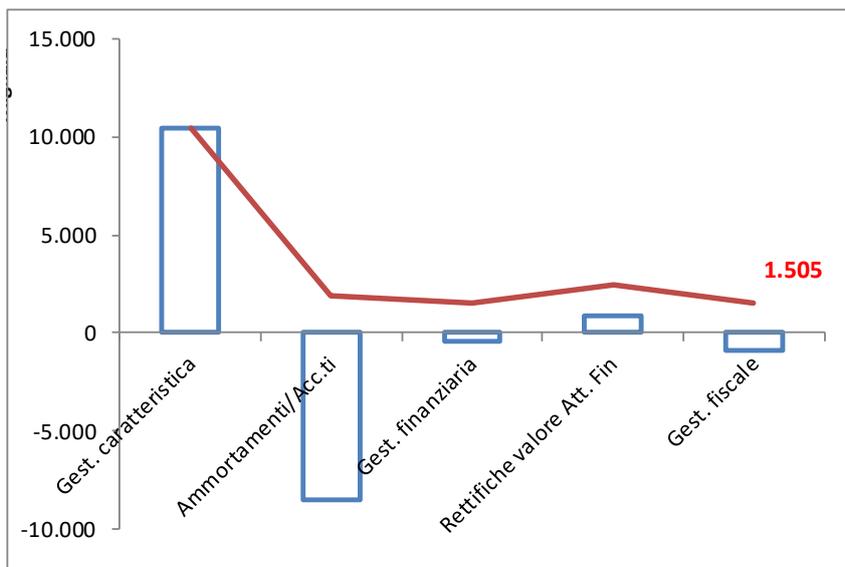
D) Accantonamenti e svalutazioni: Il protrarsi della crisi economico-finanziaria, ulteriormente acuita dall'emergenza Coronavirus, ha deteriorato la capacità di spesa delle famiglie e delle imprese con diretti riflessi sulla morosità aziendale. Si è reso opportuno pertanto un attento processo valutativo del valore di presumibile realizzo dei crediti commerciali che ha portato all'accantonamento a fronte del rischio di insolvenza dei crediti per Euro 1.564.000. Inoltre la Società, al fine di rappresentare correttamente ogni rischio operativo, ha effettuato accantonamenti a fondi rischi per Euro 1.046.270 con riferimento alle cause legali in essere ed altri rischi.

E) Gestione finanziaria: La riduzione dell'utilizzo degli affidamenti nel corso dell'esercizio ed il miglioramento delle condizioni di finanziamento ha determinato una riduzione degli oneri finanziari netti che si sono ridotti del -11,2%.

F) Gestione delle partecipazioni: Gli effetti positivi della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni nelle Società VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. hanno avuto un effetto complessivo di Euro 864.736.

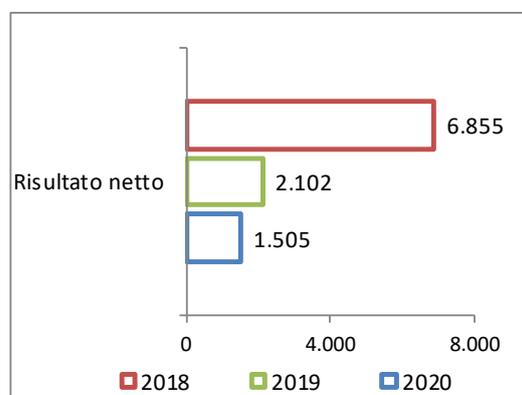
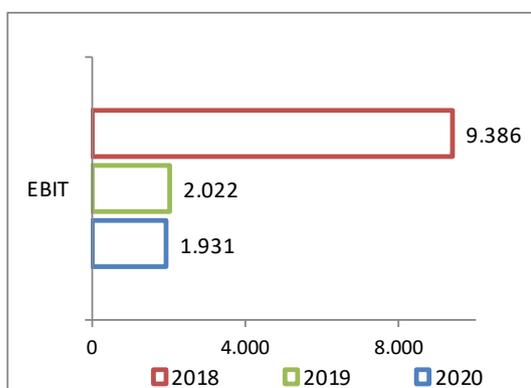
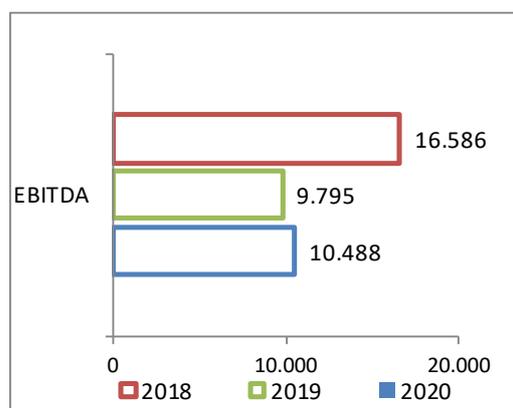
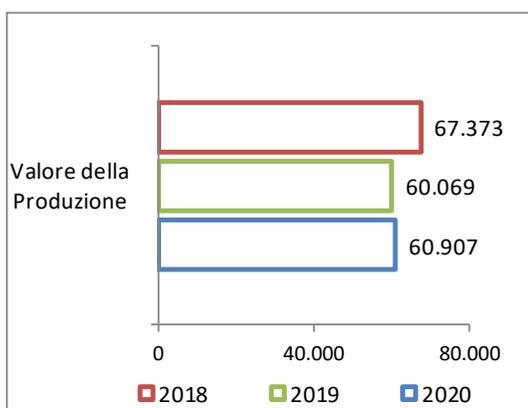
Per quanto riguarda i risultati settoriali, da rilevare come l'Idrico ed Energia e reti presentino risultati positivi; il servizio ambientale vede invece un risultato negativo, in parte mitigato dal contributo della commessa macerie. Da rilevare come i costi operativi del settore ambiente non hanno trovato pieno riconoscimento nelle tariffe applicate ai Comuni.

Di seguito la sintesi della formazione del risultato 2020 con evidenziazione del rilevante contributo della gestione caratteristica, degli ammortamenti e della gestione finanziaria e fiscale.



Si riportano di seguito le principali grandezze economiche relative al periodo chiuso al 31 dicembre 2020 confrontate con il dato dei due esercizi precedenti (dati in Euro/000).

Valle Umbra Servizi S.p.A.



Il periodo chiuso al 31 dicembre 2020, conferma valori positivi di tutti gli indicatori per i settori idrico e gas e reti, mentre evidenzia per le ragioni sopraesposte un peggioramento del risultato del settore "Ambiente".

I ricavi netti delle vendite e delle prestazioni si sono attestati ad Euro 60.906.927 con una variazione dello 1,4% sul corrispondente dato 2019. La variazione è imputabile prevalentemente ai maggiori proventi della gestione delle macerie del sisma 2016 (Euro 2,1 milioni nel 2020 contro Euro 0,9 milioni nel 2019), dai maggiori corrispettivi nei confronti dei Comuni per il servizio igiene urbana, compensati dai minori proventi non ricorrenti del 2020 rispetto al 2019.

I costi operativi, pari ad Euro 29.581.947, hanno fatto rilevare una variazione in valore percentuale dell'2,2% rispetto al dato 2019; si registrano economie dei costi per il parco veicolare, dei costi per assicurazioni, dei costi energetici, dei costi per gestione reti ed impianti e dei costi per i servizi esterni di raccolta differenziata.

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 20.837.039, corrispondente ad un organico di 456 unità, con un variazione netta di -1 unità rispetto al precedente esercizio. La riduzione di costo dipende dal diverso timing delle assunzioni, concentrate negli ultimi mesi dell'anno, mentre le dimissioni/cessazioni sono avvenute nel corso dell'intero esercizio. Per ogni dettaglio sulla dinamica del personale si rinvia alla apposita sezione.

Il "**Margine operativo Lordo (EBITDA)**" espressione della marginalità della gestione caratteristica aziendale è stato pari ad Euro 10.487.940, attestando la capacità della Società, grazie alla diversità dei servizi gestiti, di mantenere un buon risultato complessivo pur in presenza di risultati settoriali molto diversi.

La voce "**Ammortamenti e accantonamenti**" ammonta ad Euro 8.557.147 ed è rappresentata da ammortamenti (al netto della quota di eventuali contributi), per Euro 5.946.877. La voce comprende altresì gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti per Euro 1.564.000 ed accantonamenti a fondi rischi per Euro 1.046.270 rappresentati dall'accantonamento prudenziale al fondo rischi per i contenziosi in essere, e per la quota dell'esercizio relativa agli oneri futuri di gestione della discarica di S. Orsola.

Per ogni ulteriore informazione in merito si rinvia all'apposita informativa contenuta in Nota integrativa.

Il risultato operativo, si è attestato ad Euro 1.930.793, corrispondente al 3,17% dei ricavi. Il risultato è superiore a quello del 2019.

Gli **oneri e proventi finanziari netti** ammontano ad Euro -415.897 (Euro -468.431 nel 2019). La voce comprende interessi attivi per Euro 72.691. Gli oneri finanziari dell'esercizio sono stati pari ad Euro -488.588 (Euro -534.856 nel 2019) ed il loro andamento riflette in parte l'andamento dei tassi di interesse, l'indebitamento e l'utilizzo delle linee di credito nel corso dell'esercizio. Si segnala come

il rinnovo degli affidamenti e l'individuazione di nuovi istituti bancari finanziatori abbia comportato un miglioramento delle condizioni applicate per tassi e commissioni. Si ricorda come una parte degli affidamenti della Società derivi fabbisogno generatosi dal rilevante valore medio dei crediti scaduti verso gli Enti Pubblici di Riferimento.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie ammontano ad Euro 899.586, e tengono conto della quota di risultato delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. sulla base dell'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni stesse oltre alle rettifiche di valore dei derivati di copertura.

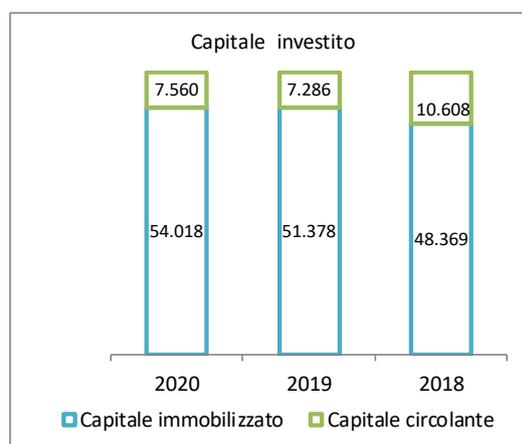
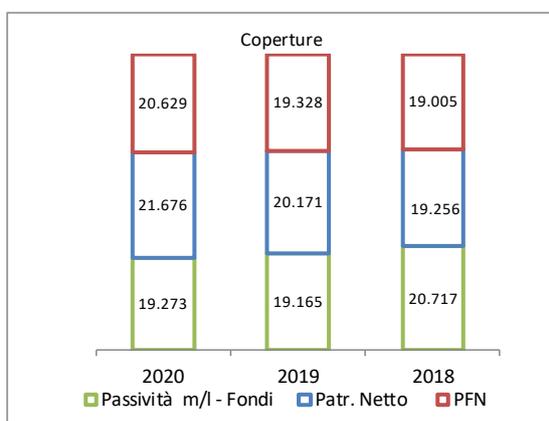
Il **risultato netto aziendale**, al netto delle imposte di periodo, è stato positivo per Euro 1.504.906; a livello settoriale, il settore "Energia e reti" ha contribuito con un risultato positivo Euro 954.553. Il settore Idrico ha portato un utile di Euro 2.956.217; Il settore Ambiente ha fatto invece rilevare un risultato di periodo negativo per Euro -2.405.864 imputabile prevalentemente alla mancata copertura da parte della tariffa dei costi c.d. "efficienti" e ridotto dal contributo della commessa per la gestione delle macerie per il sisma del 2016.

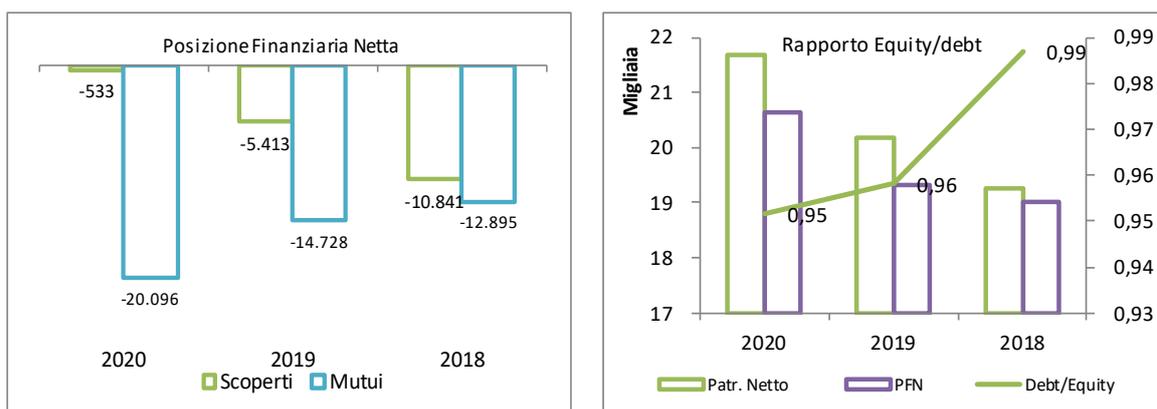
Per l'analisi settoriale dettagliata si rinvia alla apposita sezione della presente relazione.

Stato patrimoniale riclassificato

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
IMPIEGHI			
Immobilizzazioni immateriali nette	675.743	640.977	34.766
Immobilizzazioni materiali nette	55.720.750	54.632.086	1.088.664
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	7.266.799	6.293.997	972.802
Ratei e risconti passivi	-10.791.368	-11.738.887	947.519
Risconti attivi pluriennali	1.145.891	1.549.829	-403.938
Capitale immobilizzato	54.017.815	51.378.002	2.639.813
Rimanenze di magazzino	1.030.301	978.765	51.536
Crediti verso Clienti	19.603.861	16.692.230	2.911.631
Altri crediti	11.433.504	17.947.273	-6.513.769
Attività d'esercizio a breve termine	32.067.666	35.618.268	-3.550.602
Debiti verso fornitori	-15.773.533	-14.193.131	-1.580.402
Debiti tributari e previdenziali	-2.272.667	-2.190.807	-81.860
Altri debiti	-6.461.539	-11.948.074	5.486.535
Passività d'esercizio a breve termine	-24.507.739	-28.332.012	3.824.273
Capitale d'esercizio netto	7.559.927	7.286.256	273.671
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-3.378.483	-3.666.237	287.754
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)		0	0
Altre passività a medio e lungo termine	-15.894.249	-15.498.742	-395.508
Passività a medio lungo termine	-19.272.733	-19.164.978	-107.754
Capitale investito Netto	42.305.009	39.499.280	2.805.729
FONTI			
Patrimonio netto	21.676.221	20.171.315	1.504.906
Indebitamento netto a m/l termine	20.096.038	18.068.197	2.027.841
Indebitamento netto a b/t termine	532.750	1.259.768	-727.018
Indebitamento netto totale	20.628.788	19.327.965	1.300.823
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	42.305.009	39.499.280	2.805.729

Si riportano di seguito in forma grafica la variazione e la composizione del capitale investito e delle relative coperture, nonché della posizione finanziaria netta e del rapporto Debt/equit al 31 dicembre 2020 confrontati con quelli degli esercizi precedenti:





Dal punto di vista patrimoniale - finanziario si evidenzia un capitale investito netto di Euro 42.305.009 che nel periodo ha subito una variazione positiva di Euro 2.805.729 rispetto al 2019.

Il capitale immobilizzato è variato di Euro 2.639.813 prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti al netto degli ammortamenti.

Il capitale d'esercizio netto ammonta ad Euro 7.559.927 rispetto ad Euro 7.286.256 del 2019. Le passività a medio e lungo termine hanno subito un decremento per Euro -107.754.

All'incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri pari al risultato di periodo 2019, ed un incremento non significativo della posizione finanziaria complessiva per Euro 1.300.823.

Gli indicatori finanziari patrimoniali Debt/Equity e Debt/PFN sono in ulteriore miglioramento. L'indicatore Debt/Equity passa da 0,96 del 2019 a 0,95 del 2020, mentre Debt/PFN passa da 1,97 del 2019 a 1,97 del 2020.

Andamento dell'Indebitamento finanziario

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020:

Indebitamento finanziario	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Disponibilità liquide	5.449.191	5.773.104	-323.913
Crediti finanziari a breve termine	50.909	93.573	-42.664
Debiti finanziari a breve termine	-6.032.850	-7.126.445	1.093.595
Debiti Finanziari verso controllate			
Indebitamento finanziario a b/t	-532.750	-1.259.768	727.018
Debiti verso soci a medio lungo termine			
Debiti finanziari a lungo termine	-20.096.038	-18.068.197	-2.027.841
Quota a medio lungo termine mutui passivi			
Indebitamento finanziario a m/l t	-20.096.038	-18.068.197	-2.027.841
Indebitamento finanziario Totale	-20.628.788	-19.327.965	-1.300.823

La variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo, è determinata dal decremento delle disponibilità liquide e dalla riduzione delle passività a breve, quali gli scoperti di c/c; le passività finanziarie a medio e lungo termine rappresentate da mutui, hanno subito un incremento a seguito

della stipula con UBI BANCA S.p.A. del nuovo mutuo di nominali Euro 5,55 milioni garantito dal Mediocredito Centrale, al netto del rimborso delle quote capitali scadenti nell'esercizio.

In particolare al 31 dicembre 2020 le disponibilità liquide, rappresentate dai saldi dei conti correnti postali, erano diminuite di Euro -323.913 rispetto al precedente esercizio; i crediti finanziari rappresentati dalle disponibilità residue dei mutui in essere (SII ed Igiene) sono rimasti pressoché invariati, mentre gli scoperti di c/c si sono decrementati di 1.093.595. Si segnala che la Società ha ottenuto dalle diverse controparti la moratoria del pagamento delle quote capitali dei mutui per l'esercizio.

L'esame del rendiconto finanziario di seguito riportato, evidenzia come la gestione reddituale abbia generato risorse nette derivanti dall'autofinanziamento aziendale per Euro 14.767.275; la gestione del circolante ha invece assorbito risorse finanziarie per Euro -5.607.587.

L'attività di investimento, al netto dei contributi ricevuti, assorbe risorse finanziarie per Euro -10.460.515, mentre la gestione finanziaria genera per Euro 934.250 derivanti dalla stipula del nuovo mutuo di nominale Euro 5,55 milioni, al netto del rimborso delle quote capitali rimborsate sui mutui in essere e dall'incremento degli scoperti a breve che hanno assorbito interamente.

Dalla somma algebrica dei diversi risultati della gestione reddituale, corrente, d'investimento e finanziaria deriva la variazione delle disponibilità liquide negativa per Euro -366.577.

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario con i dettagli delle singole variazioni:

Cash Flow	2020	2019
Disponibilità Liquide all'1/1	5.866.677	3.383.010
Flusso Cassa reddituale	14.767.275	13.922.903
Variazioni CCN	-5.607.587	-3.113.780
Attività Investimento	-10.460.515	-9.945.525
Attività finanziamento	934.250	1.620.069
Variazione Periodo	-366.577	2.483.667
Disponibilità Liquide all'31/12	5.500.100	5.866.677

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione "Prospetti Contabili".

Risultati settoriali

Di seguito si riportano i risultati settoriali, che hanno visto il contributo operativo (EBITDA) positivo dei settori di Idrico ed Energia e Reti. L'area Ambiente, rileva una perdita operativa e complessiva imputabile prevalentemente alla mancata copertura dei costi operativi e d'investimento da parte della tariffa deliberata dell'Ente di Governo d'Ambito come in precedenza illustrato. Il divario rilevante tra i ricavi ed i costi del servizio, già evidenziato dalla Società all'Ente di Governo d'Ambito, dovrà essere oggetto di recupero tariffario nei successivi esercizi come previsto dal nuovo metodo MTR.

	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Valore della Produzione	26.345.806	27.599.365	6.961.756
EBITDA	9.820.553	-453.249	1.120.636
Reddito operativo	4.631.215	-2.996.493	296.071
Risultato netto	2.956.217	-2.405.864	954.553
Ebitda Margin	37,3%	-1,6%	16,1%

Per ogni ulteriore informazione sui risultati sezionali si rinvia alla apposita sezione della presente relazione.

ADOZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le Società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è controllata direttamente da soggetti pubblici ed in ragione di ciò ha predisposto un programma di valutazione del rischio aziendale.

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- l'adozione del modello empirico Z-score ideato da Altman e successive rielaborazioni;

L'**analisi di bilancio** si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale

Tali modelli di indagine sono stati utilizzati considerando un arco di tempo triennale (compreso l'esercizio 2020), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'**analisi prospettica** attraverso indicatori è appunto effettuata in un'ottica prospettica e di programmazione, poiché solo una programmazione a medio termine può rilevare in modo efficace uno stato di crisi, così confermandone la definitività o anticipandone gli esiti; e deve adottare strumenti di pianificazione e controllo adeguati rispetto a dimensioni, complessità e contesto aziendale, tali da consentire, appunto in ottica prospettica, di monitorare l'andamento e di prevenire situazioni di crisi e/o di insolvenza.

Alla luce dello studio e dell'analisi condotta, che poggia su diverse direttrici (analisi di bilancio prospettiche e storiche, modelli statistici), il *management* aziendale ritiene che, *ceteris paribus*, il rischio di crisi aziendale relativo alla Società Valle Umbra Servizi S.p.A. sia relativamente limitato; non emergono infatti situazioni immediate di criticità che possano far ipotizzare una immediata situazione di crisi aziendale; i dati ottenuti permettono di affermare che l'azienda riuscirà a evidenziare risultati economici positivi anche se con una struttura patrimoniale e finanziaria non

ottimale. Gli indicatori di struttura patrimoniale e finanziaria evidenziano una bassa capitalizzazione se rapportata al capitale investito ed all'indebitamento finanziario; Alcuni indicatori di solvibilità presentano un valore inferiore al dato ritenuto ottimale.

La Società presenta invece buoni indicatori di redditività dai quali non emergono situazioni patologiche ancorché sia necessario un riequilibrio economico del settore Ambiente.

Le conclusioni desunte dagli strumenti di analisi consuntiva e prospettica devono inoltre essere lette anche alla luce della situazione societaria, normativa e congiunturale.

La Società dovrà pertanto verificare periodicamente la gestione del capitale circolante ed in particolare i crediti verso i Soci e verso l'utenza affinché il loro incremento non determini un assorbimento di risorse finanziarie.

Al contempo sarà necessario rafforzare la patrimonializzazione della Società, tramite politica dei dividendi conservativa che preveda l'accantonamento degli utili di periodo, migliorando di conseguenza gli indicatori di indipendenza finanziaria.

Elemento molto importante ai fini della valutazione del rischio è infine la circostanza di operare in regime di concessione con business regolati che prevedono metodi tariffari "Full cost recovery" volti a garantire l'equilibrio economico e finanziario dei gestori, circostanza che costituisce un elemento positivo di valutazione.

Si ricorda che l'ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente che già regolava le tariffe del servizio idrico e distribuzione gas, dal 2020 regola anche quelle del servizio rifiuti.

Il presente modello va valutato unitamente al bilancio d'esercizio 2020 ed al giudizio di continuità aziendale in esso rappresentato, richiamandone tutte le ipotesi ed assunzioni.

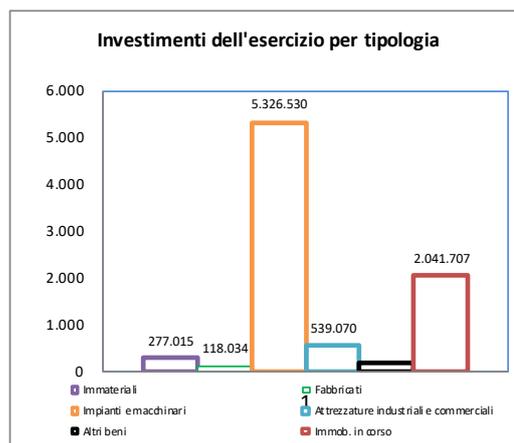
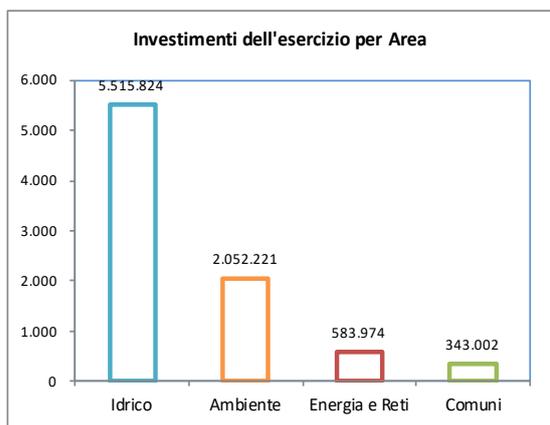
Il programma di valutazione dei rischi di crisi aziendali verrà aggiornato periodicamente sulla base dei risultati semestrali e sarà implementato anche in base al mutato contesto economico, alle dinamiche di gruppo ed all'evoluzione normativa del settore.

Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio alla apposita relazione predisposta e che verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito www.valleumbraservizi.it unitamente ai documenti contabili.

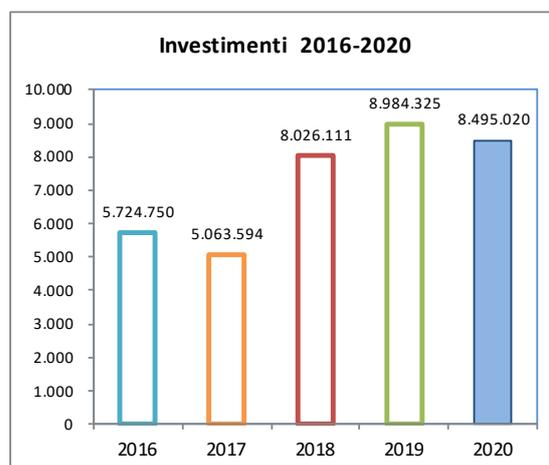
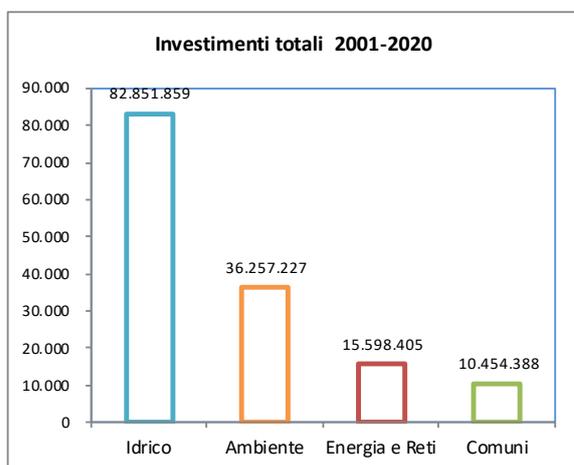
INVESTIMENTI

Si riporta di seguito tabella riepilogativa degli investimenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 distinti per natura e settore.

2020	Idrico	Ambiente	Energia e Reti	Comuni	Totale	
Immobilizzazioni immateriali	112.729	47.576	54.210	62.500	277.015	
Terreni e Fabbricati	-	29.072		88.963	118.034	
Impianti e macchinari	3.329.967	1.565.531	431.032	-	5.326.530	
Attrezzature industriali e commerciali	63.896	467.695	-	7.479	539.070	
Altri beni	4.090	18.476		170.098	192.664	
Immobilizzazioni in corso	2.005.142	-	76.128	98.732	13.962	2.041.707
Totale complessivo	5.515.824	2.052.221	583.974	343.002	8.495.020	



Nei grafici sottostanti si evidenziano gli investimenti dell'ultimo quinquennio 2016-2020 che sono stati pari ad oltre Euro 36 milioni e quelli cumulati effettuati dalla costituzione della Società complessivamente pari ad oltre Euro 145 milioni.



ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la Società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA

Certificazioni

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001/2015 relative al "Sistema di Gestione Qualità" ed al "Sistema di gestione Ambientale".

Sistema di Gestione Qualità

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Valle Umbra Servizi S.p.A. intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2015, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

Sistema di Gestione Ambientale

Contestualmente al Sistema di gestione Qualità ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria UNI EN ISO 14001/2015 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché il rispetto delle Delibere dell'AEEGSI.

Sistema di Gestione della Sicurezza

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha acquisito nel corso del 2010 la certificazione OHSAS 18001/2017 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro).

Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i *rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori*, attivando efficaci misure di *prevenzione degli incidenti ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza*

Questa certificazione, testimoniando l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permetterà peraltro di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL, oltre a rappresentare una esimente ai fini del modello 231/2001 in tema sicurezza lavoratori.

Nel corso del 2020 l'azienda ha ottenuto la certificazione alla norma ISO 45001, che ha sostituito la OHSAS 18001, norma sviluppata con lo schema HLS (High Level Structure) con uno standard integrabile con i Sistemi di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente.

Protezione dei dati

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali.

Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsabili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del

tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento:

- principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;
- rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.

Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni.

E', quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa.

La Società ha tempestivamente adeguato il proprio sistema di gestione alla nuova disciplina.

PERSONALE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	Consistenza al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2020
Dirigenti	4	2	-2	4
Impiegati	137		-4	133
Operai	316	50	-47	319
Altri				
Totale	457	52	-53	456

La variazione della consistenza dell'organico è da imputare: all'incremento di 21 nuove unità assunzioni a tempo indeterminato e di 29 unità a tempo determinato di personale settore igiene/macerie ed al decremento di 22 unità a tempo indeterminato per pensionamenti, dimissioni e di 29 unità scadenza contrattuale.

Si registra poi un decremento di due dirigenti e incremento di pari entità per la loro sostituzione.

I contratti nazionali di lavoro applicati sono: per il personale operativo ed impiegatizio del settore gas/acqua il CCNL unico settore gas-acqua (125 addetti), per il personale operativo ed impiegatizio

del settore igiene urbana il CCNL dei servizi ambientali e territoriali Federambiente (327 addetti) e per quello dirigenziale il CCNL per i dirigenti delle imprese aderenti alla Confservizi (4 addetti).

Di seguito la distribuzione per età dei dipendenti:

Distribuzione per qualifica e fascia di età

Sesso/Qualifica	<20	20-30	30-40	40-50	50-60	>60	tot
Donne							
Dirigenti							0
Quadri					1	1	2
Impiegati			5	19	24	3	51
Operai		1	5	14	13	4	37
		1	10	33	38	8	90
Uomini							
Dirigenti					3	1	4
Quadri					1		1
Impiegati			2	32	32	13	79
Operai		16	54	82	107	23	282
		16	56	114	143	37	366
Totale Azienda		17	66	147	181	45	456

Distribuzione per qualifica e sesso

	Uomini	Uomini % sul Totale	Donne	Donne % sul Totale
Dirigenti	4	0,88%	0	0,00%
Quadri	1	0,22%	2	0,44%
Impiegati	79	17,32%	51	11,18%
Operai	282	61,84%	37	8,11%
Totale Azienda	366	80,26%	90	19,74%

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico delle Società controllate e collegate, si riportano di seguito, in forma tabellare, i dati economici e patrimoniali salienti dei bilanci dell'esercizio al 31 dicembre 2020 approvati dalle rispettive assemblee.

VUS GPL S.r.l.

Conto Economico	2020	2019
Valore della produzione	262.107	268.153
Costi di produzione	214.331	-217.948
EBITDA	47.775	50.205
Ammortamenti e svalutazioni	37.684	-32.919
EBIT	10.091	17.286
Proventi (Oneri) finanziari netti	-0,38	88
Proventi (Oneri) straordinari		
EBT	10.091	17.374
Imposte	6.249	-9.756
Risultato netto	3.841	7.618

Stato Patrimoniale	2020	2019
IMPIEGHI		
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	19.066	
Immobilizzazioni materiali	133.453	133.843
Immobilizzazioni finanziarie	1.765	1.765
Totale Immobilizzazioni (A)	154.284	151.643
Capitale circolante netto		
Crediti e Rimanenze	395.318	375.195
Debiti	-219.501	-225.594
Capitale circolante netto (B)	175.817	149.601
Capitale investito (A + B)	330.101	301.244
Fondi		
TFR		
Altri fondi		
Totale Fondi (C)		
Capitale investito netto (A + B + C)	330.101	301.244
FONTI		
Patrimonio Netto	384.466	380.625
Posizione Finanziaria Netta	-54.365	-79.381
Totale Fonti	330.101	301.244

VUS COM S.r.l.

Conto Economico	2020	2019
Valore della produzione	21.372.128	24.975.331
Costi di produzione	-19.338.640	- 22.748.893
EBITDA	2.033.488	2.226.438
Ammortamenti e svalutazioni	-762.246	-801.988
EBIT	1.271.242	1.424.450
Proventi (Oneri) finanziari netti	-11.621	3.684
Proventi (Oneri) straordinari		
EBT	1.259.621	1.428.135
Imposte	-361.993	-416.046
Risultato netto	897.628	1.012.088

Stato Patrimoniale	2020	2019
IMPIEGHI		
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	547.367	226.589
Immobilizzazioni materiali	20.016	24.145
Immobilizzazioni finanziarie		
Totale Immobilizzazioni (A)	567.383	250.735
Capitale circolante netto		
Crediti e Rimanenze	9.589.055	8.874.934
Debiti	-6.585.795	- 7.441.321
Capitale circolante netto (B)	3.003.259	1.433.613
Capitale investito (A + B)	3.570.642	1.684.347
Fondi		
TFR		
Altri fondi	-36.381	-35.402
Totale Fondi (C)	-36.381	-35.402
Capitale investito netto (A + B + C)	3.534.262	1.648.945
FONTI		
Patrimonio Netto	5.138.774	3.728.279
Posizione Finanziaria Netta	-1.604.512	-3.884.496
Totale Fonti	3.534.262	1.648.945

AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la Società non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di Società controllanti né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La compagine sociale della Valle Umbra Servizi S.p.A., come riportata nell'allegato prospetto "Composizione del capitale sociale", è costituita dai 22 comuni dell'A.U.R.I. Umbria (già A.T.I. Umbria n.3).

Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito la composizione della compagine Sociale al 31 dicembre 2020.

Socio	%	Socio	%
Foligno	47,35%	Gualdo Cattaneo	0,57%
Spoletto	28,52%	Giano dell'Umbria	0,34%
Spello	4,96%	Sellano	0,32%
Trevi	3,40%	Valtopina	0,22%
Bevagna	3,03%	Cerreto di Spoleto	0,21%
Montefalco	2,61%	Preci	0,21%
Castel Ritaldi	2,47%	Monteleone di Spoleto	0,19%
Campello Sul Clitunno	2,12%	S.Anatolia di Narco	0,15%
Norcia	1,22%	Vallo di Nera	0,11%
Nocera Umbra	1,01%	Poggiodomo	0,10%
Cascia	0,78%	Scheggino	0,09%

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per ogni dettaglio sulle operazioni con parti correlate si fa rinvio a quanto riportato nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

D.Lgs. 231/2001

La Società, nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare

condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del “Modello 231” adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel *Decreto*, con l’obiettivo di costituire l’esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla Società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della Società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

Normativa Enti Pubblici

La Società, come detto, interamente partecipata da Enti Pubblici, opera nel rispetto degli obblighi derivanti dalle normative vigenti:

- in materia di acquisto di beni e servizi (Codice degli appalti);
- relativamente ai criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, nel rispetto delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori.

Altre informazioni

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 2364 comma 2 del C.C. ed in conformità con le previsioni statutarie e legislative correnti la Società si avvarrà del maggior termine di 180 giorni per l’approvazione del bilancio.

GESTIONE EMERGENZA COVID-19

Nel mese di marzo 2020, l’emergenza sanitaria legata al Coronavirus ha raggiunto una diffusione anche all’interno del territorio ove opera la Società che, fin dall’inizio dell’emergenza, ha gestito la situazione in modo attivo. Le azioni predisposte a tutela e protezione dei dipendenti sono state

coerenti con le indicazioni delle autorità sanitarie; si è proceduto ove possibile all'attivazione del remote working per alcuni lavoratori, alla riduzione di trasferte, alla cancellazione di eventi interni e aule di formazione, all'applicazione di regole per mantenere la distanza tra le persone, in particolar modo negli spazi comuni. Sono state inoltre intensificate le pulizie e le attività di sanificazione delle sedi e dei mezzi.

Sono state definite modalità di svolgimento dei servizi sul campo introducendo norme di sicurezza sanitaria per i lavoratori, tra le quali la riduzione degli spostamenti e l'eliminazione dell'utilizzo degli spogliatoi o, qualora non possibile, la rivisitazione dei turni di lavoro per ridurre la sovrapposizione delle squadre operative.

In merito alla clientela, questi ultimi, sono stati invitati a privilegiare i canali digitali piuttosto che recarsi agli sportelli dove è stato comunque attivato uno scaglionamento degli accessi e sono state installate barriere di plexiglass per la protezione dei clienti e del personale. E' stata data la possibilità ai clienti in difficoltà economica di poter richiedere una dilazione di pagamento delle bollette. Sono inoltre state interrotte le sospensioni per morosità, sin dai primi giorni per il servizio idrico e gas, in ottemperanza con le disposizioni emanate da ARERA. Dal 18 maggio 2020 la Società ha ripristinato la quasi totalità delle attività sospese.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società, sulla base del Budget predisposto per l'esercizio 2021, conta di poter realizzare un risultato economico positivo, effettuando investimenti strategici in infrastrutture con incremento sostenibile dell'indebitamento finanziario, potendo contare sugli impegni assunti dai Comuni Azionisti in relazione al puntuale pagamento dei corrispettivi periodici e pregressi e su un miglioramento della gestione del circolante.

Si ricorda che la quasi totalità dei ricavi e della marginalità della Società deriva da business regolati.

Per il settore Idrico Integrato, la revisione della proposta tariffaria 2020/2023 evidenzia un progressiva riduzione della tariffa, comunque non rilevante, legata al basso livello degli investimenti effettuati. Dal lato degli investimenti, il "PDI", ovvero il piano degli interventi individuato dall'Autorità d'Ambito, dovrebbe essere, dal punto di vista finanziario, in parte coperto dalla componente tariffaria FONI (Idrico) ed in via residuale da una provvista finanziaria adeguata alla durata degli stessi.

Per il settore Energia e Reti, si è ipotizzato il contributo positivo della controllata VUSCOM S.r.l., sia in termini economici che finanziari, oltre che all'equilibrio della gestione delle reti.

In merito a quest'ultimo aspetto, come ricordati nelle premesse, sembra improbabile, anche alla luce dei ricorsi presentati contro la procedura, che l'esito della gara possa definirsi entro la fine dell'esercizio 2021. Alla luce di quanto sopra non sono stati considerati nel budget effetti economici e finanziari riconducibili alla Gara distribuzione gas ATEM 2 PG.

Per il settore Ambientale, la Società, nell'ambito degli obiettivi individuati nel piano Industriale 2021-2025, punta alla riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento ed al trattamento attraverso il potenziamento della raccolta differenziata, finalizzandola al riciclaggio. La Società conta inoltre di

ultimare entro il 2021 le procedure per l'affidamento delle opere per la realizzazione dell'impianto c.d. "Fabbrica dei materiali" per un investimento di Euro 13 milioni da finanziare con adeguata provvista. Per il settore ambiente, come già in più occasioni evidenziato, dai primi dati rilevati e forniti all'Autorità di regolazione d'Ambito per la definizione dei corrispettivi del servizio per il 2021 emerge chiaramente come i c.d. costi efficienti non trovino pieno riconoscimento nelle tariffe applicate ai Comuni. La Società ha attivato un percorso con l'Ente di Governo d'Ambito (AURI) per ottenere l'integrale copertura da parte della tariffa dei costi operativi e di capitale attraverso un' "istanza di riequilibrio economico finanziario" che preveda il superamento del limite alla crescita come previsto ai sensi del 4.5 del MTR, declinando puntualmente "modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione" ai sensi dell'art. 4.6. del MTR.

Evoluzione prevedibile della gestione e valutazione della continuità aziendale

Il bilancio al 31 dicembre 2020 della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della Società di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo "Rischi connessi all'attività", dell'attuale composizione delle linee di credito, degli impegni assunti dai Comuni soci, del generale contesto macro-economico, ritengono che la Società sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell'esercizio 2021. Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo "Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione" e in particolare al punto "Continuità aziendale" della nota integrativa per maggiori dettagli in merito.

Prospettive economiche

Sulla base del risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e delle previsioni formulate dal management nel budget economico 2021, la Società ritiene comunque di poter realizzare un risultato economico positivo anche per l'esercizio 2021 grazie ai risultati attesi dei servizi idrico ed Energia e Reti.

Prospettive finanziarie

Dal punto di vista finanziario, nonostante l'indebitamento finanziario netto resti rilevante in rapporto ai mezzi propri, tanto il dato consuntivo 2020 che quello previsionale 2021 mostrano una sostenibilità dell'indebitamento ed il rispetto dei covenant finanziari PFN/Ebitda (Margine operativo su posizione finanziaria netta) e PFN/PN (Posizione finanziaria netta su mezzi propri).

L'esposizione creditoria netta nei confronti degli "Enti Pubblici di riferimento" per le prestazioni rese, quasi esclusivamente relative al servizio igiene, al 31 dicembre 2020 assorbe risorse finanziarie pari a circa un terzo degli affidamenti. L'esposizione risulta comunque in rilevante riduzione rispetto ai precedenti esercizi.

La previsione finanziaria 2021 tiene conto prudenzialmente, di condizioni di pagamento da parte dei Comuni soci e degli utenti, in linea con quelle del 2020, ancorché la Società si stia adoperando, attraverso continui contatti con gli Enti pubblici di riferimento per fissare precisi impegni sulle tempistiche di pagamenti, migliorative rispetto alle precedenti.

Come ricordato nell'apposito paragrafo cui si fa rinvio, non si è ipotizzato che la gara Distribuzione gas ATEM 2 PG possa produrre effetti economici e finanziari nel 2021.

Si ricorda infine, per completezza di informazione, come non sussistano più contenziosi rilevanti in atto, essendosi chiusi positivamente nel corso degli esercizi precedenti quelli con ERG HIDRO per la sottensione idrica e quello con l'Agazia delle Dogane per le accise sospese a seguito del sisma 1997, per il quali si rinvia all'informativa fornita nei precedenti bilanci.

Emergenza Covid-19 Potenziali impatti sul business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica –

La Società, operando in settori autorizzati ai sensi dei provvedimenti emanati, è rimasta operativa nel rispetto della normativa vigente.

La Società sin dall'inizio del mese di marzo 2020 ed in maniera preventiva, ha adottato tutte le misure che sono state poi individuate dal protocollo di sicurezza siglato tra Governo e Parti Sociali per contrastare la diffusione del virus e permettere ai dipendenti di avere un ambiente lavorativo sicuro.

La Società ha consentito, ove possibile e necessario, il ricorso allo Smart Working.

Sono stati inoltre adottati rigidi protocolli per disciplinare i flussi delle persone e delle merci ed attivati interventi di sanificazione in tutti gli ambienti di lavoro (Locali e automezzi) oltre che quotidiane operazioni di igienizzazione.

Sono state articolate in turni avvicendati le presenze dei lavoratori al fine di garantire una maggiore distanza di sicurezza.

La situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società, come descritto precedentemente, non presenta particolari criticità anche in considerazione della recenti operazioni di finanziamento a medio e lungo termine posta in essere nel mese di agosto 2020 con UBI Banca S.p.A..

Ancorché l'emergenza sanitaria abbia determinato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i cui effetti non risultano a oggi ancora pienamente prevedibili nella loro portata, la Società ha effettuato una previsione, prendendo in considerazione i possibili impatti della crisi sulla redditività e sulla sua situazione finanziaria. In particolare a prescindere dal perdurare della situazione di crisi, è ragionevole prevedere un impatto sull'Ebitda limitato in ragione del fatto che la maggior parte dell'Ebitda è generato da attività regolate che operano a ricavi riconosciuti.

Per quanto riguarda invece i possibili effetti sulla posizione finanziaria netta, questi sono stimabili, in un lieve peggioramento da cui non è tuttavia atteso un impatto significativo in considerazione degli impegni assunti dai Soci, delle linee di credito disponibili e dell'autofinanziamento aziendale, che dovrebbero consentire di disporre di adeguate risorse per poter far fronte ai suddetti scenari a oggi prevedibili.

INFORMATIVA PER AREA DI BUSINESS

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER SERVIZIO A “VALORE AGGIUNTO”

Il conto economico della Società riclassificato per servizio gestito, relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è il seguente:

	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Ricavi per servizi e prestazioni	58.538.518	25.226.253	27.475.433	5.836.833
Altri ricavi	2.368.408	1.119.554	123.932	1.124.922
Ricavi netti di vendita e prestazioni	60.906.927	26.345.806	27.599.365	6.961.756
Materie prime, sussidiarie e merci	-2.327.393	-753.981	-1.425.240	-148.172
Servizi	-21.993.087	-8.858.766	-11.515.736	-1.618.585
Godimento di beni di terzi	-3.920.140	-1.078.360	-746.822	-2.094.958
Oneri diversi di gestione	-1.341.327	-624.685	-333.893	-382.750
Totale Costi esterni	-29.581.947	-11.315.792	-14.021.691	-4.244.465
Valore Aggiunto	31.324.979	15.030.015	13.577.674	2.717.291
Costo del lavoro	-20.837.039	-5.209.461	-14.030.923	-1.596.655
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	10.487.940	9.820.553	-453.249	1.120.636
Ammortamenti netti	-5.946.877	-3.214.364	-2.066.712	-665.801
Svalutazioni ed accantonamenti	-2.610.270	-1.974.974	-476.532	-158.763
Risultato Operativo	1.930.793	4.631.215	-2.996.493	296.071
Gestione finanzia	-415.897	-280.183	-93.194	-42.520
Rettifiche di valore di Att. Fin	899.586	0	0	899.586
Risultato prima delle imposte	2.414.483	4.351.032	-3.089.687	1.153.138
Imposte sul reddito	-909.576	-1.394.814	683.823	-198.586
Risultato netto	1.504.906	2.956.217	-2.405.864	954.553

Nella riclassificazione del conto economico per servizio, in “Energia e Reti” sono ricompresi il servizio distribuzione gas, il servizio “gestione calore”, le quote di risultato e i componenti economiche dei “service” con le controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l. oltre ai servizi di telecomunicazione; il servizio “Ambiente” comprende le attività relative alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, compresa l’attività relative alla gestione macerie, mentre il servizio “Idrico” comprende le attività relative alla gestione del ciclo idrico integrato.

L’attribuzione delle varie componenti positive e negative di reddito ai servizi sopra individuati è stato effettuato imputando ove possibile le varie poste in maniera diretta. In presenza di componenti “comuni” a due o più attività, si è proceduto alla loro attribuzione sulla base di “cost driver” che, sulla base dell’esperienza aziendale, approssimare il grado di l’assorbimento delle risorse da parte del singolo servizio. Il conto economico riclassificato per servizio è redatto con criteri diversi da quelli previsti dalla normativa in materia di “Separazione contabile” (Deliberazione ARERA 137/2016/R/com) avendo alla sua base diverse finalità e diverse aggregazione dei servizi.

Nella rielaborazione del conto economico si è tenuto conto dei seguenti criteri:

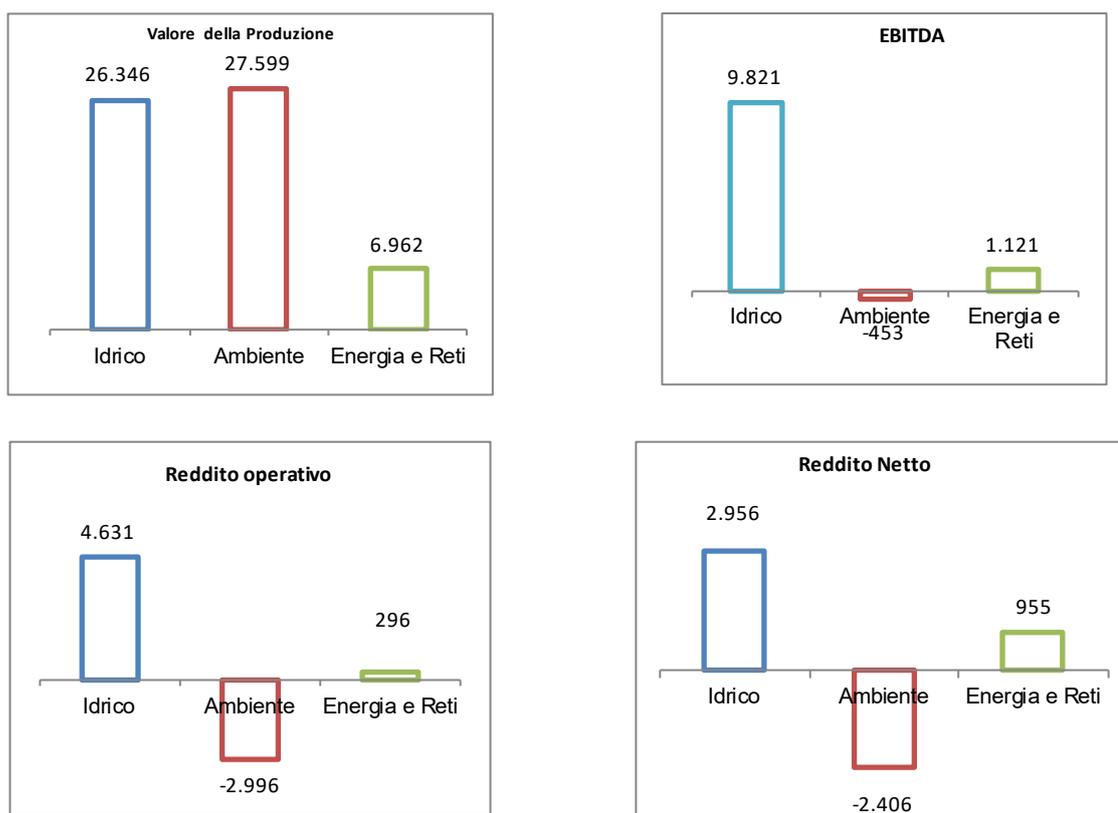
Incrementi patrimoniali per lavori interni: l'importo degli incrementi per lavori interni, che nel bilancio trova classificazione nella voce A4, è portato in diretta diminuzione dei costi per servizi e dei costi per materie sostenuti per la loro produzione.

Quota annua dei contributi in conto impianto: l'importo della quota annua dei contributi in conto impianto, contabilizzati secondo il metodo indiretto, ovvero rilevati tra i risconti passivi ed accreditati al conto economico gradatamente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, sono portati in diretta diminuzione degli ammortamenti cui riferiscono.

Costi per materie prime e di magazzino: il costo delle materie prime e di magazzino tiene conto anche della variazione delle rimanenze di magazzino, esprimendo pertanto il consumo (voci B6 e B11).

Costo personale comandato: il costo del personale comandato, rilevato nella voce B7 servizi, è portato ad incremento del costo del personale.

Si evidenzia di seguito il contributo a livello di valore della produzione, di margine operativo lordo, risultato operativo e di risultato netto per singolo servizio gestito.



L'Idrico contribuisce in termini di ricavi complessivi per Euro 26.345.806, contro gli Euro 27.599.365 dell'Ambiente ed Euro 6.961.756 di Energia e Reti.

La marginalità operativa, EBITDA, è stata pari per il settore Idrico ad Euro 9.820.553 (37,3% dei relativi ricavi) per l'Ambiente ad Euro -453.249 (-1,6% relativi ricavi) ed infine per il settore Energia e Reti Euro 1.120.636 (16,1% dei relativi ricavi).

A livello di risultato operativo, l'Idrico presenta un risultato operativo positivo. Diversamente l'Ambiente ed Energia e Reti evidenziano risultati negativi.

Idrico (Risultato netto Euro +2.956.217)

Il risultato consuntivo del servizio idrico integrato è positivo per Euro 2.956.217

Dal lato dei ricavi, si segnalano dei ricavi tariffari superiori al 2019. Dal lato dei costi si registrano invece economie nei costi di gestioni delle reti ed impianti, nei costi commerciali ed informatici ed una rilevante diminuzione dei canoni concessori; Il servizio evidenzia pertanto marginalità e redditività operativa positiva. Il risultato è rappresentato in buona parte dalla remunerazione sul capitale investito.

Ambiente (Risultato netto Euro -2.405.864)

Il risultato di periodo Ambiente è negativo per Euro -2.405.864 e deriva prevalentemente dalla mancata copertura dei costi operativi e del capitale da parte dei proventi tariffari. La perdita è in parte mitigata dai proventi della commessa "Macerie Sisma".

La Società ha attivato un percorso con l'Ente di Governo d'Ambito (AURI) per ottenere l'integrale copertura da parte della tariffa dei costi operativi e di capitale attraverso un "istanza di riequilibrio economico finanziario" che preveda il superamento del limite alla crescita come previsto ai sensi del 4.5 del MTR ovvero per "declinare puntualmente modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione" ai sensi dell'art. 4.6. del MTR.

Energia e Reti (Risultato netto Euro + 954.553)

Il risultato del servizio Energia e Reti è positivo e deriva prevalentemente dalla componente economica legata alla valutazione della partecipazione nelle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. secondo il metodo del patrimonio netto; in merito ai margini del servizio distribuzione gas si ricorda come i successivi provvedimenti tariffari della ARERA abbiano progressivamente ridotto il VRG (Vincolo Ricavi garantiti) mentre i canoni concessori annui corrisposti ai Comuni, pari ad Euro 2.000.000 annui, sono rimasti inalterati nel tempo.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione riclassificato ammonta ad Euro 60.906.927 e risulta così composto:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad Euro 58.538.518 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Ricavi vendite e prestazioni gas	5.693.924			5.693.924
Ricavi da tariffa S.I.I.	24.450.809	24.450.809		
Ricavi gestione calore				
Ricavi gestione Igiene Urbana	27.475.433		27.475.433	
Ricavi reflui ind.li/Espurgo fosse	492.116	492.116		
Ricavi prestazioni varie utenti gas	56.115			56.115
Ricavi prestazioni varie utenti S.I.I.	14.494	14.494		
Corrispettivi allacciamento gas	86.794			86.794
Corrispettivi allacciamento S.I.I.	268.833	268.833		
Totale Ricavi per vendite e prestazioni	58.538.518	25.226.253	27.475.433	5.836.833

La voce comprende:

- per Euro 5.693.924 ricavi da vettoriamento gas metano determinati secondo quanto disposto dall’Autorità di settore (ARERA)
- per Euro 24.450.809 ricavi da tariffa del servizio idrico;
- per Euro 27.475.433 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana, oltre ai ricavi da raccolta differenziata e da gestione macerie sisma 2016.
- per Euro 355.627 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per Euro 492.116 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per Euro 70.609 prestazioni ad utenti gas ed acqua.

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad Euro 2.368.408 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Service/personale Comandato VUS COM	541.783			541.783
Service/personale Comandato VUS GPL	40.000			40.000
Fitti e locazioni attive	43.304	28.276		15.028
Quota contr c/esercizio	53.297	28.297	25.000	
Altri ricavi e proventi	1.690.024	1.062.980	98.932	528.111
TOTALE	2.368.408	1.119.554	123.932	1.124.922

La voce è composta, per Euro 581.783, dai proventi verso le controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. relativi all'attività di service svolta ed al rimborso del mero costo del personale comandato (n. 9 unità), per Euro 43.304 dai proventi immobiliari e per Euro 53.297 dai contributi in conto esercizio. Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio alla sezione "Principali Eventi dell'esercizio" della presente relazione ed alla Sezione Contenziosi della nota integrativa.

Nella voce Altri ricavi e proventi sono altresì ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi).

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione così articolati:

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro 2.327.393 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Acquisto Acqua Comune Nocera Umbra	65.744	65.744		
Odorizzante	44.678			44.678
Materiali di esercizio e cons.	620.070	507.004		113.066
Materiali trattamento acqua/depuraz	309.783	309.783		
Cancelleria	31.532	5.150	23.007	3.376
Carburanti e lubrificanti	1.229.999	82.115	1.112.691	35.192
Indumenti di lavoro	149.021	1.972	146.204	845
Altri acquisti di produzione	229.740	78.653	143.339	7.748
Ricavi Capitalizzazioni M.P.	-353.173	-296.441		-56.732
TOTALE	2.327.393	753.981	1.425.240	148.172

Servizi

La voce ammonta ad Euro 21.993.087 ed è così dettagliata :

Descrizione	Totale	Ildrico	Ambiente	Energia e Reti
Smaltimento Rifiuti	4.121.849		4.121.849	
Acqua	88.666	66.467	22.170	29
Addestramento/Formazione	19.822	6.803	11.230	1.789
Analisi Esterne	208.615	96.357	107.518	4.740
Servizi Trasporti	403.257	400.677		2.581
Assicurazioni Diverse	535.317	221.575	191.747	121.995
Compensi e rimborsi CDA	48.362	20.958	21.868	5.536
Compensi Revisione/Controllo	79.538	34.468	35.965	9.105
Energia Elettrica	3.871.805	3.524.023	337.124	10.658
Gas Metano	91.104	7.221	12.253	71.630
Personale Interinale	1.072.756	602.298	75.648	394.811
Buoni Pasto	94.464	53.857	24.101	16.507
Spese per Comunicazione	134.403	17.883	111.797	4.724
Servizi Commerciali - Stampa/Spediz Bollette	145.807	145.807		
Servizi Commerciali - Call Center	153.677	69.793	77.081	6.803
Servizi Commerciali - Diversi	25.030	10.451		14.580
Servizi Commerciali - Incasso fatture	27.825	27.825		
Servizi Commerciali - Letture	178.266	99.680		78.586
Servizi Postali	16.862	9.476	213	7.173
Servizi Telefonici - Internet/Sedi	29.294	9.683	13.263	6.348
Servizi Telefonici - Numero Verde	29.031	9.596	13.144	6.291
Servizi Telefonici - Rete Fissa	7.639	5.355	1.545	739
Servizi Telefonici - Rete Mobile	121.162	18.063	48.681	54.419
Servizi Bancari	56.678	56.217	461	
Spese legali	86.288		64.019	22.269
Spese per Certificazioni				
Spese per consulenze	186.656	99.048	42.855	44.753
Spese rappresentanza	889	385	402	102
Spese Sedi Spoleto/Foligno	215.404	32.149	173.402	9.853
Spese trasferta	4.047	3.085	16	946
Trasporto e smaltimento fanghi	166.692	166.692		
Servizi Raccolta Differenziata	3.636.853		3.636.853	
Ricavi Capitalizzazioni Personale/Prestaz	-491.843	-418.993	-31.429	-41.420
Costi Gestione - Automezzi	888.918	99.127	755.315	34.476
Costi Gestione - Impianti	1.472.453	159.292	1.293.437	19.723
Costi Gestione - Altre	112.945	57.748	54.017	1.180
Costi Gestione - Attrezzature	100.681	55.962	32.650	12.068
Costi Gestione - Macch Uff	34.144	11.158	15.673	7.314
Costi Gestione - Software	616.663	258.455	32.977	325.230
Costi Gestione - Fabbriicati/Manufatti/Serb	244.931	177.512	64.172	3.247
Costi Gestione - Cabine gas	51.794			51.794
Costi Gestione - Rete/Allacci/Contatori	1.310.530	1.022.922		287.608
Costi Gestione - Sorgenti/Pozzi	52.135	52.135		
Costi Gestione - Impianti Bonifica	225.000	225.000		
Costi Gestione - Impianti Depurazione	1.273.228	1.273.228		
Qualita e Sicurezza	243.445	69.329	153.717	20.400
TOTALE	21.993.087	8.858.766	11.515.736	1.618.585

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 3.920.140 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Canoni ATO Umbria 3 – Infrastrutture	726.355	726.355		
Canoni ATO Umbria 3 – Reti				
Locazione Sedi	131.609	96.119	6.030	29.460
Canoni concessioni reti gas	2.000.000			2.000.000
Altri costi godimento beni terzi	1.062.176	255.886	740.792	65.498
TOTALE	3.920.140	1.078.360	746.822	2.094.958

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad Euro 1.341.327 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Canone funzionamento ATO Umbria 3	514.790	347.790	167.000	
Contributi e quote associative	82.672	39.161	24.948	18.565
Imposte e tasse non sul reddito	205.277	160.509	4.963	39.805
Abbonamenti e riviste	8.625	2.382	4.681	1.562
Altri oneri diversi di gestione	529.963	74.843	132.302	322.819
TOTALE	1.341.327	624.685	333.893	382.750

Personale

La voce ammonta ad Euro 20.837.039 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Salari e stipendi	14.967.887	3.740.459	10.081.009	1.146.419
Oneri sociali	4.736.193	1.183.570	3.189.869	362.754
Trattamento di fine rapporto	1.021.978	255.391	688.311	78.275
Altri costi	95.592	30.041	56.344	9.207
Personale Comandato	15.389		15.389	
TOTALE	20.837.039	5.209.461	14.030.923	1.596.655

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente e comandato, ivi compresi gli incrementi contrattuali, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Il costo del personale interinale è ricompreso alla voce "Spese per prestazioni di servizi". Il costo corrisponde ad un organico a fine anno di 456 unità.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad Euro 8.557.147 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Ammortamento delle imm. immateriali	242.248	154.523	40.964	46.762
Ammortamento delle imm. materiali	7.120.875	4.403.556	2.025.748	691.572
Accantonamento Fondo Sval Crediti	1.564.000	1.409.148	117.627	37.225
Altri accantonamenti	1.046.270	565.827	358.905	121.538
(Quota annua Contributi c/Impianti)	-1.416.246	-1.343.714		-72.532
TOTALE	8.557.147	5.189.339	2.543.244	824.564

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Gli stessi sono esposti al netto della quota annua dei relativi contributi in conto impianto.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad Euro -415.897.

Essi risultano così composti:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
PROVENTI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
Altri proventi finanziari	72.691	71.129	1.128	434
Proventi diversi dai precedenti				
Totale proventi finanziari	72.691	71.129	1.128	434
ONERI FINANZIARI				
Interessi ed altri oneri finanziari				
Totale oneri finanziari	-488.588	-351.312	-94.322	-42.954
Totale Oneri e proventi Finanziari	-415.897	-280.183	-93.194	-42.520

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano complessivamente ad Euro 899.586 e sono interamente attribuibili all'Energia e Reti in quanto riferiti alla valutazione delle partecipazioni detenuta in VUS Com S.r.l. e VUS Gpl S.r.l. con il metodo del patrimonio netto.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 909.576:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Imposte correnti				
-IRES	817.936	1.141.952	-570.059	246.044
-IRAP	168.428	252.862	-113.764	29.330
- Accantonamenti per contenziosi				
Imposte differite e anticipate				
-Anticipate	-76.788			-76.788
-Differite				
TOTALE	909.576	1.394.814	-683.823	198.586

RISULTATO DI PERIODO

Di seguito i risultati di periodo settoriali:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Risultato di periodo	1.504.906	2.956.217	-2.405.864	954.553
TOTALE	1.504.906	2.956.217	-2.405.864	954.553

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Vincenzo Rossi

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2020	31.12.2019
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
1)	Costi di impianto e di ampliamento		
2)	Costi di sviluppo		
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	355.203	207.425
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5)	Avviamento		
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
7)	Altre	320.540	433.551
		675.743	640.976
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
1)	Terreni e fabbricati	5.960.250	6.188.505
2)	Impianti e macchinario	44.821.029	43.751.988
3)	Attrezzature industriali e commerciali	1.754.859	1.729.442
4)	Altri beni	344.027	251.061
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.840.586	2.711.090
		55.720.751	54.632.086
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
1)	Partecipazioni in:		
a)	Imprese controllate	5.138.772	4.440.592
b)	Imprese collegate		
c)	Imprese controllanti		
d)	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis)	Altre imprese		19.151
		5.138.772	4.459.743
2)	Crediti:		
a)	verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
c)	verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) bis	verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	231.139	171.679
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	231.139	171.679
		231.139	171.679
3)	Altri titoli		
4)	Strumenti finanziari derivati attivi.	5.369.911	4.631.422
Totale B) Immobilizzazioni		61.766.405	59.904.484

C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. RIMANENZE			
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.030.301	978.765
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3)	Lavori in corso su ordinazione		
4)	Prodotti finiti e merci		
5)	Acconti		
6)	Cespiti radiati da alienare		
		1.030.301	978.765
II. CREDITI			
1)	Verso clienti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	19.603.861	16.692.230
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		19.603.861	16.692.230
2)	Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	852.251	1.468.012
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		852.251	1.468.012
3)	Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Verso Enti Pubblici di Riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.695.890	13.377.244
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.676.331	1.662.576
		9.372.221	15.039.820
5)	Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis)	Crediti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	582.841	847.314
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		582.841	847.314
5 ter)	Imposte anticipate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.628.429	1.551.641
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		1.628.429	1.551.641
5 quater)	Verso altri		
a)	altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	674.093	703.063
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		674.093	703.063
		674.093	703.063
		32.713.696	36.302.080
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
1)	Partecipazioni in imprese controllate	201.406	
2)	Partecipazioni in imprese collegate		
3)	Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
4)	Altre partecipazioni	19.151	
5)	Strumenti finanziari derivati attivi		
6)	Altri titoli		
		220.557	
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1)	Depositi bancari e postali	5.448.449	5.768.563
2)	Disponibilità residua Mutui CDP	50.909	93.573
3)	Denaro e valori in cassa	742	4.541
		5.500.100	5.866.677

Totale C) Attivo circolante		39.464.654	43.147.522
D) RATEI E RISCONTI			
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
1)	Disaggi su prestiti		
2)	Altri risconti	1.145.891	1.549.829
Totale D) Ratei e risconti		1.145.891	1.549.829
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)		102.376.950	104.601.835

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2020	31.12.2019
A) PATRIMONIO NETTO			
I.	CAPITALE	659.250	659.250
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	166.562	166.562
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	15.035.729	12.933.457
	2. Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U	147.393	147.393
	3. Riserva avanzo di fusione.	4.162.379	4.162.379
	4. Altre Riserve	4	-1
	Totale VI	19.345.505	17.243.228
VII.	RISERVA PER OPER DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI		
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.504.906	2.102.273
X.	RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
B)	Totale A) Patrimonio Netto	21.676.223	20.171.313
FONDI PER RISCHI E ONERI			
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi	125.328	113.011
4)	Altri Fondo rischi	12.793.387	12.308.623
	Totale B) Fondi per rischi e oneri	12.918.715	12.421.634
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.378.483	3.666.237
D) DEBITI			
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	6.032.850	7.126.445
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	20.096.038	18.068.197
		26.128.888	25.194.642
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	15.773.533	14.193.131
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		15.773.533	14.193.131
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		

	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	59.177	35.352
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		59.177	35.352
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.993.606	6.403.634
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	912.467	1.033.904
		2.906.073	7.437.538
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	712.325	573.100
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		712.325	573.100
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.560.341	1.617.707
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		1.560.341	1.617.707
14)	Altri debiti		
a)	verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	4.408.756	5.509.090
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.063.068	2.043.204
		6.471.824	7.552.294
		6.471.824	7.552.294
Totale D) Debiti		53.612.161	56.603.764
E) RATEI E RISCONTI			
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
1)	Altri risconti	10.791.368	11.738.887
Totale E) Ratei e risconti		10.791.368	11.738.887
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		102.376.950	104.601.835

CONTO ECONOMICO		2020	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	58.538.518	55.497.900
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	845.016	932.293
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a)	contributi in conto esercizio	53.297	310.635
b)	contributi in conto impianti (quota es)	1.416.246	1.473.225
c)	altri ricavi e proventi	2.315.113	4.259.970
	Totale 5)	3.784.656	6.043.830
Totale A) Valore della produzione		63.168.190	62.474.023
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	2.732.103	2.451.885
7)	PER SERVIZI	22.500.319	21.965.755
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.920.140	4.147.698
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi	14.967.887	15.099.455
b)	oneri sociali	4.736.193	5.085.543
c)	trattamento di fine rapporto	1.021.978	1.027.826
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi	95.592	102.869
	Totale 9)	20.821.650	21.315.693
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	242.248	213.101
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.120.875	6.876.195
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.564.000	1.348.750
	Totale 10)	8.927.123	8.438.046
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	-51.536	-28.177
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	1.046.270	808.494
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.341.327	1.352.910
Totale B) Costi della produzione		61.237.396	60.452.304
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		1.930.794	2.021.719
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
-	in imprese controllate		
-	in imprese collegate		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	in altre imprese		
	Totale 15)		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri		
	totale a)		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non		

c)	costituiscono partecipazioni da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri	72.691	66.425
	totale d)	72.691	66.425
	Totale 16)	72.691	66.425
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
-	verso imprese controllate		2.122
-	verso imprese collegate		
-	verso controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	verso altri	453.738	532.734
	Totale 17)	453.738	534.856
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
Totale C) Proventi e oneri finanziari		-381.047	-468.431
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni	899.586	1.028.473
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 18)	899.586	1.028.473
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati	34.850	
	Totale 19)	34.850	
Totale D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		864.736	1.028.473
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		2.414.483	2.581.761
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a)	imposte correnti	986.365	548.567
b)	imposte differite e anticipate	-76.788	-69.079
c)	rettifiche imposte precedenti esercizi		
		909.577	479.488
Utile (perdita) dell'esercizio		1.504.906	2.102.273

RENDICONTO FINANZIARIO	2.020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.504.906	2.102.273
Imposte sul reddito	1.241.322	548.567
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	381.047	468.431 -499.207
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.127.275	2.620.064
Rettifiche per elementi non monetari senza var CCN		
Accantonamenti ai fondi	3.632.248	3.185.070
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.363.123	7.089.296
Svalutazioni/Rivalutaz	899.586	1.028.473
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	11.894.957	11.302.839
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-51.536	-28.177
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-4.475.631	-2.161.713
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.580.402	684.390
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	403.938	627.026
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-947.519	-1.433.844
Altre variazioni del capitale circolante netto attivo	6.513.770	2.484.878
Altre variazioni del capitale circolante netto passivo	-5.764.460	1.286.537
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-2.741.036	1.459.097
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-381.047	-468.431
(Imposte sul reddito pagate)	-1.102.097	-655.424
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-1.858.921	-3.449.022
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-3.342.065	-4.572.877
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	8.939.131	10.809.123
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-8.209.540	-8.401.291
(Investimenti)	-8.209.540	-8.401.291
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-277.015	-511.680
(Investimenti)	-277.015	-511.680
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	-1.638.075	-1.052.431
(Investimenti)	-1.638.075	-1.052.431
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività Finanziarie non immobilizzate	-115.328	19.877
(Investimenti)	-115.328	19.877
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-10.239.958	-9.945.525
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	912.512	633.776
Accensione finanziamenti	2.000.000	4.000.000
Rimborso finanziamenti	-1.978.266	-1.827.058
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	4	-1.186.649
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	934.250	1.620.069
Incremento (decremento) disp. liquide (a ± b ± c)	-366.577	2.483.667
Disponibilità liquide iniziali	5.866.677	3.383.010
Disponibilità liquide finali	5.500.100	5.866.677

NOTA INTEGRATIVA

SEZIONE 1

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

La Società detiene partecipazioni di controllo e pertanto, ad integrazione del bilancio d'esercizio, ha predisposto il bilancio consolidato di Gruppo al quale si rimanda per una più completa informativa.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.

Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli eventi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. Nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio,

anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2019. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteria di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni]. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.

I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.

Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota Ambiente	Aliquota Beni S.I.I.	Aliquota Beni Fognatura	Aliquota beni Energia e reti	Aliquota beni aziendali
Terreni e fabbricati:					
Fabbricati	3%				3,5%
Opere murarie	10%	3,5%		10%	
Impianti e macchinario:					
Rete adduzione		5%			
Rete distribuzione		5%	3,5%	8%	
Contatori		10%		10%	
Allacci e prese		5%	3%	8%	
Cabine 1°/2° salto				10%	
Impianti protezione catodica				10%	
Impianti telecontrollo				20%	
Impianti tecnici Casone/S. Orsola	10%				
Macchine operatrici Pesanti	20%				
Impianti sollevamento		12%	12%		
Serbatoi acqua		4%			
Imp. apparecchiatura depurazione					15%
Attrezzature industriali e commerciali					
Attrezzatura varia.	10%				10%
Altri beni					
Mobili e macchine ufficio prom.	12%				12%
Macchine elettriche e hw e rete informatica	20%				20%
Autocarri aziendali					20%
Autovetture aziendali	25%				25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in Società controllate, collegate e in *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2020 approvati dalle rispettive assemblee dalle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi delle partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del

valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a. il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b. il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c. si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a. la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b. all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c. la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le

spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel

rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, determinate in conformità alle deliberazioni delle Autorità di Regolazione (ARERA – AURI Umbria3) tenuto conto dei volumi consumati (Acqua) nonché dei volumi trattati (Depurazione e Fognatura) nell'esercizio, applicando qualora la misurazione interessi un periodo infrannuale, il criterio del pro-die.

La rilevazione dei consumi di competenza così come indicata dai contratti di servizio regolati dalle Autorità di Ambito, avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

La Società ha provveduto quindi ad iscrivere in bilancio i ricavi effettivamente realizzati nell'esercizio 2020 derivanti come detto dai volumi venduti valorizzati alle tariffe vigenti derivanti dall'applicazione del MTI-2.

Gli eventuali scostamenti dei ricavi effettivi rispetto a quelli garantiti VRG (Vincolo dei ricavi Garantiti) determinati per l'esercizio 2020 e da esercizi precedenti, così come gli scostamenti tra i costi operativi previsti e quelli effettivi, saranno iscritti in bilancio solo nell'esercizio di effettiva realizzazione.

I ricavi di distribuzione gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, in conformità ai criteri fissati dall'Autorità di Regolazione.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in Società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a

patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Presupposto della continuità aziendale

La Società, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha realizzato un utile dell'esercizio pari ad € 1.504.906

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 dicembre 2020 la Società presenta una posizione finanziaria netta per Euro 20.628.788 (Euro -19.004.914 al 31 dicembre 2018). L'indebitamento comprende Euro 20.096.038 di mutui a medio e lungo termine contratti a fronte di specifici investimenti ed Euro 532.750 di indebitamento netto a breve termine.

Con la stipula del mutuo contratto nel 2020, destinato al finanziamento degli investimenti e del circolante, la Società ha riequilibrato la struttura finanziaria garantendo delle fonti di finanziamento adeguate agli investimenti.

Avendo riguardo alla situazione finanziaria, quale strumento di continuo monitoraggio, la Società ha in sede di stesura del Budget 2021, evidenziato l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, ai contributi pubblici a valere sugli investimenti attesi e all'autofinanziamento aziendale.

La Previsione Finanziaria, che prevede il perdurare dell'assolvimento, da parte dei Comuni Azionisti, degli impegni contrattuali correnti e pregressi, evidenzia la sostenibilità finanziaria della Società pur con un aumento dell'indebitamento collegato ai nuovi investimenti.

Inoltre, in merito ai contenziosi si ricorda la positiva conclusione negli esercizi precedenti dei due principali contenziosi in essere con l'ERG HYDRO S.p.A. (già ENDESA) e con l'Agenzia delle Dogane

Al fine della valutazione del presupposto della continuità aziendale, si deve aggiungere la proposta, da parte degli Amministratori, di destinare l'intero utile di periodo a riserva straordinaria per supportare l'operatività finanziaria della Società.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale confidando sia nel proseguimento delle azioni intraprese sopra descritte sia nel proseguimento, da parte dei Comuni Soci, degli impegni presi.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 675.743 con una variazione di Euro 34.766 rispetto al precedente esercizio.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO					Valori al 31.12.2020
	Valori al 31.12.2019	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	208.739					208.739
Costi di sviluppo	475.501					475.501
Diritto di brevetto industriale e util. opere ingegno - Software	2.191.729	259.573				2.451.302
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	10.500					10.500
Altre - Altri oneri pluriennali	3.526.142	17.443				3.543.585
Imm. Immateriali in corso	-					-
TOTALE	6.412.612	277.016			-	6.689.628

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2020
	Valori al 31.12.2019	Incres. ti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	208.739					208.739
Costi di sviluppo	475.501					475.501
Diritto di brevetto industriale e util. opere ingegno - Software	1.984.305	111.796				2.096.100
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	10.500					10.500
Altre - Altri oneri pluriennali	3.092.591	130.453				3.223.044
TOTALE	5.771.636	242.249				6.013.885

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2019			31.12.2020		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento	208.739	-208.739	0	208.739	-208.739	0
Costi di sviluppo	475.501	-475.501	0	475.501	-475.501	0
Diritto di brevetto industriale e util. opere ingegno - Software	2.191.729	-1.984.305	207.425	2.451.302	-2.096.100	355.202
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	10.500	-10.500	0	10.500	-10.500	0
Altre - Altri oneri pluriennali	3.526.142	-3.092.591	433.551	3.543.585	-3.223.044	320.541
Imm. Immateriali corso			0			0
TOTALE	6.412.612	-5.771.636	640.976	6.689.628	-6.013.885	675.743

I diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono relativi al costo del software applicativo e sono ammortizzati in cinque anni.

Nelle altre immobilizzazioni immateriali, sono stati ricomprese le spese incrementative su beni di terzi.

Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta ad Euro 55.720.751 con una variazione positiva di Euro 1.088.665 rispetto al precedente esercizio .

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO					Valori al 31.12.2020
	Valori al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasf. da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	9.288.103	118.034				9.406.138
Impianti e macchinario	104.666.231	5.326.530	(155.963)	1.927.403		111.764.201
Attrezzature industriali e commerciali	10.105.530	539.070	(27.876)			10.616.724
Altri beni	3.714.996	192.664	(63.057)			3.844.603
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.711.090	2.041.708	0	(1.912.212)		2.840.586
TOTALE	130.485.950	8.218.007	(246.896)	15.191		138.472.251

Gli investimenti effettuati nell'esercizio riguardanti il servizio Idrico, prevalentemente in impianti ed attrezzature sono pari ad Euro 5.515 mila, e afferiscono al risanamento e agli estendimenti delle reti, all'esecuzione delle prese, alla posa dei contatori, al miglioramento degli impianti di depurazione.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio riguardanti il servizio Energia e Reti, prevalentemente in impianti ed attrezzature, sono pari ad Euro 584 mila, e sono stati relativi al risanamento e agli estendimenti delle reti, all'esecuzione delle prese, alla posa dei contatori.

Gli investimenti del settore igiene urbana, pari ad Euro 2.052 mila sono relativi all'acquisizione di attrezzature e mezzi destinate al servizio.

Sono stati effettuati inoltre investimenti in beni Comuni per Euro 343 mila. Tale voce comprende prevalentemente mobili e macchine d'ufficio, attrezzature varie, automezzi, e dotazioni hardware e software.

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2020
	Valori al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	3.099.598	346.289				3.445.887
Impianti e macchinario	60.914.242	6.161.235	(132.305)			66.943.172
Attrezzature industriali e commerciali	8.376.088	513.653	(27.876)			8.861.865
Altri beni	3.463.935	99.698	(63.057)			3.500.575
Immobilizzazioni in corso e acconti						
TOTALE	75.853.863	7.120.874	(223.238)			82.751.500

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2019			31.12.2020		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	9.288.103	(3.099.598)	6.188.505	9.406.138	(3.445.887)	5.960.250
Impianti e macchinario	104.666.231	(60.914.242)	43.751.988	111.764.201	(66.943.172)	44.821.029
Attrezzature industriali e commerciali	10.105.530	(8.376.088)	1.729.442	10.616.724	(8.861.865)	1.754.859
Altri beni	3.714.996	(3.463.935)	251.061	3.844.603	(3.500.575)	344.027
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.711.090		2.711.090	2.840.586		2.840.586
TOTALE	130.485.950	(75.853.863)	54.632.086	138.472.251	(82.751.500)	55.720.751

Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta ad Euro 5.369.911.

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano complessivamente ad Euro 5.138.772.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile e del nuovo principio contabile 17 emanato dall'OIC "Organismo Italiano di Contabilità".

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni in imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 5.138.772 ed è così composta:

Partecipazioni in imprese controllate	Valori al 31.12.2019	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Valori al 31.12.2020
		Incrementi	Decrementi	Altre/Variazioni	
VUS COM S.r.l.	4.241.145	897.627			5.138.772
VUS GPL S.r.l.	199.447	1.959		-201.406	0
TOTALE	4.440.592	899.586	0	-201.406	5.138.772

Si tratta delle partecipazioni nella VUS COM S.r.l., costituita nel 2002 con integrale sottoscrizione del capitale sociale, e a cui è stata affidata a decorrere dal 2003 l'attività di vendita di gas metano, nella VUS GPL S.r.l., costituita nel corso del 2004 e avente ad oggetto la distribuzione e vendita di gas petrolifero liquefatto a mezzo reti.

La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile esclusivamente alla valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto.

Per una più ampia informativa si riportano nella relazione sulla gestione i bilanci riclassificati delle controllate.

Si ricorda che l'articolo 24 del D.Lgs 175/2016 prevede che " Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del

presente decreto in Società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, siano alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20"

Il piano di revisione straordinaria ex art. 24 deliberato dai comuni Soci, prevede la dismissione delle Società partecipate, tra cui la Società VUSGPL S.r.l. e CONNESI S.p.A.. La Società procederà entro l'esercizio 2021 alla dismissione delle partecipazioni non strategiche. A seguito di tale determinazione la partecipazione è stata riclassificata nell'attivo circolante.

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni in altre imprese

La voce ammonta ad Euro 0 e si è movimentata come segue:

Partecipazioni in altre imprese	Valori al 31.12.2019	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Valori al 31.12.2020
		Incrementi	Decrementi	Altre/Variation i	
Connesi S.p.A.	19.151			-19.151	0
TOTALE	19.151	0	0	-19.151	0

La voce faceva riferimento alla partecipazione nella Società Connesi S.p.A. (già ICT Valle Umbra S.r.l.), Società operante nel campo dei servizi internet e servizi informatici". La partecipazione è iscritta al costo e non ha subito variazioni nell'esercizio. Come ricordato nel precedente commento la Società avvierà entro l'esercizio 2021 le procedure per la dismissione della partecipazione e pertanto si è proceduto alla riclassificazione nell'attivo circolante.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

La voce ammonta ad Euro 231.139 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Depositi Cauzionali c/Terzi	231.139	171.679	59.460
TOTALE	231.139	171.679	59.460

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad Euro 1.030.301 con una variazione di Euro 51.536 rispetto al 31 dicembre 2019. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.030.301	978.765	51.536
TOTALE	1.030.301	978.765	51.536

La variazione delle rimanenze, rispetto al 31 dicembre 2019, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino e parti di ricambio oltre che di materiali inerti questi ultimi relativi alla gestione e lavorazione di materiali di risulta di cantieri edili.

Crediti

La posta ammonta ad Euro 32.713.696 con una variazione di Euro -3.588.384 rispetto al 31 dicembre 2019.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Verso clienti	19.603.861	16.692.230	2.911.631
Verso imprese controllate	852.251	1.468.012	-615.761
Verso Enti Pubblici di riferimento	9.372.221	15.039.820	-5.667.599
Crediti tributari	582.841	847.314	-264.473
Imposte anticipate	1.628.429	1.551.641	76.788
Verso altri	674.093	703.063	-28.970
Totale	32.713.696	36.302.080	-3.588.384

Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad Euro 19.603.861 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Crediti v/Clienti	17.568.022	15.319.142	2.248.880
Fatture da emettere	13.148.230	11.239.514	1.908.716
Meno: fondo svalutazione crediti	-11.112.392	-9.866.427	-1.245.965
TOTALE	19.603.861	16.692.230	2.911.631

Le fatture da emettere, relative al servizio idrico integrato e distribuzione gas, derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	31.12.2020
Crediti V/Clienti Italia	9.866.427	1.564.000	-318.035			11.112.392
TOTALE	8.849.568	1.564.000	-318.035			11.112.392

La variazione rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi in prevalenza all'incremento dei crediti per fatture emesse del servizio idrico integrato. L'incremento deriva da un rallentamento negli incassi dell'utenza e di crediti per la fatturazione dei consumi sospesi agli utenti dei Comuni colpiti dal Sisma 2016 per Euro 2,6 milioni.

Nella voce crediti verso clienti, sono ricompresi quelli verso i cittadini dei Comuni di Bevagna, Montefalco e Foligno per la TIA (Tariffa igiene Ambientale) che la Società ha fatturato direttamente ai contribuenti fino al 2012, per un importo lordo di circa 4,3 milioni di Euro (al lordo dei fondi di rettifica accantonati per Euro 2,4 milioni). Per le suddette posizioni, per le quali la Società ha intrapreso tutte le azioni giudiziali e stragiudiziali per il loro recupero, è previsto che accertata la loro impossibilità di incasso, le stesse vengano assunte dai rispettivi Comuni.

Crediti: Verso imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 852.251 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Natura	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Commerciali:			
Crediti V/VUSCOM S.r.l.	772.108	1.348.012	-575.904
Crediti V/VUS GPL S.r.l.	80.143	80.000	143
Finanziari:			0
Crediti per Dividendi	0	0	0
TOTALE	852.251	1.428.012	-575.761

I crediti nei confronti della controllata VUS COM S.r.l., si riferiscono prevalentemente al vettoriamento fatturato e da fatturare alla controllata sulla base delle tariffe determinate in conformità delle delibere dell'Autorità di Regolazione. La voce include altresì il credito per la convenzione di service in essere tra le parti. Tale contratto è stato rivisto nel corso del 2013 a seguito della organizzazione e strutturazione della controllata VUS COM S.r.l., che con 9 dipendenti in regime di comando svolge autonomamente le attività commerciali ad eccezione di quelle amministrative per le quali è rimasto in essere il service.

I crediti verso la VUS GPL S.r.l. si riferiscono al credito per la convenzione di service in essere tra le parti. La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile ai minori pagamenti in acconto ed a saldo effettuati nel corso dell'esercizio dalla controllata VUSCOM S.r.l. a fronte dei corrispettivi maturati.

Crediti: Verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad Euro 9.372.221 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Commerciali:			
Crediti v/Comuni Mutui SII – Ex ASM	0	0	0
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	7.695.890	13.225.940	-5.530.050
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	1.676.331	1.813.880	-137.549
TOTALE	9.372.221	15.039.820	-5.667.599

I crediti verso gli Enti Pubblici di Riferimento, si riferiscono prevalentemente (Contributi e prestazioni) a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.I. Umbria n. 3.

La voce Contributo Post Mortem è costituita per Euro 1.676.331 (di cui Euro 158.725 scadenti entro 12 mesi) dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1 dicembre 2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata C.S.A. S.p.A.. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 3", redatto da un professionista indipendente in data 25 settembre 2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 582.841 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Credito per IVA	531.904	11.805	520.099
Credito per IRAP	0	157.124	-157.124
Credito per IRES	0	678.385	-678.385
Altri crediti tributari	50.937		50.937
TOTALE	582.841	847.314	-264.473

Si tratta del credito nei confronti dell'erario per I.V.A.

La variazione rispetto al 2019 deriva dai minori crediti tributari relativi ad acconti per imposte dirette derivanti dal maggior imponibile fiscale dell'esercizio 2020., in quanto essi sono portati a compensazione del relativo debito.

Imposte anticipate

La voce ammonta ad Euro 1.628.429 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Imposte Anticipate	1.628.429	1.551.641	76.788
TOTALE	1.628.429	1.551.641	76.788

Le imposte anticipate, sono originate prevalentemente da variazioni temporanee relative ai maggiori ammortamenti del settore distribuzione gas stanziati rispetto a quelli fiscalmente consentiti (art. 102/bis TUIR).

Gli amministratori, sulla base dei piani previsionali della Società, ritengono che le differenze temporanee saranno comunque riassorbibili attraverso gli imponibili futuri.

Per l'analisi delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e per le altre informazioni inerenti la fiscalità differita si rinvia alla sezione sulle imposte sul reddito della presente nota integrativa.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE DIFFERITE	31.12.2019	Utilizzi	Incrementi	31.12.2020
Importo Differenze Deducibili				
- Ammortamenti eccedenti Art. 102 bis TU	6.411.428		319.951	6.731.379
Imposte su Diff. Attive				
Ammortamenti eccedenti Art. 102 bis TU	1.551.641		76.788	1.628.429

Crediti: Verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 674.093 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Crediti v/CSEA	444.401	458.374	-13.973
Altri Crediti	229.692	244.689	-14.997
TOTALE	674.093	703.063	-28.970

La voce "Crediti v/CSEA" comprende i crediti verso la CSEA per le componenti di sistema da incassare dalla Cassa Conguaglio (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione).

Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie

La voce "Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie" accoglie le partecipazioni nelle Società Connesi S.p.A. e VUS GPL S.r.l..

Il piano di revisione straordinaria ex art. 24 deliberato dai comuni Soci ne prevede la dismissione entro l'esercizio 2021. A seguito di tale determinazione tali partecipazioni sono state riclassificate nell'attivo circolante.

Partecipazioni in imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 201.406 e si è movimentata come segue:

Partecipazioni in imprese controllate	Valori al 31.12.2019	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Valori al 31.12.2020
		Incrementi	Decrementi	Altre/Variazioni	
VUS GPL S.r.l.		0		201.406	201.406
TOTALE	0	0	0	201.406	201.406

Partecipazioni in altre imprese

La voce ammonta ad Euro 19.151 e si è movimentata come segue:

Partecipazioni in altre imprese	Valori al 31.12.2019	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Valori al 31.12.2020
		Incrementi	Decrementi	Altre/Variazioni	
Connesi S.p.A.				19.151	19.151
TOTALE	0	0	0	19.151	19.151

Disponibilità liquide

La voce ammonta ad Euro 5.500.100 con una variazione di Euro -366.577 rispetto al 31 dicembre 2019. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Depositi bancari e postali	5.448.449	5.768.563	-320.114
Disponibilità residue mutui	50.909	93.573	-42.664
Denaro e valori in cassa	742	4.541	-3.799
TOTALE	5.500.100	5.866.677	-366.577

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, le disponibilità residue dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa Infrastrutture, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad Euro 1.145.891 con una variazione di Euro -403.938 rispetto al 31 dicembre 2019.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Rimodulazione Canone ATO (Oltre 12 mesi)	1.048.604	1.443.803	-395.199
Altri risconti attivi	97.287	106.026	-8.739
TOTALE	1.145.891	1.549.829	-403.938

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella voce risulta iscritto il sconto relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di Euro 1.048.604 avente durata superiore a cinque anni. In particolare si tratta del sconto sul canone di infrastrutture, la cui quota di competenza viene appostata nella voce B8 – costi per godimento beni di terzi -, dovuto ai Comuni Azionisti in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad Euro 21.676.223, con una variazione in aumento di Euro 1.504.910 rispetto al 31 dicembre 2019.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto negli ultimi due esercizi:

Composizione Patrimonio netto	31.12.2018	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio	31.12.2019
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incres.ti	Decres.ti		
Capitale	659.250						659.250
Riserva legale	166.562						166.562
Riserva straordinaria	7.264.754		5.668.703				12.933.457
Avanzo di fusione	4.162.379						4.162.379
Riserva sosp. Imposta	147.393						147.393
Altre riserve	-2			1			-1
Utili (perdite) a nuovo							
Utile (perdita) d'esercizio	6.855.353	-6.855.353				2.102.273	2.102.273
Dividendi			1.186.650				
TOTALE	19.255.689	-6.855.353	6.855.353	1		2.102.273	20.171.313

Composizione Patrimonio netto	31.12.2019	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio	31.12.2020
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incres.ti	Decres.ti		
Capitale	659.250						659.250
Riserva legale	166.562						166.562
Riserva straordinaria	12.933.457		2.102.273				15.035.730
Avanzo di fusione	4.162.379						4.162.379
Riserva sosp. Imp.	147.393						147.393
Altre riserve	-1			4			3
Utili (perdite) a nuovo							
Utile (perdita) d'esercizio	2.102.273		-2.102.273			1.504.906	1.504.906
Dividendi							
TOTALE	20.171.313			4		1.504.906	21.676.223

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché la loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi. La variazione del patrimonio netto deriva dall'utile di periodo al netto del dividendo distribuito ai soci.

Origine	Importi al 31.12.2020 (a+b)	Quota indispon.le (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di b
Capitale	659.250			
Riserve di capitale:				
Riserva sosp. Imposta ex art. 55	147.393			
Riserve di utili:				
Riserva legale	166.562	131.850	34.712	
Riserva straordinaria	15.035.730	7.654.081	7.381.649	
Riserva azioni proprie				
Avanzo di fusione e altre riserve	4.162.379		4.162.379	4.162.379
TOTALE	20.171.313	7.785.931	11.578.740	4.162.379

Legenda: A: Aumento Capitale Sociale B: Copertura perdite C: Distribuzione dividendi

La quota indisponibile della riserva straordinaria, rappresenta la quota ideale di riserve destinate alla copertura degli effetti economici della trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI e relativo alla tariffa del servizio idrico integrato.

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in riscontro ad una specifica richiesta dell'ARERA del 31 gennaio 2019, avanzata ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 38/2005 - ha trasmesso, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, all'interno dei Conti Annuali Separati (CAS), in coerenza con quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16.

In particolare, nel parere sopra richiamato, l'OIC ha sottolineato che "fermo restando che l'assenza di un principio contabile non consente di esprimersi a favore di uno specifico trattamento contabile tra quelli adottati nella prassi e tenuto in conto che l'ARERA precisa che la metodologia indicata è obbligatoria nei CAS e non nella redazione del bilancio d'esercizio, l'Organismo ha ritenuto opportuno che gli operatori del settore, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, adottino politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie.

Nell'importo vincolato delle riserve è altresì compreso l'accantonamento per Euro 1.188.697 relativo alla "Penalità per mancato rispetto della pianificazione 2016-2019" ai sensi dell'articolo 34 della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR calcolata sulla base della differenza tra investimenti pianificati (2018-2019) e quelli effettivamente realizzati tenendo conto del rispetto degli obiettivi di qualità tecnica (RQTI) relativo. L'Ente di Governo d'Ambito (AURI) nella propria relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria calcolava la "Penalità" che ai sensi della deliberazione 580/2019/R/IDR è stata regolarmente accantonata.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta ad Euro 12.918.715 con una variazione di Euro 497.081 rispetto al 31 dicembre 2019. Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2019	Accantona menti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2020
Per trattamento di quiescenza	0		0		0
Per imposte, anche differite					
Per strumenti finanziari derivati passivi	113.011	12.317			125.328
Altri Fondo rischi	12.308.623	555.972	-71.208		12.793.387
TOTALE	12.421.634	568.289	-71.208	0	12.918.715

Di seguito la tabella di sintesi:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Strumenti finanziari derivati passivi	125.328	113.011	12.317
TOTALE	125.328	113.011	12.317

La voce "Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi" accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari attivati dalla Società per la copertura dei rischi.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la Società non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

Di seguito il dettaglio del "Altri fondi rischi":

Descrizione	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2020
Fondo post mortem discarica S. Orsola	9.503.005	95.181	0		9.598.186
Fondo rischi cause legali in corso	2.805.618	460.791	-316.208		2.950.202
Fondo rischi beni terzi in godimento	-0	0	0		-0
Altri fondi rischi	0	245.000	0		245.000
TOTALE	12.308.623	800.972	-316.208	0	12.793.387

Nel dettaglio, il "Fondo Post Mortem" che la 31 dicembre 2020 valeva Euro 9.598.186, accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati originariamente dalla perizia di un professionista indipendente, recepita dall'assemblea del 1 dicembre 2003 (Delibera N. 28) della incorporata C.S.A. S.p.A. e adottata nel corso dell'anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina.

La variazione dell'esercizio si riferisce all'accantonamento riferibile al 2020. L'importo del fondo è allineato con le ultime valutazioni dei costi post mortem effettuate nel 2012.

Il "fondo rischi cause legali/Altro" costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere ammonta ad Euro 2.950.202.

L'incremento del periodo è rappresentato dagli accantonamenti effettuati per apprezzare il rischio connesso a contenziosi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta ad Euro 3.378.483 con una variazione di Euro -287.754 rispetto al 31 dicembre 2019.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.378.483	3.666.237	-287.754
TOTALE	3.378.483	3.666.237	-287.754

Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Consistenza del TFR al 31.12.2020	3.666.237
Incrementi:	
Accantonamenti e Rivalutazioni	1.021.978
Decrementi:	
Liquidazioni per cessazione del rapporto	-273.588
Anticipazioni corrisposte/recuperate	-57.931
Trasferimenti a fondi integrativi	-928.291
Anticipazioni all'Erario dell'imposta sulla rivalutazione	-8.662
Anticipazione contributi FPLD	-41.259
Consistenza del TFR al 31.12.2020	3.378.483

L'utilizzo dell'anno è relativo allo smobilizzo verso il fondo pensione PEGASO ed il fondo PREVINDAI, alle dimissioni di alcuni dipendenti ed ai trasferimenti a fondi negoziali e I.N.P.S. effettuati sulla base delle modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2007 n. 196 ("Legge Finanziaria 2008") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi come meglio specificato al paragrafo "Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa.

DEBITI

La posta ammonta ad Euro 53.612.161 con una variazione di Euro -2.991.603 rispetto al 31 dicembre 2019.

	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Debiti verso banche	26.128.888	25.194.642	934.246
Debiti verso fornitori	15.773.533	14.193.131	1.580.402
Debiti verso imprese controllate	59.177	35.352	23.825
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	2.906.073	7.437.538	-4.531.465
Debiti tributari	712.325	573.100	139.225
Debiti verso istituti di previdenza	1.560.341	1.617.707	-57.366
Altri debiti	6.471.824	7.552.294	-1.080.470
TOTALE	53.612.161	56.603.764	-2.991.603

Debiti: Debiti verso banche

La voce ammonta ad Euro 26.128.888 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
- C/C ordinari	2.492.453	6.141.541	-3.649.088
- Quota a breve t Mutui	3.540.397	984.904	2.555.493
- Quota a m/l Mutui	20.096.038	18.068.197	2.027.841
TOTALE	26.128.888	25.194.642	934.246

Il saldo del debito verso banche al 31 dicembre 2020, pari a Euro 26.128.888, è rappresentato per Euro 23.636.435 dai mutui passivi (di cui Euro 20.096.038 scadenti oltre 12 mesi) e per Euro 2.492.453 dagli scoperti di conto correnti e conti anticipi.

Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta ad Euro 15.773.533 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Debiti verso fornitori	10.564.808	8.811.476	1.753.332
Fatture da ricevere	5.208.726	5.381.655	-172.929
TOTALE	15.773.533	14.193.131	1.580.403

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include Euro 5.208.726 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti: Debiti verso imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 59.177 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Natura	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Commerciali			
VUS COM S.r.l.	57.817	33.992	23.825
VUS G.P.L. S.r.l.	1.361	1.361	0
Finanziari			
VUS COM S.r.l.		0	0
TOTALE	59.177	35.352	23.825

La voce comprende il debito verso VUS.COM S.r.l. per forniture di gas metano e verso VUS GPL S.r.l. per la conduzione impianti gestione calore.

La variazione è dovuta al pagamento delle prestazioni commerciali oltre che all'estinzione di un debito finanziario contratto con la controllata e interamente rimborsato nei primi mesi dell'esercizio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rapporti con Società controllate e collegate" inserito in Relazione sulla Gestione.

Debiti: Debiti verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad Euro 2.906.072 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Commerciali			
- Canoni Concessori GAS	996.020	2.447.850	-1.451.830
- Canoni Concessori S.I.I.	788.334	1.320.093	-531.759
- altri	815.559	2.106.893	-1.291.334
Finanziari			
- Dividendi	34.521	1.225.312	-1.190.791
- Mutui A.T.O. 3 – Comune Foligno	55.238	55.238	0
- Debito Mutui Gas (Comune Spoleto)	216.400	282.152	-65.752
TOTALE	2.906.072	7.437.538	-4.531.466

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della Società verso i Comuni Azionisti di natura commerciale e finanziaria.

La variazione del periodo è dovuta all'estinzione dei debiti per canoni concessori, soprattutto mediante compensazione con le corrispondenti partite creditorie vantate verso i Comuni Azionisti.

Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni dell'ambito A.U.R.I. Umbria n. 3 per i canoni delle concessioni reti gas (Euro 996.020), per i canoni delle concessioni reti S.I.I. (Euro 788.334) e dal nonchè debito per prestazioni rese dai Comuni (Euro 815.559).

Debiti Finanziari

La voce è comprensiva per Euro 34.521 riferiti a dividendi non corrisposti relativi agli esercizi precedenti per Euro 216.400 di debiti verso il Comune di Foligno per le quote capitali e quote interessi di mutui relativi al servizio idrico integrato, così come rilevati dall'A.T.I. Umbria n. 3 con delibera 6/2002, il cui importo verrà progressivamente decurtato, relativamente alla parte di debito riferita alle quote capitali, sulla base dei costi che la Valle Umbra Servizi S.p.A. sosterrà per la realizzazione di quegli investimenti a fronte dei quali furono contratti i mutui stessi e per le quote interessi, in base al rimborso delle stesse verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rimanente importo è rappresentato dal debito verso il Comune di Spoleto per i mutui contratti dalla ex ASE S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti con garanzia del Comune di Spoleto per il servizio gas, per i quali lo stesso ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui.

Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta ad Euro 712.325 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
IRES/IRAP	121.931	0	121.931
IVA	13.299	69.462	-56.163
Ritenute alla fonte	352.285	295.104	57.181
Altri tributi	224.811	208.534	16.277
TOTALE	712.325	573.100	139.226

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Si tratta del Debito per IRES ed IRAP oltre che per ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo. La voce contiene inoltre il debito per l'imposta provinciale sulla Tariffa igiene ambientale di anni precedenti.

Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta ad Euro 754.743 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Entro 12 mesi			
INPS	382.618	453.429	-70.811
INPDAP	279.634	313.488	-33.854
Altri Istituti	92.491	106.940	-14.448
Oneri sociali su mens.tà agg.ve	0	743.850	-743.850
TOTALE	754.743	1.617.707	-862.964

La voce è costituita dalla posizione debitoria della Società verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale per Euro 754.743 , tutti esigibili nell'esercizio.

Debiti: Altri debiti

La voce ammonta ad Euro 6.471.824 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
- Personale per competenze non liquidate	2.144.301	2.475.304	-331.003
- Verso A.T.O. 3	848.790	1.134.000	-285.210
- Depositi cauzionale	2.063.068	2.043.204	19.864
- Altri	1.415.665	1.899.786	-484.121
TOTALE	6.471.824	7.552.294	-1.080.470

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (Euro 2.144.301), dal debito verso l' AURI Umbria 3 per il canone utilizzo acque pubbliche ed il canone di funzionamento (Euro 848.790). La voce comprende altresì il debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti ad imprese per gare/appalti (Euro 2.063.068).

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della CSEA per le componenti di sistema del servizio idrico e gas distribuzione.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad Euro 10.791.368. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Ratei			
- Altri	43.918	47.774	-3.856
Risconti			
- Contributi c/Impianto – GAS	77.198	83.976	-6.778
- Contributi c/Impianto – S.I.I.	10.544.550	11.470.398	-925.848
- Contributi c/Impianto – Promiscuo	24.634	26.797	-2.163
- Contributi c/Impianto – Igiene	101.068	109.942	-8.874
TOTALE	10.791.368	11.738.887	-947.519

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2020 raffrontati con l'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad Euro 63.168.190 . Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	58.538.518	55.497.900	3.040.618
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	845.016	932.293	-87.277
Altri ricavi e proventi	3.784.655	6.043.830	-2.259.175
TOTALE	63.168.190	62.474.023	694.166

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad Euro 58.538.518 ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Ricavi vendite e prestazioni gas	5.693.924	5.607.155	86.769
Ricavi da tariffa S.I.I.	24.450.809	23.651.427	799.382
Ricavi da raccolta e smaltimento - Comuni	23.226.795	22.192.850	1.033.946
Altri Ricavi igiene	4.248.637	2.811.956	1.436.681
Ricavi reflui ind.li/Espurgo fosse	492.116	589.548	-97.432
Ricavi prestazioni varie utenti gas	56.115	57.408	-1.293
Ricavi prestazioni varie utenti S.I.I.	14.494	20.738	-6.243
Corrispettivi allacciamento gas	86.794	117.888	-31.094
Corrispettivi allacciamento S.I.I.	268.833	448.930	-180.097
Totale Ricavi per vendite e prestazioni	58.538.518	55.497.900	3.040.619

- La voce comprende:
- per Euro 5.693.924 ricavi da vettoriamento gas naturale determinati secondo quanto disposto dall'ARERA;
- per Euro 24.450.809 ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;
- per Euro 23.226.795 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana;
- per Euro 4.248.637 ricavi per corrispettivi per prestazioni da raccolta differenziata, ricavi per commessa macerie sisma e servizi diversi;
- per Euro 355.627 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;

- per Euro 492.116 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per Euro 70.609 prestazioni ad utenti gas ed acqua.

La variazione è ascrivibile principalmente ai minori ricavi della commessa macerie che nel 2020 ha realizzato ricavi per Euro 2,1 milioni a fronte di Euro 0,9 milioni del 2019.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad Euro 845.016 , ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali, come di seguito specificato:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Personale S.I.I.	418.993	394.330	24.663
Materiali S.I.I.	296.441	173.710	122.731
Personale GAS	41.420	92.869	-51.449
Materiali GAS	56.732	72.174	-15.442
Personale igiene	31.429	199.210	-167.781
TOTALE	845.016	932.293	-87.278

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad Euro 3.784.656 ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Ricavo Service VUS COM	541.783	648.187	-106.404
Ricavo Service VUS GPL	40.000	40.000	0
Fitti e locazioni attive	43.304	43.997	-693
Quota contr c/esercizio	53.297	310.635	-257.338
Quota contr c/impianto	1.416.246	1.473.225	-56.979
Altri ricavi e proventi	1.690.026	3.744.472	-2.054.446
			0
TOTALE	3.784.656	6.260.516	-2.475.860

La voce è composta, per Euro 581.783, dai proventi verso le controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. relativi all'attività di service svolta ed al rimborso del mero costo del personale comandato (n. 9 unità), oltre che dai proventi immobiliari (Euro 43.304) e dalla quota di competenza dei contributi in conto impianti (Euro 1.416.246). La riduzione dei corrispettivi per service verso VUS COM S.r.l. deriva dal fatto che alcune attività sono state internalizzate dalla controllata nel corso del 2020.

Nella voce Altri ricavi e proventi sono ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti e prestazioni varie (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi) e le sopravvenienze attive e le differenze positive realizzate rispetto alle stime dei componenti positivi di esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad Euro 61.237.396.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	2.732.103	2.451.885	280.218
Servizi	22.500.319	21.965.755	534.564
Godimento di beni di terzi	3.920.140	4.147.698	-227.558
Salari e stipendi	14.967.887	15.099.455	-131.568
Oneri sociali	4.736.193	5.085.543	-349.350
Trattamento di fine rapporto	1.021.978	1.027.826	-5.848
Altri costi del personale	95.592	102.869	-7.277
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	242.248	213.101	29.147
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.120.875	6.876.195	244.680
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.564.000	1.348.750	215.250
Variazione rimanenze materie prime	-51.536	-28.177	-23.359
Accantonamento per rischi	1.046.270	808.494	237.776
Oneri diversi di gestione	1.341.327	1.352.910	-11.583
TOTALE	61.237.396	60.452.304	785.092

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro 2.732.103 ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Acquisto Acqua Comune Nocera Umbra	65.744	16.332	49.412
Odorizzante	44.678	48.355	-3.677
Materiali di esercizio e consumo	901.347	634.449	266.898
Materiali trattamento acqua/depuraz	309.783	273.093	36.689
Cancelleria	31.532	43.267	-11.734
Carburanti e lubrificanti	1.229.999	1.268.217	-38.218
Indumenti di lavoro	149.021	168.173	-19.152
TOTALE	2.732.103	2.451.885	280.218

Il saldo della voce è in linea con il precedente esercizio. Da rilevare come il costo dei carburanti sia ridotto, sia per l'acquisto di mezzi nuovi con consumi minori che per la dinamica del prezzo dei carburanti, nonostante vada rilevato un incremento del chilometraggio per la raccolta domiciliare, per il trasporto di rifiuti presso altri impianti, per l'incremento del numero dei mezzi, e per i consumi relativi all'attività della gestione macerie Sisma 2016. Incrementati invece i costi per l'acquisto di materiali d'esercizio in parte utilizzati per incrementi patrimoniali per lavori interni.

Servizi

La voce ammonta ad Euro 22.500.319.

Descrizione	2020	2019	Differenza
Trattamento e smaltimento rifiuti	4.121.849	4.109.627	12.222
Acqua	88.666	97.577	-8.911
Addestramento/Formazione	19.822	33.573	-13.751
Analisi Esterne	208.615	169.009	39.606
Servizi Trasporti	403.257	289.500	113.757
Assicurazioni Diverse	535.317	562.784	-27.467
Compensi e rimborsi CDA	48.362	59.431	-11.069
Compensi Revisione/Controllo	79.538	72.267	7.271
Energia Elettrica	3.871.805	3.691.244	180.561
Gas Metano	91.104	96.822	-5.718
Personale Comandato	15.389	16.157	-768
Personale Interinale	1.072.756	726.745	346.011
Buoni Pasto	94.464	99.602	-5.138
Costi Comunicazione	134.403	58.377	76.026
Servizi Commerciali - Stampa/Spediz Bollette	145.807	150.938	-5.131
Servizi Commerciali - Call Center	153.677	125.075	28.602
Servizi Commerciali - Diversi	25.030	144.556	-119.526
Servizi Commerciali - Incasso fatture	27.825	26.584	1.241
Servizi Commerciali - Letture	178.266	295.426	-117.160
Servizi Postali	16.862	28.158	-11.296
Servizi Telefonici - Internet/Sedi	29.294	26.209	3.085
Servizi Telefonici - Numero Verde	29.031	25.150	3.881
Servizi Telefonici - Rete Fissa	7.639	5.023	2.616
Servizi Telefonici - Rete Mobile	121.162	81.551	39.611
Servizi Bancari	56.678	45.263	11.415
Spese legali	86.288	99.254	-12.966
Spese per consulenze	186.656	229.366	-42.710
Spese rappresentanza	889	2.873	-1.984
Spese Sedi Spoleto/Foligno	215.404	147.162	68.242
Spese trasferta	4.047	13.818	-9.771
Trasporto e smaltimento fanghi	166.692	2.915	163.777
Servizi Raccolta Differenziata	3.636.853	4.333.594	-696.741
Costi Gestione - Automezzi	888.918	1.101.491	-212.573
Costi Gestione - Impianti	1.472.453	756.957	715.496
Costi Gestione - Altre	112.945	97.641	15.304
Costi Gestione - Attrezzature	100.681	121.044	-20.363
Costi Gestione - Macch Uff	34.144	28.778	5.366
Costi Gestione - Software	616.663	493.696	122.967
Costi Gestione - Fabbriicati/Manufatti/Serb	244.931	168.144	76.787
Costi Gestione - Cabine gas	51.794	7.723	44.071
Costi Gestione - Rete/Allacci/Contatori	1.310.530	1.654.328	-343.798
Costi Gestione - Sorgenti/Pozzi	52.135	54.055	-1.920
Costi Gestione - Impianti Bonifica	225.000	225.000	0
Costi Gestione - Impianti Depurazione	1.273.228	1.184.309	88.919
Qualita e Sicurezza	243.445	206.957	36.488
TOTALE	22.500.319	21.965.755	534.564

La voce Servizi ha subito rispetto al precedente esercizio un incremento netto di Euro 534.564.

Nel dettaglio si rilevano economie nella gestione degli automezzi (€ -212.573), nei costi gestione/conduzione Reti (€ -343.798), nei costi per servizi di raccolta differenziata (€ -696.741) e nei costi per letture (€ -117.160).

Si rileva invece un incremento dei costi per l'energia elettrica (Euro 180.561) legati alle dinamiche dei prezzi, per trasporti acqua (Euro 113.757), i costi relativi alla gestione impianti ed in particolare quello di trattamento delle macerie (Euro 715.496) e personale internale (€ 346.011)

L'impegno continuo della Società è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 3.920.141 ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Canoni ATO Umbria 3 – Infrastrutture	726.355	1.695.321	-968.966
Canoni ATO Umbria 3 – Reti	0	0	0
Canoni ATO Umbria 3 – Utilizzo Acqua pubbliche	0	0	0
Locazione Sedi	131.609	180.434	-48.825
Canoni concessioni reti gas	2.000.000	2.000.000	0
Altri costi godimento beni terzi	1.062.176	720.312	341.864
TOTALE	3.920.141	4.596.067	-675.927

La variazione è sostanzialmente imputabile alla riduzione dei costi per godimento beni di terzi relativi al canone infrastrutture del S.I.I. ed alle locazioni delle sedi.

Personale

La voce ammonta ad Euro 20.821.650 ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Salari e stipendi	14.967.887	15.099.455	-131.568
Oneri sociali	4.736.193	5.085.543	-349.350
Trattamento di fine rapporto	1.021.978	1.027.826	-5.848
Altri costi	95.592	102.869	-7.277
TOTALE	20.821.650	21.315.693	-494.043

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2020 corrispondente ad un organico di 457 unità. Il costo del personale rispetto al precedente esercizio è decrementato di Euro -494.043. Il dato va letto congiuntamente all'incremento del costo del personale somministrato riportato nei Servizi.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad Euro 8.927.123 ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	242.248	143.623	98.625
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.120.875	6.441.441	679.434
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.564.000	1.482.499	81.501
TOTALE	8.927.123	8.067.563	859.560

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi alla integrale partecipazione a conto economico degli ammortamenti relativi ai beni entrati in funzione nel 2019 e dai maggiori ammortamenti calcolati su beni entrati in funzione nell'esercizio.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si è reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro -51.536 ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Rimanenze Iniziali	978.739	950.562	28.177
Rimanenze Finali	-1.030.276	-978.739	-51.537
TOTALE	-51.536	-28.177	-23.359

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2019, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino, parti di ricambio e magazzino inerti.

Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

La voce ammonta ad Euro 1.046.270 ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenza
- Accantonamento Fondo post mortem discarica S. Orsola	95.181	113.560	-18.379
- Accantonamento Cause legali in corso	951.089	694.934	256.155
TOTALE	1.046.270	808.494	237.776

La voce accoglie l'accantonamento al fondo post mortem per Euro 95.181, oltre all'accantonamento per rischi e cause legali in corso per Euro 951.089 effettuato per tener conto del rischio connesso ai contenziosi in essere.

Per gli accantonamenti dell'esercizio si fa rinvio a quanto commentato alla voce Fondi per Rischi ed Oneri del passivo patrimoniale .

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad Euro 1.341.327 ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Canone funzionamento ATO Umbria 3	514.790	567.000	-52.210
Contributi e quote associative	82.672	83.584	-912
Imposte e tasse non sul reddito	205.277	211.766	-6.489
Abbonamenti e riviste	8.625	19.484	-10.859
IMU	39.646	28.942	10.704
Sopravvenienze passive ordinarie	206.610	117.201	89.409
Altri oneri diversi di gestione	283.707	445.307	-161.600
TOTALE	1.341.327	1.473.284	-131.957

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad Euro -381.047 con una variazione di Euro 87.385 rispetto all'esercizio 2019. Essi risultano così composti:

Descrizione	2020	2019	Differenza
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni			
- in imprese controllate			
- in imprese collegate			
- in altre imprese			0
Altri proventi finanziari			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
Proventi diversi dai precedenti			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali		2.485	-2.485
- interessi attivi su pronti c/termine			
- proventi finanziari su altre operazioni di			
- diversi	72.691	63.940	8.751
Totale proventi finanziari	72.691	66.425	6.266
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso imprese controllate			
- verso imprese collegate			
- verso controllanti			
- verso altri			
- su debiti obbligazionari			
- su debiti verso istituti finanziari	-453.738	-532.734	78.996
- interessi passivi su pronti c/termine			
- oneri finanziari su altre operazioni di			
- diversi	0	-2.122	2.122
Totale oneri finanziari	-453.738	-534.856	81.118
TOTALE	-381.047	-468.431	87.385

La variazione degli oneri finanziari rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è da ricondurre prevalentemente al diverso utilizzo degli scoperti di conto ed alla dinamica dei tassi di interessi

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta complessivamente ad Euro 864.736. Essi risultano così composti:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Rivalutazioni			
- di partecipazioni	899.586	1.028.473	-128.887
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
di strumenti finanziari derivati	0	0	0
Svalutazioni			
- di partecipazioni			
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
di strumenti finanziari derivati	-34.850	0	-34.850
TOTALE	864.736	1.028.473	-163.737

La voce accoglie la variazione di valore dell'esercizio delle partecipazioni di controllo derivante dalla loro valutazione secondo il metodo del patrimonio netto, oltre alla rettifica del valore degli strumenti finanziari derivati attivati dalla Società a copertura del rischio di tasso di interesse.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 909.577. Esse risultano così composte:

Descrizione	2020	2019	Differenza
Imposte correnti	986.365	1.666.991	-680.626
-IRES	1.042.910	1.482.117	-439.208
-IRAP	198.413	269.442	-71.029
-Rettifiche esercizi precedenti	-254.957	-84.568	-170.389
Imposte differite e anticipate	-76.787	1.152.084	-1.228.871
-Anticipate	-76.787	1.152.084	-1.228.871
-Differite	0	0	0
TOTALE	909.577	2.819.075	-1.909.497

Di seguito la riconciliazione tra oneri fiscale teorico ed effettivo per l'imposta IRES:

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.414.483	
Onere fiscale teorico (%)		579.476
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento fondo rischi legali indeducibili	758.085	
Ammortamenti beni ammortizzabili Servizio gas (Art. 102 bis TU)	319.951	
Ammortamenti beni ammortizzabili (Quota Terreni)	58.397	
Fondo Sval Crediti eccedente quota fiscale	1.367.347	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Quota dividendi non tassata	(854.607)	
Utilizzo fondi	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Ammortamento autovetture indeducibili	11.163	
Ammortamento telefoni cellulari indeducibili	854	
Tassa circolazione autovetture indeducibili	632	
Carburanti autovetture indeducibili	38	
Spese telefoniche "cellulari" indeducibili	27.649	
Perdite su crediti fiscalmente deducibili	0	
Imposta Comunale sugli immobili	31.717	
Altri costi non documentati indeducibili	42.047	
Minusvalenze/Sopravvenienze indeducibili	167.701	
Irap pagata nell'esercizio		
Imponibile fiscale	4.345.457	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.042.910

Di seguito la riconciliazione tra oneri fiscale teorico ed effettivo per l'imposta IRAP:

Descrizione	Importo
A) Valore della produzione	63.168.190
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	58.538.518
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lav	
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	845.016
5) Altri ricavi e proventi	3.784.656
B) Costi della produzione	61.237.396
6) Per materie prime, consumo e di merci	2.732.103
7) Per servizi	22.500.319
8) Per godimento di beni di terzi	3.920.140
9) Per il personale	20.821.650
10) Ammortamenti e svalutazioni	8.927.123
11) Variazioni delle rimanenze	(51.536)
12) Accantonamento per rischi	
13) Altri accantonamenti	1.046.270
14) Oneri diversi di gestione	1.341.327

Differenza A - B	1.930.794
Interinali	86.635
Personale Comandato e collaborazioni e cda	947.793
IMU	39.646
Altre variazioni	101.336
Sopravv Attive tassabili	
Acc.to Sval Crediti e Acc.ti	2.125.433
Minusvalenze/Sopravvenienze	167.701
Ammort	319.951
Riaddebito personale	- 501.783
Deduz inail	- 130.000
Imponibile IRAP	5.087.506
IRAP	198.413

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Strumenti di finanza derivata e patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile, si evidenzia che la Società con riferimento ai contratti di mutuo contratti per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato e del servizio igiene urbana ha attivato strumenti di finanza derivata per la copertura del rischio di tasso. Si tratta nel dettaglio di contratti CAP, con la finalità di proteggersi da eccessivi rialzi del costo del denaro garantendosi e lasciandosi aperta la possibilità di beneficiare illimitatamente di ribassi dei tassi di mercato.

La situazione dei contratti risulta essere la seguente:

Istituto Finanziatore: Intesa San Paolo S.p.A. - Contratto CAP

Data Stipula: 23/3/2006
 Data Scadenza: 31/12/2025
 Capitale di Riferimento: Euro 13.000.000
 Parametro indicizzaz: Euribor 6 M
 Tasso strike: 5,23%
Valore MTM: Euro -54.097

Istituto Finanziatore: Intesa San Paolo S.p.A. - Contratto CAP

Data Stipula: 09/07/2010
 Data Scadenza: 30/06/2021
 Capitale di Riferimento: Euro 4.000.000
 Parametro indicizzaz: Euribor 6 M
 Tasso strike: 4,55%
Valore MTM: Euro -627

Istituto Finanziatore: UBI Banca S.p.A. - Contratto IRS

Data Stipula: 18/09/2020
 Data Scadenza: 18/09/2026
 Capitale di Riferimento: Euro 5.555.555
 Parametro indicizzaz: Euribor 6 M
 Tasso: 1,6%%
Valore MTM: Euro -70.604

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali negativi futuri di ammontare pari ad Euro -113 mila. Il realizzarsi di tali differenziali negativi nell'esercizio, come peraltro i possibili differenziali positivi, sono legati all'andamento futuro dei tassi di interesse e saranno rilevati in conformità ai principi contabili di generale accettazione, in quanto relativi a contratti di copertura, per competenza se e nella misura in cui effettivamente si realizzeranno.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la Società non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Fidejussioni e garanzie reali ed impegni

Di seguito prospetto sono riportate le fidejussioni bancarie o assicurative in essere alla chiusura bilancio:

- Garanzia prestata a favore dell'Autorità d'ambito A.T.I. Umbria 3 per Euro 1.203.340 (garanzia assicurativa)
- Garanzia a favore dell'agenzia delle Dogane (UTF Terni) per Euro 410.000 (garanzia assicurativa)
- Garanzie a favore di Enti pubblici (Provincia Perugia, ANAS S.p.A., Regione Umbria, Comune di Foligno, Comune di Macerata, Ministero dell'Ambiente) per Euro 604.331. (garanzia assicurativa)
- Lettera Patronage a favore VUSCOM S.r.l. a garanzia affidamento BNL Euro 1.500.000.

La Società ha inoltre nella propria disponibilità beni di terzi rappresentati dall'impianto di trattamento meccanico e biologico di Casone e dalla discarica di S. Orsola, acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Umbria. Con atto della Giunta Regionale n. 7001 del 29.10.97 la Regione Umbria stabilì il "Trasferimento ed autorizzazione alla gestione al Consorzio Servizi Ambientali" ora Valle Umbra Servizi S.p.A. dei seguenti impianti:

- "l'impianto di riciclaggio" sito in località Casevecchie di Foligno (ora "impianto di selezione e compostaggio"), a far data dal 1.11.97;
- discarica realizzata in località Case di Sant'Orsola di Spoleto, a far data dal 1.11.97. Quest'ultima, nelle more dell'acquisizione al patrimonio regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/97.

Gli impianti sono stati formalmente consegnati in data 31 ottobre 1997 all'allora Consorzio Servizi Ambientali. Dalla data di consegna il consorzio, oggi la Valle Umbra Servizi S.p.A., si obbligava all'utilizzo degli impianti per i fini a cui erano destinati, impegnandosi al rispetto di tutte le disposizioni di legge e all'attuazione dei contenuti della D.G.R. 7001 del 29/10/1997.

Passività potenziali

La Società non ha assunto passività potenziali.

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	2020	2019	Differenza
Amministratori	48.362	59.431	-11.069
Sindaci	38.000	38.000	0
TOTALE	86.362	97.431	-11.069

Compensi alla Società di revisione

Si evidenziano di seguito i compensi contrattuali spettanti alla Società di Revisione.

PERCIPIENTI	2020	2019	Differenza
K.P.M.G. S.p.A. – Revisione legale	27.830	35.100	-7.270
TOTALE	27.830	35.100	-7.270

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che la Società non ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

Informativa relativa all'articolo 2497 bis C.C.

La compagine sociale della Valle Umbra Servizi S.p.A., è costituita dai 22 comuni dell'Auri Umbria n.3. Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta di aver ricevuto somme di denaro dai predetti soggetti nel corso dell'esercizio 2020 come da tabella di seguito riepilogata:

Erogante	Causale	Importo incassato
Regione Umbria	Contributo investimenti SII	650.712
Autorità Umbria Rifiuti Igiene	Contributo investimenti Igiene	203.446
Comune di Foligno	Contributo gestione Igiene Ambientale	25.000
Agenzia Entrate	Saldo 2019/ Acconto 2020 IRAP	57.052
INAIL	Incentivi assunzioni	2.143
Agenzia Entrate	Bonus Sanificazione	28.297
TOTALE		966.650

Si segnala inoltre che la Società ha beneficiato delle disposizioni di cui al Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23 Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali emanato a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 (GU Serie Generale n.94 del 08-04-2020).

Si tratta della garanzia sul finanziamento per nominali Euro 5.555.555 contratto con UBI Banca S.p.A.. La misura dell'intervento ammonta ad Euro 5.753.594

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
VUS COM S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service e servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano Finanziari: Anticipazioni di cassa
VUS. GPL S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service Gestione Calore	Commerciali e diversi: Gestione Calore
Imprese collegate		
Connesi S.p.A.)	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione Acqua	Commerciali e diversi: Contratto per la connettività

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Denominazione	31.12.2020		2020					
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		Altro
			Acquisti di materie	Servizi	Immobilizz	Beni	Servizi	
Imprese controllate								
VUS.COM S.r.l.	772.108	57.817		106.749			5.642.293	-
VUS GPL S.r.l.	80.143	1.361					40.000	
Altre Imprese c								
Connesi S.p.A.	15.860	3.804		55.586	-		-	

Rapporti commerciali

VUS COM S.r.l.

I rapporti attivi sono relativi al servizio di distribuzione di gas naturale ed ai servizi all'utenza a favore della controllata VUS COM S.r.l.; i servizi prestati sono soggetti a regolazione tariffaria dalla competente Autorità. I Ricavi per servizi comprendono il "Service" per Euro 40.000 definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza oltre al rimborso degli oneri per il personale comandato per Euro 502.000.

I rapporti passivi sono relativi alle forniture di gas naturale per le proprie sede ed i propri impianti.

VUS GPL S.r.l.

I rapporti attivi sono relativi "Service" per Euro 40.000

CONNESI S.p.A.

I rapporti passivi sono relativi ai servizi di connettività.

Tutte le transazioni con parti correlate sono effettuate a prezzi e condizioni di mercato.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Di seguito i principali eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Meccanismo di compensazione dei gestori del servizio idrico integrato

Con deliberazione 18 aprile 2017 252/2017/r/com l'ARERA ha emanato "disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi" prevedendo che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle disposizioni precedenti, sono compensati dalla CSEA tenendo conto delle anticipazioni erogate ai gestori medesimi ai sensi dell'Articolo 5 della deliberazione 810/2016/R/com.

La Società nel mese di aprile 2021 ha proceduto alla fatturazione dei consumi sospesi riferiti alle annualità 2019 e 2020 per circa Euro 4,5 milioni. Procederà ad avanzare al contempo richiesta di anticipazione alla CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali la cui erogazione è prevista entro il mese di luglio 2021.

Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie ed altri materiali derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 – Prosecuzione dell'attuazione del Piano di Gestione delle Macerie

In data 17 maggio 2021, la Regione dell'Umbria ha richiesto l'esecuzione anticipata del Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie derivanti dal crollo degli edifici a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, in via di urgenza e conseguentemente ha proceduto alla consegna del servizio alla Società, nelle more del completamento della verifica dei requisiti e della stipula del contratto;

In merito a questo ulteriore affidamento l'oggetto del contratto prevede la lavorazione di 72.500 tonnellate per un importo complessivo di Euro 3,5 milioni.

Approvazione bilancio delle controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l.

In data 27 e 28 maggio 2021, sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione i bilanci relativi all'esercizio 2020 delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l..

La Società VUS COM S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 897.628. La Società ha destinato il risultato ad "utili a nuovo" in attesa di definitiva destinazione.

La Società VUSGPL S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio con un risultato positivo di Euro 3.841.

Per il resto, tenuto conto delle ordinarie incertezze proprie delle attività economiche e della normale dinamica delle stesse, per quanto a conoscenza, non risultano altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano comportare effetti significativi.

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Il bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2020, evidenzia un utile netto di Euro 1.504.906.

Al fine di incrementare le dotazioni patrimoniali della Società per una maggior sostenibilità degli investimenti aziendali, viste altresì le difficoltà nell'incasso dei crediti nei confronti delle utenze e degli Enti Pubblici di riferimento riscontrate, valutata altresì la necessità di vincolare riserve alla copertura degli effetti economici della trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI e relativo alla tariffa del servizio idrico integrato, si propone la destinazione dell'intero utile di periodo a riserva straordinaria al fine di garantire l'ordinaria operatività.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Spoletto, 28 maggio 2021

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Vincenzo Rossi

Valle Umbra Servizi S.p.A.

Bilancio dell' esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

RELAZIONE DEL REVISORE



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di



un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Valle Umbra Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 14 giugno 2021

KPMG S.p.A.

Maurizio Cicloni
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale agli azionisti della Valle Umbra Servizi S.p.A. ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. C.C.. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio, infatti, ha conformato la propria attività ai principi statuiti dai giudici di legittimità secondo i quali esso è tenuto *“ad un controllo di legalità non puramente formale ma esteso al contenuto sostanziale dell'attività sociale e dell'azione degli amministratori allo scopo di verificare che le scelte discrezionali non travalichino i limiti della buona amministrazione”*. Tale principio statuito dalla Corte di Cassazione costituisce un ampliamento delle finalità della vigilanza dei sindaci previste dall'art. 2403, Codice civile, esteso a profili di merito della società.

Questa relazione si riferisce al primo anno di vigilanza dell'attuale Collegio Sindacale che intende, quindi, dare una più approfondita contezza di quanto svolto dal Collegio stesso nel triennio e dello stato dell'arte della società.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal Direttore Generale, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione ed anche sull'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché sui piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Tuttavia in questo momento in cui le risultanze circa l'impatto economico generato dalla pandemia rimangono ancora difficili da fare e da valutare ed in cui, comunque sia, la Società ha in pancia, per il prossimo biennio, importanti

investimenti da affrontare – vedesi il TMB - è dovere del Collegio Sindacale invitare i soci a patrimonializzare la società lasciando all'interno della stessa tutte le risorse possibili a garantire la continuità aziendale.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza con cui abbiamo condiviso l'urgente necessità di implementare un adeguato sistema di controllo interno e di supervisionarne costantemente l'efficacia e l'effettività dell'attività. Si è continuato più volte a sollecitare l'adeguamento del modello 231 attualmente utilizzato dalla società, ed abbiamo valutato favorevolmente l'approccio propositivo della società e del nuovo organismo di vigilanza all'adeguamento e aggiornamento di quanto sopra, stante la continua evoluzione dell'assetto operativo delle risorse umane e l'introduzione di ulteriori reati presupposto rispetto a quelli previsti nell'impianto originario. Il collegio ha valutato positivamente le modalità operative del nuovo ODV il quale si è attivato fin da subito per vigilare sull'adeguamento del modello organizzativo e sulla sua corretta attuazione, stante la determinazione in tal senso del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da COVID-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'anno concluso abbiamo posto particolare attenzione alla separazione e alla contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni, alla chiara definizione delle deleghe e/o dei poteri di ciascuna funzione e alla verifica costante da parte di ogni responsabile sul lavoro svolto dai collaboratori anche e soprattutto alla luce dell'inserimento, nell'organico della società, delle nuove figure dirigenziali alle quali il Collegio ha riferito la situazione summenzionata palesando le criticità riscontrate e sollecitando l'adozione di una più razionale struttura con una separazione delle deleghe cui corrispondesse l'effettività di un'efficiente funzionalizzazione.

Abbiamo vigilato, anche mediante sollecitazione oltre che costante controllo, sull'individuazione delle linee di adeguamento dell'assetto organizzativo, accogliendo favorevolmente la linea che sta seguendo l'attuale CDA, volta a rinnovare l'attuale struttura sia operativa che amministrativa che legale con personale professionalmente qualificato con specifica esperienza nel settore nei quali sono chiamati ad operare ed adeguato alle necessità della struttura. Alcune di queste linee sono attualmente ancora nella fase di definizione mentre altre sono state attivate o in corso di attivazione. L'avviato adeguamento dell'assetto organizzativo risulta essenziale per la continuità aziendale e per garantire ai soci prestazioni di servizi in linea con gli standard qualitativi e di efficienza ed economicità del mercato. L'attuale Consiglio di Amministrazione ha attivato, fin da subito, un percorso di

conoscenza e di successiva valutazione delle esigenze, delle carenze e dei necessari adeguamenti dell'assetto organizzativo in relazione alle dimensioni della società, alla natura dei servizi anche essenziali e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Tale percorso attivato con grande sacrificio e dedizione dal Consiglio di Amministrazione, e dallo stesso tenuto sempre sotto controllo, dovrà condurre, a giudizio del Collegio, all'implementazione dell'attuale assetto mediante le seguenti caratterizzazioni – tipiche di un'adeguata e moderna organizzazione:

- un organigramma aziendale con chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità;
- l'esercizio dell'attività decisionale e direttiva della società da parte dei soggetti ai quali sono attribuiti i relativi poteri;
- l'esistenza di procedure che assicurino la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate;
- la presenza di direttive e di procedure aziendali, del loro aggiornamento e della effettiva diffusione.

Il percorso attivato è sicuramente arduo e richiede determinazione e costanza. Il Collegio sta costantemente vigilando affinché l'attività del CdA converga verso il fine delineato e collaborando in tal senso si augura che vi sia continuità amministrativa affinché tale percorso possa essere rapidamente portato a compimento, anche con il fattivo supporto dei soci che già da qualche anno hanno condiviso la necessità di una valorizzazione tecnica e qualitativa della società.

Questa società rappresenta, infatti, un valore per il territorio ed un suo efficiente ed efficace funzionamento può garantire la continuità e la soddisfazione degli utenti cui i servizi sono erogati.

Abbiamo poi acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da COVID-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire essendo la revisione del sistema informatico un altro dei temi che il CdA ha posto in programma anche a fronte delle segnalazioni del Collegio con particolare riferimento alla necessità di attivare un adeguato controllo di gestione ed un adeguamento delle procedure di acquisto.

Con riferimento all'adeguatezza e al funzionamento del sistema di controllo interno il Collegio Sindacale ha valutato le direttive, procedure e prassi operative che governano le attività ed in relazione alle quali ha ponderato la potenziale emersione di rischi significativi per l'impresa alla luce

della loro rilevanza e della probabilità di accadimento. Abbiamo scambiato informazioni con la Società di Revisione legale ed abbiamo richiesto informazioni sui risultati dei controlli da questa svolti.

L'Organo di controllo ha preso conoscenza del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale predisposto ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.175/2016 che non evidenzia criticità.

In conformità a quanto previsto e disposto dall'Art. 31 del D.L. 66/2014 convertito nella L. n. 89 del 23 Giugno 2014, abbiamo verificato le comunicazioni della Società di cui al 4° comma, aventi ad oggetto le misure finalizzate al pagamento dei debiti degli Enti Locali nei confronti delle Società ed Enti Partecipati.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Evidenziamo, infine, che alla data odierna, la Società di Revisione K.P.M.G. S.p.A., incaricata del controllo contabile, ha rilasciato la propria relazione sul Bilancio di esercizio 2020 della Valle Umbra Servizi S.p.A. nonché sul Bilancio consolidato.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c., bensì hanno esercitato la facoltà di deroga ex art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (Decreto Liquidità) e si sono avvalsi del maggior termine di 180 gg. per l'approvazione del bilancio in conformità alle previsioni statutarie. Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio di esercizio al 31/12/2020 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e documento di valutazione del rischio di crisi aziendale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 Maggio 2021 e messo a disposizione dell'Organo di Controllo, in merito al quale fornisce le seguenti ulteriori informazioni:

- in generale non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito al contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge e sulla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da evidenziare nella presente relazione;

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'Art. 2426 del C.C.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e se ne è rilevata la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal Bilancio per cui non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ai sensi dell'Art. 2426, punto 5 del C.C., il Collegio Sindacale ha accertato che nel corso dell'esercizio 2020 la società non ha sostenuto costi per attività di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;
- la situazione patrimoniale della Società nonché il relativo Conto Economico, presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020, accertato dall'Organo Amministrativo, risulta essere positivo per € 1.504.906,00 inferiore a quello dell'esercizio precedente che era di € 2.102.273, tale andamento si lega a diversi aspetti tra cui il più incisivo è stato sicuramente il sostenimento di extra costi dovuti all'atteggiamento assunto dalla Società durante l'emergenza sanitaria che la vista adoperarsi in primo piano cercando di portare, con continuità, sempre il proprio ausilio alla collettività non facendo venir meno il servizio a favore dei cittadini e riuscendo a far fronte alle attività straordinarie richieste dai Comuni. Infatti durante tale periodo la società ha dovuto impegnarsi economicamente per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, per la sanificazione di mezzi e dei locali aziendali, ed inoltre a dovuto modificare la propria organizzazione interna dovendo coprire le stesse zone con minor personale e con maggior servizi volti a garantire il servizio anche alle famiglie in quarantena. Va altresì tenuto conto, però, della mancata previsione tra i ricavi dei conguagli tariffari, che i vari Comuni avrebbero dovuto adottare nella misura imposta dall'autorità e che invece si sono concretizzati solo in parte. Questo aspetto risulta ancora più importante e rilevante se valutato insieme all'evento straordinario macerie, il quale ha portato alla società nel 2020 un ricavo straordinario ed irripetibile che ha permesso di attenuare le perdite nel settore Igiene e contestualmente portare la società a far registrare un risultato complessivo positivo. Dall'esame della composizione dei costi e del loro andamento divisi per settore il Collegio rileva la necessità urgente di razionalizzare le risorse destinate ad alcune attività, come ad esempio far entrare a regime la riorganizzazione del settore ambiente a seguito del potenziamento delle risorse umane per il conseguimento dei limiti di legge della raccolta differenziata, evitando duplicazioni di costi e razionalizzando mediante l'attivata

geolocalizzazione lo svolgimento della raccolta, come pure evitare il costoso smaltimento presso impianti di terzi di rifiuti indifferenziati anche mediante la conclusione del progetto del TMB.

Il CdA e la dirigenza sta lavorando su questi temi e, stante l'urgenza di efficientare, il Collegio auspica che sia fornito all'organo di amministrazione tutto il supporto necessario a garantire la continuità e la velocità di azione.

Sulla base di queste considerazioni il Collegio sollecita, altresì, il completamento della fase di revisione dell'organizzazione aziendale come sopra descritta.

Bilancio consolidato

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio consolidato del gruppo V.U.S. S.p.A., chiuso alla data del 31.12.2020 e messo a nostra disposizione. La data di chiusura dei Bilanci delle Società incluse nel consolidato, già approvati dalle rispettive Assemblee coincide con quella del Bilancio della Società che procede al consolidato.

Il Bilancio consolidato è stato redatto conformemente con quanto disposto dal D.Lgs. 9 Aprile 1991 n. 127.

La Nota Integrativa riporta analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato.

In particolare l'area di consolidamento include le Società controllate in conformità agli Artt. 26 e 28 del D.Lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'anno precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni di controllo è stato usato il metodo del Patrimonio Netto, mentre per quelle di collegamento il metodo del Costo.

Il Bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione da parte della società K.P.M.G. S.p.A. che ha rilasciato in data 14.06.2021 la propria relazione di certificazione di cui il Collegio Sindacale ha preso visione.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Signori Soci, al termine di quest'anno nel quale abbiamo esercitato il controllo della Vostra società, per quanto di nostra competenza possiamo dire di aver contribuito a far emergere la necessità e le motivazioni di un profondo e radicale cambiamento, di averle condivise non solo con i dirigenti, con i direttori e con il CdA ma anche con Voi, avendo infine vigilato sulla definizione del percorso da seguire per tale radicale cambiamento.

Le verbalizzazioni che il Collegio ha fatto in quest'anno sono chiarissime ed esaustive circa i miglioramenti e le implementazioni che obbligatoriamente dovevano essere attivati per garantire servizi efficienti ed una piena compliance normativa e regolamentare, messe in forte discussione dal permanere di un assetto organizzativo e di gestione sicuramente non adeguato.

Abbiamo collaborato con grande impegno e serietà professionale con i Consigli di Amministrazione dei quali abbiamo condiviso la bontà delle scelte relative all'individuazione di tale percorso obbligato.

Abbiamo chiesto all'Assemblea dei Soci di garantire strumenti adeguati di cambiamento e di supportare, laddove condivise, le scelte oltre che di chiederne la veloce applicazione.

Reiteriamo la sollecitazione.

Avendo acquisito contezza dello stato di fatto della società e conoscenza del percorso di cambiamento attivato, anche in relazione al turn over in corso del personale dirigente e all'attuale conformazione del CdA, sollecitiamo il Comitato di Controllo Analogico perché unitariamente svolga la propria funzione di delimitazione degli indirizzi con particolare attenzione e vigore in questo momento in cui il percorso obbligato di cambiamento è all'inizio e sostenga con estrema determinazione e con forti segnali di convergenza verso l'obiettivo l'attività del CdA.

Il Consiglio di Amministrazione, come noto infatti, in questa società è organo gestorio in affiancamento ed in ausilio del Comitato di Controllo Analogico che determina le linee di indirizzo con chiarezza e coesione di intenti e dà al CdA ed ai dirigenti, tutti, il potere necessario a garantire un vero cambiamento ed il dovere di reale resoconto.

Infine sempre con riferimento al riassetto organizzativo di cui si è detto il Collegio raccomanda che le deleghe dei dirigenti e dei direttori corrispondano ad una efficace funzionalizzazione aziendale e siano esercitate in una sinergica organizzazione strutturale.

Con riferimento al bilancio, considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone agli azionisti di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa ed in particolare raccomanda all'assemblea di deliberare l'accantonamento dell'intero utile d'esercizio non solo al fine di irrobustire la fragile struttura patrimoniale/finanziaria e rafforzarla a fronte degli investimenti decisi ma anche e soprattutto per garantire la permanenza di un adeguato autofinanziamento in questo momento di particolare incertezza economica e finanziaria contribuendo così a mantenere le prospettive di continuità aziendale.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata.

Spoletto, 15 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

Paolo Ernesto Arcangeli (Presidente)

Rosella Tonni (Sindaco Effettivo)

Damiano Suadoni (Sindaco Effettivo)